ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», edizione del lunedì L. 12.50, estero L. 37 con edizione del lunedì e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. Cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre. L'abbonamento ... Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 12 Gennaio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53. Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44. Nuova Serie N. 4382

"IL SENSO DELLO STATO GRANDEGGIA NELLA COSCIENZA DEGLI ITALIANI„

Le dichiarazioni di Guidi Buffarini sul bilancio degli Interni

Imponente manifestazione della Camera al Duce

ROMA, 11

La Camera ha oggi discusso e approvato, dopo un lucido ed esauriente discorso del Sottosegretario S. E. Guido Buffarini, il bilancio dell'Interno. Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16 e, dopo l'approvazione del verbale, comunica che S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha presentato i disegni di legge per la sistemazione degli ufficiali di artiglieria e del genio della specialità treno muniti di laurea in ingegneria e per l'estensione ai capitani in servizio di S. M. dei vantaggi di cui alla legge 6 dicembre 1932, n. 1626.

Approvati numerosi disegni di legge, fra i quali quello riguardante la proroga del regime daziario dei Comuni di Zara e Lagosta, si passa alla discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 luglio 1935. Parla brevemente l'on. CASTELLINO. Il relatore DE MARTINO rinuncia a parlare.

Si leva quindi, salutato da vivi applausi, il Sottosegretario GUIDI BUFFARINI, il quale, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, illustra alla Camera il bilancio del Ministero.

La Giornata della madre

Dopo un elogio al relatore De Martino, assicura il camerata Castellino che terrà conto delle sue raccomandazioni e si associa al plauso tributato ai medici che si prodigano nelle istituzioni del Regime. Rileva che la spesa prevista per l'esercizio finanziario 1934-35 ammonta a 749.556.612 lire; tale cifra presenta, in confronto dell'esercizio in corso una minore spesa di 5.295.000 lire. Il relatore ha messo in evidenza che nel corso di quattro esercizi si è realizzata una minore spesa complessiva di ben 74 milioni, e ha segnalato alla Camera lo zelo dei funzionari dell'Interno, che nulla tralasciano per assicurare il più regolare andamento dei vari e complessi rami di servizio, pur attraverso le modeste cifre dei singoli stanziamenti.

Passando alle variazioni di maggior rilievo, che il bilancio presenta, osserva che l'aumento da 65 a 100 milioni del contributo a favore dellO. N. Maternità ed Infanzia permetterà di fare un notevole passo avanti, nello svolgimento di quel vasto programma di tutela della razza e di politica demografica, al quale il Regime attende con azione incessante ed appassionata. Certo, il completo raggiungimento delle finalità che il Regime si è proposto in questo importante ramo della sua attività, richiederebbe disponibilità e impiego di mezzi maggiori; in ogni modo, l'azione esplicata dall'Opera per la Maternità ed Infanzia è provvida e meritoria. Anche in questo campo l'Italia fascista è all'avanguardia di tutte le Nazioni.

Le recenti dichiarazioni di scrittori stranieri ci mettono nella condizione di riaffermare la documentata priorità, nel tempo, dell'attuazione di una organica politica assistenziale fascista e ci impongono il dovere di rivendicare la priorità evidente della nostra legislazione, inspirata ad altissime finalità etiche *(Vivi applausi)*. Ne è prova la recente «Giornata della madre e del fanciullo», che si è svolta nella ricorrenza, due volte millenaria, della nascita del Redentore, ovunque con larga e sincera partecipazione di popolo ed in mezzo ad un raccolto e quasi religioso fervore, proprio della grande e sensibile anima italiana, che ha avvertito tutta l'altissima significazione sociale e morale della celebrazione *(Vive approvazioni)*.

Podestà e Consulte

Dichiara che non può essere accolto il voto espresso nella relazione perchè vengano fusi i patrimoni delle aziende del Fondo per il Culto e dei patrimoni riuniti ex-economali e siano, di conseguenza, unificati i due bilanci. Trattasi di patrimoni che, pur proveniendo entrambi dalla soppressione di enti ecclesiastici, hanno però, per precise e tassative disposizioni di legge, finalità ben diverse, assolutamente inconfondibili. Nella politica ecclesiastica il Governo non si è allontanato, nè intende allontanarsi dai principi di reciproca fiducia con l'autorità ecclesiastica, pur rispettando la libertà garantita per legge agli altri culti. Annuncia a questo proposito che la Commissione per lo studio della revisione della legislazione in materia ecclesiastica ha ormai compiuto il suo compito. All'enorme complesso delle vecchie disposizioni emanate in altri tempi e che mal si adattano col nuovo clima creato dal Concordato, verranno a sostituirsi brevi e semplici norme che riassumeranno tutta la legislazione civile vigente in materia ecclesiastica, in armonia con lo spirito dei Patti Lateranensi.

A sette anni di distanza dalla sua istituzione, si può affermare che l'istituto podestarile, riforma fascista che ha modificato profondamente la base dell'amministrazione locale, ha compiuto con pieno successo il suo esperimento. I criteri rigidi adottati nella designazione delle persone chiamate ad esercitare il delicato ufficio, e la sempre maggiore possibilità di scelta, qualitativa e quantitativa, che il Partito fascista offre per le nomine alle pubbliche cariche, hanno ridotto al minimo il numero dei Podestà revocati. Durante l'anno 1933 questi sono stati appena 8 su 6439.

Pratico è stato il funzionamento delle Consulte municipali, la cui collaborazione all'organo podestarile si dimostra sempre più utile ed efficace. Anche soddisfacente è il funzionamento dei Rettorati provinciali, la cui sagace attività si dimostra pienamente consapevole delle difficoltà da superare e degli scopi da raggiungere.

Le Amministrazioni provinciali

Nell'anno corrente sono venute a scadere, per compiuto quadriennio, la maggior parte delle Amministrazioni provinciali. Si è provveduto, pertanto, alla loro ricostituzione con elementi che affidano di apportare un notevole contributo alla soluzione delle gravi questioni di ordine finanziario che, particolarmente in questo momento, interessano la vita della provincia. Al più regolare andamento delle gestioni degli enti locali ha portato valido contributo il servizio ispettivo.

Tenuto conto dello stato di avanzamento delle grandiose opere di bonifica idraulica e di colonizzazione agraria nell'Agro Pontino, è stato costituito il Comune di Sabaudia, accanto a quello di Littoria *(Vivissimi applausi)*. Al fine di assicurare unità d'indirizzo nella gestione di quegli enti e di dare efficace impulso ad ogni attività diretta a valorizzare la detta zona ed a favorirne l'ulteriore sviluppo, è stato istituito il Commissariato speciale per l'Agro Pontino. Siamo alla vigilia della creazione della nuova Provincia di Littoria, annunciata da S. E. il Capo del Governo, nella sua recente visita nell'Agro Pontino *(Vivissimi applausi)*. Una nuova alta conquista di civiltà è compiuta in nome del Fascismo.

Ordinamento tributario degli Enti locali

Il nuovo ordinamento tributario degli enti locali ha avuto, nei confronti della grande maggioranza dei Comuni, ripercussioni più favorevoli di quelle che, in base alla vasta indagine statistica, compiuta sui bilanci del 1930, erano stati indicati in 1200, in effetti parlamentare istituita con la legge 3 aprile 1930.

I Comuni deficitari, che nel piano finanziario annesso al progetto di riforma erano stati indicati in 1200, in effetto non superano i 500. Circa la metà dei Comuni deficitari potrà, in un periodo relativamente breve, informando le proprie gestioni a criteri di rigida economia, raggiungere il proprio assetto, mentre l'altra metà, nonostante le direttive adottate dalla Commissione e l'opera vigile del Ministero dell'Interno, non potrà ricondurre i carichi tributari nei limiti di legge. La maggior parte di questi Comuni è gravata da disavanzi delle precedenti gestioni e da passività non consolidate che raggiungono in molti casi somme notevoli. Per facilitarne l'estinzione sono stati studiati opportuni provvedimenti che sono in via di attuazione.

Riflessi più favorevoli di quelli previsti nel piano finanziario predisposto dalla Commissione parlamentare ha avuto la riforma anche nei riguardi delle Amministrazioni provinciali. Le innovazioni introdotte col recente D. L. 18 dicembre scorso all'ordinamento tributario delle Provincie sono state suggerite da superiori esigenze di finanza. Nell'impossibilità di devolvere ulteriormente, per la integrazione dei bilanci provinciali, la cospicua assegnazione di 300 milioni, il regime delle sovrimposte ha dovuto subire delle modificazioni indispensabili per porre in grado gli enti predetti di provvedere con mezzi propri al fabbisogno dei servizi.

Fin dal 30 dicembre sono state rinnovate precise disposizioni perchè, dati i maggiori carichi tributari resi necessari dalla soppressione dell'integrazione statale, i Rettorati rinviino a miglior tempo qualsiasi programma di opere pubbliche e qualsiasi iniziativa per perfezionamento di servizi, anche se rispondano a necessità così dette urgenti, e prendano in attento esame le varie assegnazioni passive, al fine di apportarvi le maggiori decurtazioni che risultino possibili in confronto delle somme ammesse per gli esercizi 1932 e 1933. Il Ministero dell'Interno confida che gli amministratori delle Provincie si rendano conto della inderogabile necessità di una rigorosa politica di limitazione delle spese. Comunque non mancherà di adottare quei provvedimenti che risultino indispensabili perchè tali direttive siano senz'altro osservate.

La revisione teatrale e cinematografica

La tutela sempre più complessa e totalitaria dell'igiene e della sanità pubblica, alla quale il Governo fascista rivolge le sue più assidue cure, dà risultati oramai tangibili ed importantissimi, dimostrati da quegli indici demografici che sono le più sensibili e sicure prove dello stato della popolazione. L'indice della mortalità generale ha subito un nuovo miglioramento. Nei primi dieci mesi del 1933 si è avuto un incremento naturale della popolazione superiore di 30.560 in confronto al medesimo periodo del 1932. Tale aumento però è dovuto esclusivamente al minor numero di morti. Le condizioni sanitarie del Regno durante l'anno 1933 si sono mantenute nel complesso soddisfacenti e l'andamento delle malattie infettive non ha dato luogo a manifestazioni endemiche di particolare importanza.

Un altro aspetto della multiforme attività del Ministero dell'Interno è quello che si riferisce alla revisione teatrale e cinematografica. Tale materia deve trovare separata trattazione in quanto attiene ad uno dei più alti e significativi compiti del Regime, quello cioè della cura e dell'educazione spirituale del nostro popolo. Le disposizioni legislative che regolano la materia sono state applicate con serena imparzialità e con larghezza di interpretazione. Ciò spiega come, di 1307 lavori pervenuti, circa 1200 abbiano potuto essere approvati, non tutti integralmente. E' doveroso comunque riconoscere che, specie dal lato del sentimento nazionale, la produzione italiana si è mostrata impeccabile, nè ha mai offeso i principii costitutivi della famiglia o toccato la vita privata di persone o ferito il sentimento religioso.

Sono stati dovunque vietati quei lavori che senza giustificazione artistica rimestavano fango o indugiavano in torbide psicopatie sessuali o costituivano l'inutile spettacolo di una umanità guasta e scardinavano, attraverso ragionamenti capziosi e brillanti, le basi stesse della famiglia o dell'ordine sociale. *(Approvazioni)*. E chi ama il teatro come uno degli aspetti più vari ed appassionati della vita, non può non desiderare che il vero teatro, quello che raggiunge le cause sotto le parvenze dei fatti, approfondisce i caratteri, penetra il segreto dei cuori, risponde a lezioni di misura, di armonia, di buon gusto, non può condannare l'azione della revisione quando è intesa, come quella della revisione fascista, non a costringere la libertà artistica, ma a purificarla ed elevarla. *(Vive approvazioni)*.

Con lo stesso scrupolo, ma con criteri necessariamente diversi, è stata esercitata la revisione cinematografica che richiede un sicuro e sottile intuito della psicologia di masse più vaste. Occorre perciò che la vita, anche se rappresentata nella sua più cruda realtà, non sia privata degli aspetti di quella spiritualità di cui pur sempre è soffusa. Nell'anno decorso sono stati presentati 41 film italiani a lungo metraggio tutti integralmente approvati. I film esteri a lungo metraggio pervenuti ascendono a 419. Di questi sono stati proibiti definitivamente 62, approvati con tagli o mutamenti talvolta radicali 133, approvati integralmente 224.

L'opera dei Segretari federali

I Segretari federali operano tutti agli ordini diretti dei rappresentanti del Governo nelle Provincie. L'oratore è lieto di affermare che il rapporto gerarchico è sentito e attuato con uno spirito di comprensione così elevato da dare ovunque luogo non già ad un'intesa semplicemente formale, ma ad una sostanziale, continua collaborazione che sbocca quotidianamente in una quanto mai provvida unità di comando e di direttive. Questo risultato si deve attribuire all'azione intelligente e oculata dei Prefetti e all'opera del Partito che, attraverso una incessante selezione, un pronto, tempestivo intervento, uno stile veramente fascista, ovunque liberamente accettato, forma nelle provincie quadri ben preparati ed in tutto rispondenti alle necessità del momento. *(Vivi applausi)*.

Si può affermare che i Segretari federali sono consci appieno dei compiti multiformi e delicati loro assegnati e che in tutti è vivo e vigile il senso della responsabilità che li investe. E' quanto mai confortante il constatare come in questi ultimi anni siano stati affidati posti importanti di comando a giovani e talvolta giovanissimi camerati che adempiono al loro mandato con tale consapevolezza che affida appieno sulla preparazione politica delle nuove generazioni. Su questa strada è necessario proseguire con decisione, superando di un balzo i timori e le riserve dei pavidi che si arrestano troppo preoccupati e pensosi innanzi alla cosidetta impreparazione e inesperienza della gioventù.

I giovani, compiuta la necessaria preparazione fascista del corpo, dello spirito e dell'intelletto, debbono al più presto essere ammessi nella realtà politica, economica, corporativa dell'Italia fascista, se si vuole evitare che essi si perdano in un inutile e quanto mai dannoso isolamento intellettuale. *(Approvazioni)*. Non bisogna in questo campo limitarsi all'esperimento dei pochi, ma occorre coraggiosamente allargare quanto più è possibile l'applicazione del principio, sicchè pure gradualmente e ponderatamente venga attuato il sistema fascista dei giovani al potere. Così il Regime potrà degnamente preparare ai compiti sempre più alti del futuro le nuove generazioni, legandole indissolubilmente alla sua Causa e garantendo la continuità dell'intatto spirito rivoluzionario. *(Applausi)*.

Ammirevole disciplina unitaria

L'ordine pubblico si è mantenuto ovunque normale. Ciò si deve alla oculata opera di prevenzione e, quando in pochi trascurabili episodi è occorso alla azione immediata di repressione della polizia, dotata al centro e alla periferia di organi sempre più vigili ed efficienti; ma si deve soprattutto all'ordine politico e morale instaurato dal Fascismo attraverso un'opera di profonda ed efficace penetrazione in tutte le classi sociali che ha creato un'ammirevole disciplina unitaria di popolo che può essere di esempio a tutto il mondo civile *(Vivissimi applausi)*.

Anche in questi ultimi mesi, in piena stagione invernale, con una disoccupazione, rispetto agli anni passati alquanto diminuita, tuttavia sempre sensibile, nessun turbamento si è manifestato nell'ordine pubblico. Pure qui ha soccorso e va segnalato l'intervento del Partito che, attraverso una bene organizzata e soprattutto bene intesa assistenza ai disoccupati e agli indigenti, compie opera di vera solidarietà umana, la cui alta significazione ideale non sfugge alla sensibilità del nostro popolo. *(Vive approvazioni)*.

Può assicurare la Camera, che nonostante la necessità di realizzare economie nel bilancio dello Stato, abbia portato a una riduzione nelle spese per la pubblica sicurezza rispetto al precedente esercizio di ben 7.863.755, i servizi sono ovunque in piena efficienza e rispondono perfettamente alle necessità contingenti, anche per l'attività, lo zelo e l'intelligenza dei funzionari assegnati ai posti direttivi.

Lo spirito pubblico è ovunque elevato. Ne sono prova le cerimonie e le manifestazioni varie e imponenti che si sono svolte quest'anno in ogni regione d'Italia, in mezzo all'entusiasmo sincero del popolo e delle Camicie Nere, veterani e giovani, tutti acclamanti al Duce creatore e animatore. Ne sono prova le grandi indimenticabili adunate avvenute in Roma a celebrazione dei fasti della guerra e del Fascismo, in questa Roma divenuta veramente la città del nostro spirito, soprattutto dal giorno nel quale il Duce volle richiamarne in luce le vestigia della grandezza imperiale e crearla custode, nei secoli, della gloria della Rivoluzione fascista. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

«Viva e fremente realtà»

Il Sottosegretario conclude con le parole del Capo: *«Quella che ieri era solo certezza del nostro spirito è oggi viva fremente realtà!»*. Il senso dello Stato grandeggia nella coscienza degli italiani, i quali sentono che solo lo Stato è la insostituibile garanzia della loro unità e della loro indipendenza, che solo lo Stato rappresenta la continuità dell'avvenire della loro stirpe, della loro storia, della loro gloria. Con questo convincimento, agli ordini del Duce il popolo italiano attende con virile fermezza ai compiti dell'avvenire. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di «viva il Duce!». Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi. Nuova entusiastica ovazione, cui si associano le tribune)*.

Vengono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. La seduta è tolta alle 19. Domani discussione del bilancio degli Esteri.

Per la pace spirituale in Spagna

Zamora per la conclusione d'un concordato col Vaticano

MADRID, 11

E' oggi risaputo che l'ultimo Consiglio dei Ministri è stato quasi completamente assorbito dall'esame della relazione che lo stesso Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha fatto sulla necessità della conclusione di un Concordato con la Santa Sede e di rivedere alcune disposizioni estreme della costituzione e di alcune leggi in materia religiosa, per dare alla Spagna la pace spirituale e morale che è richiesta dalla quasi totalità della popolazione senza distinzione di classi sociali.

La polizia ha scoperto a Barcellona una riunione clandestina di agitatori sindacalisti, i quali stavano preparando un nuovo movimento insurrezionale ed ha proceduto a 140 arresti. E' stato inoltre tratto in arresto il delegato spagnolo della Federazione anarchica internazionale Carbo, ricercato per precedenti delitti e considerato molto pericoloso.

L'ex Generale Sanjurjo è giunto stamane a Cadice ove sconterà il resto della pena nel castello di S. Caterina, destinato a reclusorio militare.

I negoziati per il disarmo

Simon non andrà a Ginevra

LONDRA, 11

Il *Times* afferma che il Comitato di Gabinetto per il disarmo ha tenuto ieri una riunione che è durata tre ore. Simon ha riferito ai suoi colleghi sulle sue recenti conversazioni a Parigi e a Roma e il Comitato è giunto concordemente alla conclusione che i negoziati paralleli e supplementari attualmente in corso stanno compiendo progressi tali da rendere desiderabile la loro continuazione. Tale metodo delle comunicazioni diplomatiche e dei contatti personali — continua il giornale — non ha infatti esaurito le sue pratiche possibilità ed offre le migliori prospettive per il raggiungimento per una base di accordo fra la Francia e la Germania.

Il giornale aggiunge che sembra ora probabile che Simon non potrà essere presente all'apertura della sessione del Consiglio della Lega. Egli è infatti particolarmente desideroso di mantenere i contatti con i vari Ministeri degli Esteri, attraverso i quali vengono condotti i negoziati diplomatici. Secondo notizie da Parigi, il Governo tedesco avrebbe chiesto alcune delucidazioni sulle proposte contenute nel «memorandum» francese.

Il successo del prestito

Enorme affluenza di sottoscrittori - Milano ha superato la metà dei quattro miliardi

ROMA, 11

L'affluenza veramente notevolissima di sottoscrittori ai Buoni novennali 1943, che si era manifestata fin dall'inizio della sottoscrizione della prima giornata, e cioè nelle ore antimeridiane di ieri, si è ancora più intensificata nel pomeriggio e nella mattinata di oggi e alla riapertura pomeridiana degli sportelli delle banche.

L'esempio di Milano

A Milano tra ieri e oggi la cifra sottoscritta presso i vari istituti bancari si aggira sul miliardo e 700 milioni di lire. Ma mancando i contingenti raccolti dalla Banca Commerciale Italiana, dal Credito Italiano e dal Banco di Roma si dà per certo che i titoli effettivamente sottoscritti superino i due miliardi.

Gli istituti di credito facenti parte del consorzio bancario di emissione, man mano che fanno lo spoglio delle informazioni che a essi pervengono dalle loro filiali e agenzie in ogni parte del Regno, inviano un riassunto statistico delle sottoscrizioni ricevute alla Banca d'Italia che presiede il consorzio di emissione e che accentra le segnalazioni. In base alle segnalazioni pervenute finora il successo si delinea imponente, sia per numero di sottoscrittori che per le cifre sottoscritte. Oltre ai numerosissimi sportelli che tutte le banche avevano predisposto per le sottoscrizioni, molti altri se ne sono dovuti aprire dopo aver constatata la ressa dei sottoscrittori, manifestatasi fin dall'inizio delle operazioni. L'apertura di nuovi e numerosi sportelli e una mobilitazione di impiegati e funzionali per sopperire al fabbisogno, vengono anche segnalate da fuori Roma e non soltanto dai grandi centri urbani ma da tutte le filiali ed agenzie delle banche, anche da quelle situate nei più piccoli Comuni rurali e montani.

Il piccolo risparmio mobilitato

Si accentua insomma quella caratteristica che la sottoscrizione ai Buoni novennali 4 per cento ha rivestito fino dal suo inizio e cioè la larga partecipazione di piccole quote di sottoscrizione rappresentative dei piccoli risparmi. In base alle segnalazioni giunte finora si calcola che la rapidità con la quale l'emissione viene coperta è tale da far prevedere la chiusura di essa molto prima del termine previsto, previsione questa che spinge i risparmiatori ad affrettarsi per giungere in tempo ad assicurarsi una quota, sia pure modesta, di Buoni novennali 1943.

Presso la filiale della Banca Nazionale del Lavoro sono stati già sottoscritti oltre 300 milioni. Hanno sottoscritto presso detta Banca la Cassa del notariato: lire 1.650.000; Fondo previdenza impiegati Opera Nazionale Invalidi di Guerra: lire 300.000; la Confederazione generale dell'industria: 1 milione; l'Ente nazionale addetti trasporti: 1.090.000 lire; il R. Ufficio portuale del lavoro: lire 400.000; il Sindacato professionisti ed artisti: lire 500.000; la Cassa di previdenza dei Sindacati fascisti dell'industria: lire 400.000; l'Istituto centrale di statistica: lire 500.000; il Sindacato nazionale tecnici agricoli: lire 125.000; le compagnie portuali di Genova e la Cassa mutualità lire 500.000; l'Istituto case popolari di Genova: lire 100.000; Cassa mutua Ansaldo: lire 50.000; il Consorzio della bonifica renana di Bologna: lire 1 milione; la Mutua edili di Bologna: lire 100.000; il «Raci» di Bologna: lire 50.000; La R. Università di Parma: lire 50.000; la Cattedra ambulante di agricoltura di Parma: lire 50.000; l'O. N. B. di Bari: lire 130.000; le Compagnie Corridoni e Nazario Sauro di Bari: lire 200.000; la Cooperativa spazzini di Bari: lire 100.000; l'Azienda mezzi meccanici di Napoli: lire 700 mila; l'Istituto Vittorio Emanuele di Napoli: lire 500.000.

Iniziative di propaganda

L'Istituto di credito marittimo ha raccolto 150 milioni.

La Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia e l'Istituto nazionale delle assicurazioni, allo scopo di contribuire al maggior successo delle sottoscrizioni, hanno, di comune accordo, stabilito di promuovere la più intensa opera di propaganda, rispettivamente attraverso le organizzazioni periferiche della proprietà edilizia e attraverso le agenzie dell'istituto e quelle delle assicurazioni d'Italia, ad esse collegate. Per conseguire risultati positivi e immediati, la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia invita le associazioni e delegazioni dipendenti: a) a svolgere opere di propaganda, con ogni più opportuno sollecito mezzo, presso i propri associati e presso i proprietari anche non soci; b) in particolare a suggerire che, nei centri dove il deposito cauzionale risulti costituito in Buoni del Tesoro novennali scadenti nel 1934, i proprietari, d'accordo con i propri inquilini, trasformino tali titoli, costituendo la cauzione coi nuovi Buoni novennali 4 per cento. Detta cauzione potrà essere successivamente trasformata in una polizza d'assicurazione, attualmente allo studio della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia.

Il plauso del Capo del Governo alla Milizia della strada

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. il Capo di S. M. della Milizia, il Console Leonardi comandante della Milizia della strada, il primo seniore Romagna vicecomandante, il seniore Cifani ufficiale superiore addetto e il capomanipolo Sorcinelli del reparto della Sardegna. Il Capo del Governo ha espresso al Console Leonardi, perchè se ne renda interprete presso tutti gli ufficiali e Camicie Nere dipendenti, il suo alto compiacimento per il modo impeccabile con il quale la Milizia della strada attende alle sue attribuzioni di istituto, specialmente in relazione con le nuove norme per la circolazione stradale entrata in vigore.

L'avv. Savoini nominato Commissario del Patronato nazionale per l'assistenza sociale

ROMA, 11

L'on. prof. Maurizio Maraviglia e l'on. comandante Mario Barenghi hanno presentato a S. E. il Capo del Governo Ministro delle Corporazioni le loro dimissioni rispettivamente da presidente e da direttore generale del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, il primo allo scopo di lasciar piena libertà al Governo di sistemare l'istituzione in rapporto alla riforma della legislazione infortunistica, il secondo perchè assunto ad altro importanti funzioni.

S. E. il Capo del Governo, nell'accettare le dimissioni, ha espresso ai due camerati la Sua soddisfazione per la cura costante che hanno per lungo tempo spiegata a favore di questo importante organismo assistenziale dei lavoratori ed ha con suo decreto in data odierna nominato Commissario dell'ente l'avv. Virginio Savoini, affidandogli le funzioni del presidente del consiglio e del direttore generale.

Le basi dello Stato corporativo che sarà instaurato in Austria

VIENNA, 11

La nuova costituzione, che trasformerà la Repubblica austriaca in uno Stato corporativo a quanto si apprende oggi, sta per essere completata. Il Ministro senza portafoglio Otto Ender, incaricato di redigere il nuovo progetto, ha conferito lungamente con il Presidente della Repubblica Miklas e con il Cancelliere Dollfuss e nei colloqui sarebbero state fissate le riforme sulla base della creazione di quattro consessi consultivi centrali in sostituzione delle due Camere attuali e cioè un Consiglio nazionale, un Consiglio interstatale, un terzo economico e un quarto culturale.

Dopo due giorni di discussioni i capi delle Heimwehren hanno deciso di raccomandare al Presidente della Repubblica la nomina del dott. Fey a Ministro della P. S., ufficio che fino ad ora il Cancelliere Dollfuss aveva riservato a sè personalmente.

LEGGE DELLE CORPORAZIONI

La profonda relazione del sen. De Vecchi

«Inquadramento fascista di tutto un popolo che cammina dietro il Duce alla conquista del suo domani per sè e per il mondo»

ROMA, 11

Il senatore De Vecchi di Val Cismon, presidente e relatore della Commisisone speciale nominata per l'esame del disegno di legge sulla «Costituzione e le funzioni delle Corporazioni», ha presentato al Senato la seguente relazione:

Idea che ha origine col Fascismo

Onorevoli camerati e colleghi. La legge che il Governo fascista ha presentata alla nostra approvazione è tale documento che segna un solco profondo nella vita del popolo italiano. Non è tuttavia una determinazione improvvisa e neppure nuova, e meno che mai è il tentativo impolitico di dar vita a nuovi costumi con la forma, che apparirebbe sterile e vuota, di un semplice provvedimento legislativo.

L'atto di volontà che qui si compie è invece il soddisfacimento di una necessità etica profondamente sentita, è il mantenimento di una promessa solenne, è il raggiungimento di una pietra miliare sulla marcia della Rivoluzione fascista, certamente più utile agli ulteriori sviluppi che non a segnare lo spazio percorso a chi abbia il tempo di voltarsi indietro. Il Fascismo cammina con piede sicuro su questa via dal 1919.

Ne dà irrefutabile prova tutta la storia del grande movimento mussoliniano che, giova ormai conclamarlo a tutte le orecchie, è divenuta parte fondamentale della storia d'Italia. Dal 1919 alla Marcia su Roma il Condottiero ha segnate mille volte, negli scritti lapidari e nella parola che erano buona sementa, una simile meta, tra le altre al divenire dello sparuto manipolo che ingigantiva man mano fino a creare la più grande corrente unitaria di popolo che la storia ricordi. Gli atti compiuti sono così chiari e così noti che l'ignorarli sarebbe confessione palese di un condannevole straniarsi della vita ed allontanarsi dalla storia. Il Senato, espressione non soltanto viva ma vibrante dell'anima d'Italia, di solido allacciamento delle tradizioni più alte alla rivoluzione nuovissima, non ha certamente bisogno della rievocazione e del ricordo di pagine tanto importanti della nostra storia contemporanea e non merita l'offesa anche del sospetto di ignorarle. E' ben certo che l'idea corporativa ha origine nella mente del Capo con l'origine stessa del Fascismo, tanto da esserne connaturata; nasce cioè con la prima battaglia delle Camicie nere.

Il relatore rileva che al Fascismo sono occorsi quindici anni di lotta aspramente combattuta e di studio per dare vita alla Corporazione, per elevare le colonne della costruzione che sfiderà i secoli, indi prosegue:

Nulla contro o fuori dello Stato

Una delle colonne è questa legge; poi verranno le altre a dare forma alla nuova costruzione istituzionale che l'Italia e il mondo attendono dal Duce e dal Regime nato da Lui. Dopo le più remote battaglie, il Senato ricorda quella legge 3 aprile 1926-IV con la quale si fonda la disciplina giuridica del mondo economico riconoscendo e rafforzando i Sindacati con l'attribuire loro una responsabilità davanti allo Stato. Là si saliva un gradino della grande scala. L'idea era nata e si era ingigantita nella lotta come tutte le idee destinate ad affermarsi nella storia. La disciplina giuridica era venuta a confermare quel grande principio mussoliniano che nulla debba vivere non soltanto contro, ma ben anche fuori dello Stato. Mancava tuttavia alla continua, graduale, metodica ascesa caratteristica e connaturata al Regime, una precisa conformazione associativa adeguata alla creazione delle Corporazioni vere e proprie; annunziate, conclamate, attese come una necessità, ma non nate ancora.

Rimanevano in vita, come un antico paludamento meno adatto alla giovanile e combattiva scioltezza della Rivoluzione, alcune organizzazioni economiche o preesistenti o comuni ad altri paesi che apparivano arretire la rivoluzione in forme quasi esclusivamente amministrative e burocratiche lontane sempre dalla vita e dallo spirito, troppo memori della lotta di classe e della contesa economica fra le varie categorie della produzione. L'atto creativo, il tempo crepuscolare di questo chiaro mattino, trovava qualche impedimento e qualche caligine in simili istituti ormai in via di superamento e nelle loro bardature formali. Non minori difficoltà nascevano dal troppo discorrere, da un dottrinarismo spesso altrettanto poco profondo quanto involuto e loquace, nel quale l'ardore battagliero delle parole dei neofiti del Fascismo andava oltre il segno come sempre avviene in simili circostanze.

Il grande discorso del Duce

L'analisi minacciava di perdere la via della sintesi. L'azione, il fatto, indissolubilmente legati alla essenza stessa del Fascismo, minacciavano di impantanarsi. La glossa minacciava di precedere la legge o di soffocarla. Il pensiero si involveva così che l'idea lineare e centrale minacciava di disperdersi. Perchè le idee possano costituire fondamento alla vita sociale di tutto un popolo debbono necessariamente essere semplici e chiare e vivere già di vita propria negli spiriti prima di avere forma di leggi dello Stato.

A chiudere il crepuscolo e ad aprire il mattino venne il discorso del 14 novembre dell'anno XII del Capo del Governo al Consiglio delle Corporazioni. Le linee direttive della Rivoluzione fascista risorsero di là in piena luce, e nella maturità non meno piena del grande movimento economico e sociale creato dal Fascismo, trovarono la loro conferma e il loro sbocco.

La mozione presentata in quella sede dal Capo del Governo il giorno precedente e riferita nella minuta e precisa relazione ministeriale a questo disegno di legge segnava già i capisaldi della legge stessa, che non avrebbe fatalmente potuto trovare altra espressione. L'orientamento era stato segnato.

Non è soltanto Roma che rinasce — prosegue l'oratore — è invece il nuovissimo inquadramento di tutta la società moderna che nega il mondo sorpassato di Voltaire e di Marx, dell'illuminismo, di ogni liberalismo, o socialismo, per affermare in questa sede, proprio in questa e non in altra sede, la supremazia assoluta dello spirito.

La crisi: dissolvimento di un mondo

Il Duce ha trovata e segnata la via nuova. Si finirà di ricercare le cause della cosiddetta crisi, che è invece il dissolvimento di un mondo. Quella del Fascismo è un'era. Le porte di un mondo sorpassato si chiudono dietro di noi; e, con la costruzione della quale questa legge è un elemento, noi stiamo aprendo le porte di un mondo nuovo. Chi non è cieco provi a voltarsi indietro ed a riguardare il mondo del 1914. Lo troverà non meno lontano di quello delle parrucche incipriate, delle sete ricamate e delle cascate di merletto agli abiti maschili. L'idea che illumina questa legge, sorta come sempre da Benito Mussolini, è nuovissima e fondamentale alla vita del Regime. La ragione prima per la quale il mondo ha finito, se Dio lo voglia, di accorgersi, se non rapidamente, almeno saviamente, che la nostra non è una involuzione, ma una rivoluzione fra le più profonde della storia, è segnata appunto dalla creazione della Corporazione, la quale con questa legge prende finalmente forma e vita.

La rivoluzione è profonda e per lungo tempo definitiva appunto perchè entra nel campo dello spirito e tocca tutti gli aspetti della vita. La legge corona uno degli sforzi della rivoluzione, appunto perchè tutti gli aspetti della vita coordina e contempera sul terreno della più pura spiritualità, cementando quella unità che è il vanto maggiore e più alto dell'opera di Benito Mussolini. Non potrebbe mai essere grande un popolo che disperdesse le sue forze nella rissa disordinata, scomposta e troppo spesso meno nobile, per gli interessi materiali, confluenti ora alla lotta economica fra le varie categorie, ora alla lotta di classe, comunque perduto sempre nella discordia.

Dalla concordia, connaturata alle origini stesse del Fascismo e dal simbolo del Littorio, donatogli dal Duce, nasce l'unità. Simile concetto tocca nella sua assoluta semplicità i vertici più alti del pensiero umano per il quale l'attributo essenziale della funzione di governo consiste nell'unità.

Ogni Governo che cerchi nel mondo il regno di Dio, anche attraverso le umane società, non può omettere di tendere alla unificazione come suo primo fondamentale obbiettivo. Il Governo non è altro che la direzione dei governati, al fine: il bene comune. L'unità è così strettamente legata alla ricerca del bene comune che ogni cosa che desideri il bene desidera implicitamente la unità senza la quale ambidue non possono esistere. «Unum quod quc intantum est inquantum unum est».

Cooperazione collettiva

Così la moltitudine consociata, il popolo troverà il bene spirituale e materiale soltanto in questo suo vivificarsi, in questo tendere senza dispersioni od elisioni di forze al medesimo fine. Vi tenderà logicamente soltanto quando tutte le sue forze siano coordinate. Quando ciascuna persona e ciascun interesse per opera dello Stato che viene a legare l'uno all'altro sforzo, sarà collocato al suo posto secondo le sue possibilità e le sue competenze facendo dar frutto ad ogni ingegno, ad ogni braccio, ad ogni particola di ricchezza.

Di qui nasce per un popolo la forza e l'efficienza ai grandi compiti dello Stato che ne sappia inquadrare tutte le forze. Questo è pensiero mussoliniano; questo è Fascismo.

Ma l'istituto nuovissimo non raggiunge soltanto l'unità con ogni sua benefica conseguenza. Non minore fondamento a tutta la riforma è il criterio della giustizia distributiva, di quella che potremmo chiamare giustizia economica e sociale. Spariscono, come abbiamo detto, i disutili contrasti fra le categorie dei produttori, non meno che la infausta e parricida lotta di classe, fondendosi ogni sforzo nella visione del bene comune. Ogni individuo, come ogni interesse debitamente coordinati, trovano il massimo sviluppo. Ogni principio liberale o democratico è qui nettamente ripudiato; ma non è meno ripudiata, come ognun vede, ogni degenerazione oligarchica, per la quale materialistica forma di governo, il sólo possesso della ricchezza diventa ragione a reggere il potere.

Attraverso un istituto dove tutte le forze comunque produttive partecipano in condizioni di parità alla vita dello Stato, è chiaro che il potere non possa reggersi se non per la ragione del valore.

Qui il Fascismo, secondo l'antica aspirazione, dà finalmente vita giuridica a tutte le sue gerarchie e dà loro il modo di rinnovarsi nel sistema. Con

questa legge il Governo è messo nella possibilità di costituire le Corporazioni come corpi omogenei. Di tutte le attività di ogni grande ramo di produzione. Di qui hanno origine l'unità e le altre benefiche conseguenze delle quali abbiamo detto. Vengono a crearsi una struttura ed un inquadramento dei Sindacati tali che le categorie singole prenderanno l'abitudine a quella vita comune che è l'aspirazione più profonda alla quale la legge dà soddisfazione, noi pensiamo, interamente. Nasce di qui quell'atmosfera morale per cui la collaborazione di tutte le forze della vita nazionale cesserà di essere un principio puramente etico, una aspirazione più o meno vaga, basata magari sulle fondamenta solidissime di pensiero e di fede delle quali abbiamo detto, rimanendo pur sempre una elucubrazione teorica. Diamo invece origine nella legge: al fatto, alla sintesi, al fenomeno storico.

La struttura scheletrica della legge

La legge ha una struttura scheletrica, ridotta al massimo della semplicità come tutte le leggi fondamentali.

Molti aspetti: sociali, economici, costituzionali, infine, politici, sono toccati; eppure la legge è ridotta ad uno schema lineare nella semplicità della sua espressione. Essa non intende già di esaminare e di risolvere in sè tutti i problemi dottrinari a tutta la casistica più o meno aderente che possa nascere ed affacciarsi alle dissertazioni, talora anche malinconiche, di chi voglia consumare il tempo come a Bisanzio a ragionare fantasticando della priorità del Figlio sullo Spirito Santo. Questo è un documento romano di vita. Le sue semplici norme sono direttive sufficienti a chi governa per creare, far vivere ed operare le Corporazioni. Sul grande binario della storia valgono sempre questi istituti lineari che regolano la materia viva prescindendo dalle risoluzioni soltanto dottrinali e parolaie. Il testo legislativo può essere diviso in quattro parti: 1) la istituzione delle Corporazioni e la loro organizzazione sono regolati dal primo al sesto articolo; 2) i riflessi che l'istituzione delle Corporazioni ha sulle organizzazioni sindacali sono regolati dall'art. 7; 3) le funzioni ed i poteri delle Corporazioni sono regolati dall'8.o al 13.o articolo; 4) gli art. 14 e 15 delegano al Governo del Re il lavoro di coordinamento della nuova legge con le precedenti e la riforma degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La relazione ministeriale al progetto è già così precisa ed esauriente che risparmierebbe una ulteriore disamina. Gioverà tuttavia osservare qui che l'art. 2 risponde ad una delle obiezioni fatte agli organi istituzionali ai quali diamo vita.

Il sistema misto

Affidandosi la presidenza ad un membro del Governo, Segretario del Partito fascista compreso, si offre un duplice affidamento dello stretto legame fra il Governo dello Stato e la Corporazione, organo dello Stato stesso e rappresentante degli interessi morali e materiali del popolo al quale aderisce nel modo più diretto ed assoluto; poi tra l'una e l'altra Corporazione. Questa assoluta aderenza di alto valore politico, trova la sua giustificazione nelle considerazioni che precedono la creazione organica fondata dagli articoli 4, 5 e 6, si può affermare che costituisca il perno della legge in quanto determina la struttura delle Corporazioni scegliendo un sistema misto fra quelli particolari affacciatisi nelle discussioni preliminari alla costruzione di un primo schema di questa legge. La relazione governativa si diffonde con minuta chiarezza a tracciare le linee di questo organismo e delle varie tendenze, fra le quali il Duce pronunciò la parola di vita. Non sembra tuttavia fuori d'opera ripetere qui che, invece di Corporazioni di categoria o di prodotto, dalle quali, come abbiamo veduto, sarebbe continuamente e fatalmente affiorata quando la lotta di classe, quando la lotta economica fra le varie categorie di produttori, il Capo del Governo trovò il principio del «grande ramo di produzione». Qui, in sincronia perfetta, possono coesistere le due costruzioni particolari apportandone l'utile ed evitando difetto e danno. Ne nasceranno poche e grandi Corporazioni alle quali non mancherà quella struttura unitaria che costituisce il fondamento etico e politico di questa legge basilare.

Il principio dell'intervento statale

Il principio dell'intervento dello Stato trova nella genialità inconfondibile di questa soluzione la norma, la misura ed il temperamento. Non è lo Stato che interviene: sono gli stessi consociati che creano l'organo statale e vi si muovono secondo i loro interessi contemperati soltanto dall'interesse comune. In tutti i campi e fra tutti i popoli si hanno in quest'epoca crepuscolare degli interventi dello Stato nella vita economica e sociale. Ma, a differenza degli interessati e dirigendola all'obiettivo comune attraverso la organizzazione che da questa legge e dalle precedenti in materia ha forma e vita, non ne sorge l'attutimento di molte disarmonie e di molti squilibri dei quali venga isolato il rumore od evitato il rovesciamento con un gioco di abilità. Qui si crea invece una piena armonia di molti suoni in un motivo unico, un perfetto equilibrio che ha in sè la forza per reggersi. Nelle disposizioni contenute in questi articoli sta il segreto dell'unità. Con tutto il complesso delle considerazioni che abbiamo fin qui fatte si risponde vittoriosamente all'obiezione, assolutamente fuori luogo ed infondata, che gli spiriti ostinatamente anacronistici nel liberalismo, avanzano ancora circa la limitazione dell'iniziativa privata. La nostra costruzione, è chiaro, regolandola in modo che l'una non porti danno all'altra, stimola, non soffoca l'iniziativa privata. Chi volesse danneggiare il vicino nuocerebbe a sè stesso.

Dell'articolo sette abbiamo ampiamente detto, parlando della costituzione di corpi omogenei inquadrati direttamente nei Sindacati affinchè le categorie si abituino alla vita comune, alla collaborazione di tutte le forze tese verso i comuni obbiettivi. Si provvede qui a che le attività delle Confederazioni, istituti non nuovi, non originali e meno corporativi, non possano comunque, seppure sopravvivono, costituire impedimento con forme sociali ed economiche sopravvissute, al solido crearsi ed ordinarsi della vita corporativa. Senza la netta reazione dell'articolo sette avremmo avuti dei conati, certamente non dei fatti compiuti.

Autodisciplina della produzione

I poteri della Corporazione sono regolati dal gruppo degli articoli fra l'ottavo ed il tredicesimo. Qui si taglia veramente quello che fu chiamato il nodo gordiano della economia contemporanea. Qui si trova l'autodisciplina organica della produzione. La novità e la originalità assoluta stanno appunto nell'autodisciplina, che, come abbiamo detto, non viene già dall'esterno o da uno Stato più o meno amico; bensì dall'interno della Corporazione, parte viva e sostanziale dello Stato. Qui si sottopongono nell'armonia unitaria gli interessi individuali a quelli collettivi. Non si lascia correre la natura e ad un tempo non si lanciano sassi contro la luna. Si creano soltanto argini alle correnti, perchè il fiume non dilaghi, non impaludi e dia, per dei bene ordinati canali, la linfa benefica alle coltivazioni.

L'articolo 8 determina poteri che oggi sono chiamati normativi; ma che domani, a sviluppi ulteriori avvenuti, nel senso costituzionale, potranno assumere il nome più proprio di legislativi estendendosi o rimanendo immutati. L'articolo 10 è frutto benefico di antiche e numerose discussioni. Le istituzioni che offrono pubblici servizi troveranno ora, attraverso l'azione corporativa, la rappresentanza delle correnti temperatrici e la difesa, altrettanto automatica, quanto perfettamente legittima, della collettività. La norma della quale è superfluo rilevare l'importanza, è un passo risoluto verso il controllo e la disciplina di coteste attività produttive, che, appunto per le condizioni economiche e tecniche nelle quali si svolgono e per l'estrema delicatezza delle prestazioni e dei servizi che rendono, richiedono un'adeguata tutela degli interessi collettivi.

Appare superfluo ogni commento agli articoli 14 e 15.

Rivoluzionaria, benefica, costruttiva

Onorevoli camerati e colleghi. Altissimo è l'onore fatto dal Governo al Senato presentando in questa sede un disegno di legge tanto vitale. Il Senato ha accolto in piena consapevolezza il monito del suo Presidente quando riceveva il progetto dalle mani del Duce.

La vostra Commissione sa che con questo atto di coraggio e di fede si crea una costruzione aperta al sole ed ai venti benefici dell'Italia, tale che assicura il perfetto rinnovarsi del Regime per l'onda continua di linfa giovanile che vi può affluire. Non minore certezza ha la vostra Commissione nella forza etica e politica di questa legge: altrettanto rivoluzionaria, quanto benefica e costruttiva. Con sicurezza assoluta poi la Commissione respinge qualunque pavido timore, effetto di personali visioni, o di temperamento, o di minor conoscenza dei fenomeni economici e sociali.

Questa non è già un'anticipazione affrettata di eventi, ma è un meditato passo verso la luce. E' la norma studiata, provata, conquistata dalla Rivoluzione fascista, che cammina col passo pesante del montanaro: senza soste, senza riposo e senza errori. E' l'inquadramento fascista di tutto un popolo che cammina al seguito di un Duce, alla conquista del suo domani per sè e per il mondo.

La denuncia degli emolumenti
Una circolare alle Conf derazioni

ROMA, 11

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato a tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera la seguente opportuna circolare:

A norma del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18, convertito nella legge 5 giugno 1933 n. 683, i datori di lavoro entro il 31 gennaio corr. anno dovranno presentare agli Uffici distrettuali delle imposte dirette l'elenco degli emolumenti corrisposti ai loro dipendenti agli effetti della tassazione di conguaglio. All'atto in cui il provvedimento legislativo in parola, con l'adempimento della suddetta formalità, entra nella sua fase di integrale applicazione, ritengo opportuno di richiamare la particolare attenzione delle SS. LL. sulla necessità che le Associazioni sindacali affianchino le autorità politiche ed amministrative.

Il R. D. L. 30 gennaio 1933, n. 18 ha, senza dubbio, un'importanza d'ordine sociale e di morale tributaria in quanto, con l'abolizione del regime forfaitario e con la statuizione dell'obbligo in ogni cittadino di contribuire, in proporzione alle sue risorse economiche, alle spese dello Stato. Sarà opportuno pertanto che le Associazioni sindacali contribuiscano alla migliore formazione di una coscienza tributaria e, coi mezzi a loro disposizione, vigilino sull'esatta osservanza degli obblighi dei loro rappresentati, prevenendo o denunciando qualsiasi tentativo di evasione fiscale e adottando a carico dei trasgressori, il cui atto dimostrerebbe una scarsa sensibilità e incomprensione dei doveri di ogni cittadino nel Regime fascista, gravi sanzioni disciplinari.

Al riguardo ritengo opportuno di rilevare che gli stessi prestatori d'opera sono interessati alla più scrupolosa esattezza delle dichiarazioni da farsi dal datore di lavoro, data l'efficacia probatoria che in molti casi potrebbe assumere la dichiarazione stessa nella risoluzione di controversie di carattere patrimoniale e riferentesi al rapporto di impiego che eventualmente potessero sorgere tra datori di lavoro e lavoratori. Le Confederazioni dei lavoratori pertanto dovranno richiamare la particolare attenzione dei prestatori d'opera sull'importanza delle firme che appongono a titolo di solenne conferma degli emolumenti percepiti.

I bilanci militari al Senato
Il poderoso complesso e l'intima collaborazione delle forze armate nei discorsi dei Sottosegretari

ROMA, 11

Il Senato ha approvato oggi con vibranti manifestazioni, tre bilanci militari. La seduta è aperta alle ore 16. Sono approvati senza discussione numerosi disegni di legge, quindi ha senza altro la parola il Sottosegretario all'Aeronautica.

Aeronautica

VALLE ricorda che l'armata azzurra ha l'orgoglio di avere segnato il suo primo decennio di vita con affermazioni che costituiscono le pietre miliari di un cammino di gloria quale nessuna altra Nazione ha percorso. *(Applausi).* Tuttavia tale senso legittimo di soddisfazione e di orgoglio non deve offuscare la chiara visione degli obiettivi da raggiungere. Molte questioni che già hanno fatto versare fiumi di inchiostro saranno meglio esaminate e vagliate negli istituti di alta cultura militare. Altri problemi oggi premono ed è lecito affermare che nell'aviazione militare si può comprendere l'abolizione, ma non la mutilazione. Attenuarne gli effetti, umanizzare la guerra significa abolire la guerra e finchè questa abolizione non sarà un fatto compiuto qualunque proposta di attenuazione non può essere dettata che dall'ipocrisia. *(Approvazioni).* Si lascino dunque le discussioni ai dottrinari, seguendo e attuando le direttive del Capo del Governo nel quadro unitario della politica militare. *(Bene).* Siamo ad una svolta decisiva dei criteri di impiego ed è pertanto preferibile possedere un'aviazione di qualità più che di quantità, ricercando la soluzione ottima nella pluriformità dei prototipi.

Nella velocità l'Italia possiede un prezioso primato, il reparto dei velocisti di Desenzano verrà conservato allo scopo di affinare la sensibilità dei migliori e di offrire campo a studi di importanza pratica. La velocità e la quota sono dunque le caratteristiche dominanti delle moderne costruzioni. La velocità cambia radicalmente i concetti della strategia e della tattica aerea, poichè non sono più concepibili i duelli di incontro e le acrobazie fra due aerei velocissimi come quelli moderni e non è attuabile il concetto di sviluppare essenzialmente la caccia e di possedere un'aviazione puramente difensiva quando centri importantissimi possono esser colpiti da squadre nemiche dopo un massimo di sei minuti dal loro avvistamento.

Le crociere protettive e le squadriglie di difesa hanno ormai fatto il loro tempo. Oggi importano cavalli e compressori, cioè maggiori potenze e maggiori consumi, congegni sempre più complicati che, se sono fattori di progresso e di potenziamento, sono altresì terribilmente costosi. Le economie che si realizzano non possono compensare le maggiori spese, nè d'altra parte si possono chiedere maggiori sacrifici alla Nazione. Giova però tener presente l'invocazione del relatore del bilancio della guerra quando chiede che vengano forniti i mezzi adeguati all'inevitabile sviluppo dell'armata del cielo.

Deve al relatore alcuni chiarimenti sul Codice penale militare aeronautico. Il nuovo Codice penale militare unico per le tre forze armate è già da tempo allo studio. Esso risponde al criterio già espresso dal Duce nel disegno di legge presentato al Senato nel maggio 1926, per ottenere l'autorizzazione a provvedere alla riforma della legislazione penale militare. I nuovi progetti dei Codici penali militari si orientano verso l'unificazione dei Tribunali militari. Sarebbe questo un nuovo passo verso la tanto auspicata fusione delle tre forze armate.

Ringrazia il relatore di avere elogiato la collaborazione fra il Ministero dell'Educazione Nazionale e quello dell'Aeronautica per diffondere nei giovani la passione del volo. Nel decorso anno si è svolta l'istruzione premilitare di pilotaggio presso ben 33 squadriglie mediante regolari corsi frequentati da giovani appartenenti all'O. N. B., che hanno dato un gettito di circa 300 piloti premilitari senza alcun incidente. Vi sono poi i corsi pre-aeronautici per gli specialisti.

L'Aeronautica è profondamente grata per l'espressione di vivissimo plauso che la Commissione di finanza ha voluto indirizzare al Maresciallo dell'Aria per il felice esito della duplice traversata atlantica. Vuol rendere noto per esplicito ordine del Duce la spesa che la grande impresa ha richiesto, opportuna chiarificazione quando taluno al di là delle frontiere ha affermato che l'Italia ha pagato a caro prezzo la propria réclame e che le tasche del contribuente ne hanno duramente sofferto. La somma dei vari capitoli, che non contempla le forniture di combustibili perchè offerti gratuitamente dalle ditte a titolo di réclame ammonta a 7 milioni e 442 mila lire. Siamo ben lontani dagli iperbolici 100 milioni sussurrati dall'ipocrisia e dall'invidia di pochi sorpassati. *(Applausi).*

Nell'altro ramo del Parlamento ha già detto qual grado di perfetto addestramento sia stato raggiunto dalle nostre 100 squadriglie militari. La somma delle ore di volo nell'anno 1933 supera le 140.000. Le perdite dolorose sono scese a 34 contro le 91 dell'anno precedente. E' questa la più eloquente prova del grado di capacità raggiunto nell'addestramento del personale di volo, della perfezione tecnica dei materiali, d'insuperabile abnegazione degli specialisti di ogni categoria. Gli aviatori d'Italia si soffermano dinanzi ai loro Fratelli caduti per consacrarli nel lapidario scolpito sul travertino nel palazzo del Ministero, ma per uno che cada tutti sono pronti a sostituirlo *(Applausi)* nella consegna di portare più in alto agli ordini del Duce le insegne romane della Patria fascista. *(Vivissimi applausi).*

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Marina

Prende quindi la parola il Sottosegretario alla Marina Amm. CAVAGNARI, il quale premette che la lineare e coerente condotta dell'Italia in materia di armamenti navali si manifesta tangibile e concreta in questa fase di attesa internazionale. Il trattato di Washington permette all'Italia di costruire 70 mila tonnellate di navi di linea, tonnellaggio fin qui non utilizzato in attesa dei risultati della Conferenza del disarmo. Non è da escludersi però che l'Italia non possa, in epoca prossima, essere indotta ad utilizzarlo.

Il reclutamento degli ufficiali è sempre oggetto delle maggiori cure. Si rileva sempre più utile ed efficace lo svolgimento di un tirocinio pratico prima degli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia Navale. Per cura personale del Capo del Governo è stato disposto perchè sia del tutto gratuita un'aliquota dei posti messi a concorso riservandoli ai giovani che alla ammissione e durante il corso normale ottengano i migliori risultati nello studio e nell'attitudine professionale. Tale provvedimento è stato già attuato e nel prossimo anno sarà esteso per volere del Duce alla totalità degli ammessi. *(Applausi generali).*

Il reclutamento e l'istruzione del personale di leva e volontario hanno dato risultati che rappresentano quanto di meglio poteva attendersi dall'attuale applicazione dell'ordinamento del C. R. E. M. L'esperienza mostra che sensibili vantaggi si hanno già se più alta è la percentuale dei volontari e se questi contraggono ferme più lunghe.

Occorre esaminare la questione di una possibile organizzazione industriale dei nostri arsenali, di cui si parla spesso. La situazione degli arsenali è diversa da quella delle comuni aziende industriali; da tempo i nostri arsenali non hanno più un compito costruttivo essendo esso stato affidato totalmente all'industria privata, la quale presta alla Marina un'opera lodevolissima di collaborazione. *(Entra nell'aula S. A. R. il Duca di Spoleto. Tutta l'assemblea si alza in piedi e saluta romanamente).*

La necessità più immediata, il rinnovamento della flotta, ha imposto di limitare tutte le altre spese. Ora sono indispensabili per l'efficienza delle forze navali un adeguato apprestamento di basi e punti di appoggio e l'organizzazione dei servizi a terra.

Le varie esercitazioni strategiche saranno integrate con altre di portata più limitata ma non meno importanti, intese a stabilire i metodi e le norme per l'impiego coordinato dei vari tipi di unità nella fase tattica, resa più che mai complessa e variabile dalle altissime velocità, dalla partecipazione di aerei e di sommergibili e dall'efficacia dei sistemi di occultamento.

I diversi periodi di progressivo addestramento si succedono con ritmo regolare, con andamento uniforme e periodico dell'intero ciclo delle esercitazioni di ciascun anno. Nell'assegnazione del comando navale sarà tenuto conto oltre che dell'attitudine e preparazione dei singoli anche della possibilità di utilizzare lungamente l'esperienza dei prescelti senza soggezione di anzianità. Al rinnovamento del naviglio e del materiale dovrà corrispondere per alcuni corpi un conveniente assestamento degli organici. Nel frattempo si continuerà ad utilizzare nel modo migliore gli ufficiali esistenti.

L'oratore prosegue rilevando che è improprio parlare di industrializzazione degli arsenali. Per rendere efficace il lavoro ed elevare il rendimento degli arsenali è stato disposto che si esplichi una intima collaborazione tra le due direzioni tecniche delle armi e delle costruzioni.

Se le esigenze della preparazione bellica hanno imposto limitazioni alle lunghe crociere e missioni all'estero, tuttavia la Marina non ha cessato di mostrare la nostra bandiera nei Paesi di oltremare. Meritevoli di menzione sono le crociere della nave «Libia», dei sommergibili «Tricheco» e «Delfino», della Divisione d'istruzione della R. Accademia Navale, che su un percorso di circa 11.000 miglia ne ha compiuto ben 6000 esclusivamente alla vela, nonchè la crociera di 17 mila miglia compiuta nell'Atlantico settentrionale dai sommergibili «Balilla» e «Millelire» e dalle vedette «Viglieri» e «Matteucci», in occasione della gloriosa transvolata atlantica. Altri due sommergibili, lo «Sciesa» e il «Toti» stanno compiendo il periplo dell'Africa.

Le unità idrografiche continuano nel loro faticoso lavoro. Esse completeranno le idrografie della Colonia Eritrea e della costa dancala. Speciale rilievo merita la crociera estiva della prima squadra navale.

Molte sono le attività e le funzioni della Marina — conclude l'oratore — ma uno è il pensiero che le sovrasta: la Marina vuole essere, nei suoi mezzi essenziali, la stessa sia in pace che in guerra, non solo negli scafi, nelle armi e nei motori, ma sovrattutto negli animi, pronta all'immediato adempimento di ogni compito per il prestigio dell'Italia fascista *(Vivissimi applausi).*

Il bilancio è approvato. Si passa al bilancio della Guerra.

Esercito

Il Sottosegretario BAISTROCCHI rivolge anzitutto un ringraziamento al sen. Grazioli per la sua relazione ricca di ammaestramento e plaudo all'opera del precedente Ministro per i provvedimenti studiati e attuati.

Il Regime — prosegue — insegna che, suscitando energie e vivificando iniziative, si possono raggiungere pur con mezzi relativamente modesti risultati che in passato sarebbe stato follia sperare. Queste vibranti energie debbono essere convogliate e indirizzate ai fini della difesa, nè lo spirito secolare e il buon senso della parola «tradizionalistico» dell'Esercito deve impedire di trasformarle, mantenendo integrale la struttura dell'ordinamento che Benito Mussolini creò nel 1926. *(Approvazioni).* E' chiaro che nessuna economia è possibile sui primi due elementi costitutivi dell'Esercito (quadri e materiale), mentre è possibile economizzare il terzo elemento, la forza bilanciata. Essa dovrà essere manovrata in modo che la sua riduzione non si ripercuota sul complesso dell'efficienza dell'Esercito.

La balda giovinezza che il Regime ci consegna alle porte delle caserme riceverà un'adeguata preparazione militare. Dai Balilla agli Avanguardisti, ai Giovani Fascisti, ai premilitari fino alla caserma, questa preparazione si svolgerà attraverso la serie di istituzioni che porteranno tutte all'orgoglio di vestire il grigio-verde per passare poi, a servizio militare compiuto, nella post-militare di prossima formazione, dove si alimenterà ancora lo spirito dell'Esercito.

Corsi di coltura militari si svolgeranno nelle scuole medie e universitarie. Per ordine del Capo del Governo ufficiali dell'Esercito saranno messi a disposizione dell'O. N. B. e dell'istituto dei Giovani Fascisti per l'inquadramento. Trattasi di un'organizzazione complessa che consentirà immettere nell'Esercito giovani pienamente idonei ad assumere poi le funzioni di comandante di squadra, di plotone, di compagnia. Anche la specializzazione si effettuerà su vasta scala e con concorso dell'Esercito. Col ritorno del Duce al Ministero della Guerra un soffio di poderosa energia è penetrato ovunque, nelle caserme, nelle scuole, nei campi di istruzione.

Il Ministro ha voluto elevare il prestigio dell'alta gerarchia, richiedendone la più attiva collaborazione, specie attraverso il Consiglio dell'Esercito. Ha stabilito un migliore servizio degli ufficiali presso la truppa. Ha interdetto l'ascesa agli alti gradi a chi non ha avuto la responsabilità e l'orgoglio del comando della truppa grado per grado.

E' stato dato, infine, un indirizzo pratico al pensiero e alla dottrina militare, iniziando la revisione di tutta la regolamentazione, per renderla più agile, concreta, operativa e fondamentalmente italiana. L'Italia ha oggi la esperienza di una guerra che ha vinto per virtù propria *(Applausi)* e perciò è in grado di non essere più allieva degli altri Paesi. *(Approvazioni).* La regolamentazione terrà conto del clima fascista in cui l'Italia vive, avrà intonazione rispondente ai nuovi tempi, sostituendo per quanto possibile alla sanzione puramente materiale la punizione nel suo valore morale, tanto più grave quanto più è elevato il grado di colui al quale è inflitta.

Alle scuole militari è stato impresso l'indirizzo voluto dal Capo del Governo, che tende a formare ufficiali di S. M. e comandanti capaci di realizzare alla testa delle truppe quanto hanno appreso. Alla Scuola di guerra e agli esami a scelta non si va per propria elezione ma per designazione delle superiori autorità, così la selezione avviene tra elementi già scelti per spiccate qualità militari. Anche i collegi militari saranno riordinati.

Quanto ai sottufficiali è allo studio un progetto di legge che si inspira al criterio della valorizzazione del servizio e a quello di avanzamento a ufficiale — senza esame — dei migliori. La carriera avrà limitazioni solo se l'ufficiale non sarà provvisto di un adeguato titolo di studio.

Il problema degli ufficiali è stato risolto in pieno; l'onere finanziario sarà largamente compensato. I criteri a cui si ispira la legge, che sarà discussa fra giorni dal Consiglio dell'Esercito, sono: Assicurare all'Esercito quadri relativamente giovani ed idonei, costituire due ruoli, uno di comando che garantisca regolare ascesa all'ufficiale dotato di qualità operativa ed uno parallelo ad esso che assicuri una certa stabilità di impiego agli ufficiali che sono addetti ad uffici e servizi, esigere unità di provenienza e di studi per l'ascesa ai gradi superiori, sbloccare i capitani e i tenenti reduci di guerra, assicurando l'avanzamento ai meritevoli e sistemando in posizioni dignitose gli altri.

La legge riguarderà armi e servizi. Di pronta attuazione è il provvedimento col quale si estendono ad oltre mille capitani di fanteria i benefici che la legge concede ad ufficiali di altri ruoli. Si tratta di un provvedimento di ordine morale, che apporterà un onere di tre milioni. Il nostro bilancio lo sopporterà serenamente e il Senato lo voterà con soddisfazione in omaggio alla nostra fanteria superba ed eroica. *(Applausi).*

Con gli organi di collegamento di recente creati, l'Esercito e la M. V. S. N. si sentono oggi più di ieri stretti da una stessa fede, sotto uno stesso Capo. Ai compiti più da molti anni affidati alla Milizia se ne aggiungeranno altri non meno importanti.

Oggetto di speciali cure sarà la cooperazione fra le varie armi. Le esercitazioni estive saranno prolungate e concluse con tiri di massa di artiglieria e con grandi manovre. Una unità celere organizzata a tipo italiano prenderà parte a queste esercitazioni. La cavalleria, a cui è stata concessa la medaglia d'oro, confermerà la propria capacità di manovra e di adattamento alle mutate condizioni del fuoco e di ambiente. *(Applausi).* Durante le esercitazioni estive si perfezionerà altresì l'addestramento premilitare e della «Dicat» e una nuova legge sul tiro a segno divulgherà il tiro premilitare. Si riordineranno altresì i battaglioni delle CC. NN. Le tre forze armate lavorano insieme, agli ordini del Capo del Governo, con la volontà di comprendersi e di fondersi sempre meglio. La costituzione di un Circolo unico delle forze armate in Roma moltiplicherà le occasioni materiali per vivere la stessa vita.

Si è nel campo della realizzazione dei prototipi. Alla fanteria saranno date bombe a mano e un cannone pratico e leggero. Nessun complicato strumento di precisione, nessuna elaborata condotta di fuoco, ma fuoco per pezzo e molti pezzi nel battaglione da dirigere contro le mitragliatrici avversarie. Sono stati studiati e risolti i problemi relativi al cannone antiaereo e anticarro.

Oggi — conclude l'oratore — gli animi convergono verso concordi realtà costruttive. Questa mèta si eleva al disopra di qualsiasi organizzazione che riunisca in uno stesso Ministero tutte le branche della difesa nazionale, perchè il Capo del Governo è Egli stesso alla testa delle forze armate con i suoi imperativi militari e con la sua passione creatrice. L'Esercito palpita di un nuovo soffio di vita, trova una fiamma inestinguibile che lo alimenta nella Maestà del Re Vittorioso comandante supremo *(Vivissimi, generali applaus l'assemblea in piedi applaude lungamente)* e nel Capo che ci guida e ci guiderà verso gli immancabili destini della Patria. *(Vivissimi generali applausi. L'assemblea in piedi applaude all'indirizzo del Capo del Governo).*

Il bilancio è approvato. Il Capo del Governo presenta il seguente disegno di legge: adesione delle Colonie italiane alla convenzione per la creazione in Parigi di un ufficio internazionale di igiene pubblica. La seduta è tolta alle 18.30.

Nuove composizioni di don Perosi

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il maestro don Lorenzo Perosi, nell'intento di far cosa gradita al Pontefice, sta componendo una messa a 8 voci e 2 cori «Messa giubilare della redenzione» e un grandioso «Te Deum». Si ritiene che queste due nuove composizioni possano essere eseguite nella basilica di S. Pietro

Mussolini per i pionieri della colonizzazione in Libia

ROMA, 11

Sabato scorso S. E. il Capo del Governo ha approvato il patto colonico che l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica adotterà in confronto delle famiglie coloniche trasferite in questi ultimi mesi sull'altipiano di Barce nei nuovi villaggi di Beda Littoria e di Luigi di Savoia.

Il contratto completo, espressamente nell'art. 2, ha per scopo la trasformazione fondiaria e agraria del lotto affidato a ciascuna famiglia e successivo passaggio in proprietà del colono. Per i primi cinque anni l'Ente provvede con fondi propri alla trasformazione dei terreni, servendosi del lavoro delle famiglie immigrate.

Passati cinque anni che si ritengono sufficienti per l'opera di bonifica e di trasformazione fondiaria, il colono potrà iniziare l'acquisto del podere mediante pagamento rateale in un periodo massimo di trenta anni. Nel conteggio il colono viene agevolato in modo tale che quasi sicuramente entro un periodo minore dei 30 anni previsti diventerà proprietario del suo pezzo di terra e della sua casetta. Giusto compenso a queste brave famiglie italiane, che senza esitazione accolsero l'invito del Duce e attraversarono con grande fiducia il mare per fondarvi paesi e guadagnare alla Patria nuove terre. Ecco perchè al princi fascicolo dove sarà trascritto il colonico, accanto ad una bella fofia con firma del Duce, l'on. Ra disposto che siano stampate scritte dal Capo del Governo nella fazione di «Cirenaica verde» di ruzzi:

«Gli italiani di domani, che dereranno Tripoli e Bengasi due città metropolitane al Siracusa e di Cagliari, ricord i pionieri che affermarono, n la nostra conquista ma nelle la nostra civiltà».

Vivo elogio del D al Maresciallo Badog

ROMA

Il Capo del Governo ha il Maresciallo d'Italia S. E. Pietro Badoglio marchese del tino, il quale gli ha fatto u porto conclusivo sulla sua di Governatore della Libia.

Il Capo del Governo gli ha so il suo più alto elogio per svolta in Libia, opera per la il Maresciallo Badoglio si è nemerito dell'avvenire della colonia mediterranea.

Il bilancio delle Ferrovie statali
Trasformazione e perfezioname
dei mezzi tecnici e dei servi

ROMA, 11

La relazione sull'esercizio delle Ferrovie di Stato nell'anno 1932-33 registra i cospicui servizi resi dall'azienda, le difficoltà incontrate i mezzi adottati o predisposti a superarle. Tra i nuovi impianti primeggiano quegli per la estensione della trazione elettrica. Già si possono seguire le prime tappe del nuovo programma di elettrificazione.

I progressi dell'elettrificazione

Al 30 u. s. le linee elettrificate misuravano circa km. 2100, ma erano in pieno sviluppo i lavori per trasformazione a trazione elettrica di altri 1468 km. Soltanto per questi lavori le somme impegnate nell'esercizio ammontarono a 579 milioni di fronte a 14 milioni dell'anno precedente. Il personale ha subito una nuova riduzione di oltre seimila unità, raggiungendo esattamente la consistenza di 138.858 agenti. Mentre però nei tre precedenti esercizi, parallelamente al personale erano diminuite anche le ore-stazioni, nel 1932-33 si è invece avuto un aumento complessivo di lavoro, perchè i treni-chilometro effettuati sono passati nei 4 anni dal 1929-30 al 1932-33 da 149 a 138, a 131 e infine a 140.

I prodotti del traffico ferroviario hanno subito una nuova contrazione, dal 10.5 per cento; ma in misura proporzionalmente a quella registrata nei due anni precedenti, del 14.3 nel 1930-31 e del 16.3 nel 1931-32. Tenendo conto del reale lavoro compiuto si può dire che i prodotti medii dei viaggiatori chilometro e della tonnellata chilometro hanno subito bensì una riduzione, ma che questa dipende prevalentemente dalle facilitazioni di tariffe concesse all'amministrazione per stimolare il traffico e battere la concorrenza automobilistica. La percorrenza complessiva dei treni è cresciuta da 131 a 140 milioni di chilometri. Per i treni merci si è avuta una riduzione di 3 milioni, ma per il movimento viaggiatori si deve registrare un aumento di ben 12 milioni di km. dovuto in parte ai treni speciali dell'Anno Santo ma soprattutto alle maggiori facilitazioni offerte al pubblico con i nuovi treni rapidi direttissimi o di lusso e con la estensione dei treni leggeri.

«Leggeri» e locomotive a scoppio

Così si sono abolite in molti treni le carrozze di prima classe, che viaggiavano quasi vuote, e si sono istituiti treni leggeri che, rimorchiando in generale 8 assi di carrozze di tre classi, marciano ad elevata velocità e subiscono minimi perditempo per avviamento, arresto e soste nelle stazioni. Sono scortati da un solo agente del movimento e permettono di utilizzare meglio il personale di macchina ed il materiale, con vantaggio dell'economia d'esercizio. La prima comparsa di questi treni leggeri sulla rete italiana avvenne il 1.o marzo 1932 e pochi giorni di esperienza furono sufficienti per consolidare una larga estensione del provvedimento. Si è avuto così uno sviluppo progressivo, sino a raggiungere km. 37.358 nel giugno 1933.

Con le automotrici a scoppio si può aumentare notevolmente la frequenza e la velocità dei treni leggeri, cosa di grande importanza per le Ferrovie italiane, dove la lunghezza media dei viaggi è piuttosto elevata, realizzando pure sensibili economie. Il servizio dei treni popolari è stato effettuato nell'estate 1933 anche con maggiore lunghezza dell'anno precedente ed ha sempre più incontrato il favore del pubblico. Il quantitativo di viaggiatori trasportati risulta di 864.297 di fronte agli 833.943 dello scorso anno, nonostante che quest'anno servizi del genere siano stati effettuati anche su molte Ferrovie esercitate da società private e nonostante che fossero state concesse nello stesso tempo per divere stazioni dalle Ferrovie dello Stato forti riduzioni individuali di tariffe. Il servizio speciale per il pellegrinaggio dell'Anno Santo, iniziatosi il 1.o aprile 1933, ha richiesto fino al 30 giugno 1933 l'effettuazione di 144 treni straordinari. Tale servizio si è svolto sempre con perfetta regolarità, pur tenendo conto dell'aumentato numero dei viaggiatori ordinari e della contemporanea effettuazione di altri 1089 treni straordinari per i visitatori della Mostra della Rivoluzione, per i partecipanti ad adunate, congressi ecc., e per le gite popolari.

Come S. E. Ciano valuta l'opera compiuta

La regolarità raggiunta dai trasporti merci può dirsi addirittura completa per l'efficace vigilanza della Milizia ferroviaria. Negli ultimi mesi si sono registrate nuove riduzioni nei prodotti del traffico, ma esse devono dipendere esclusivamente dall'acuirsi della concorrenza automobilistica, perchè molti segni ormai dimostrano che la depressione causata dalla crisi economica mondiale va sensibilmente attenuandosi.

Una valutazione sintetica di tutta la vasta opera svolta dall'azienda ferroviaria in un anno certo non facile, come il 1932-33, si trova nei tre brevi periodi con cui S. E. Ciano risponde alla del direttore generale.

«Centosettantasette milioni di economie nelle spese di eserci miladuecento agenti di meno de scorso, rappresentano lo sforzo dell'amministrazione per fronteg particolare situazione nella qual battono le nostre, come tutte ferrovie».

«Come era inevitabile le econo l'esercizio non sono bastate a sare le maggiori spese non stret legate all'esercizio stesso (pens cantonamenti, interessi ed a menti) e soprattutto la diminu ben 471 milioni nelle entrate».

Per diminuire nell'avvenire squilibrio debbono convergere assidui ed intelligenti di tutti, giornamento della struttura tec economica dei trasporti ferroviari

CRISI DI REGIME. REAZIONE DI POPOLO

n tentativo d'instaurare un Direttorio in Francia

mentre a Palazzo Borbone si discute sullo scandalo Stawisky

PARIGI, 11

spettava per oggi lo scioglimen- lamentare dello scandalo Sta- Una grande seduta era attesa zzo Borbone, dove nell'atmosfera citata di questi giorni febbrili uomini politici e gli affaristi bbe dovuto senza pietà sciorina- i panni sporchi, dire tutte le individuare tutti i colpevoli.

me difese del parlamentarismo

alazzo Borbone, dove lo scandalo essere sviscerato in tutti i suoi i segreti, dove tutte le compro- i politiche e di altro genere do- essere denunciate senza pietà, invece si è svolto regolarmente, dire in un'atmosfera tempestosa senza che si svolgessero avveni- imprevisti, senza che la discus- scisse dal piano politico per de- u un terreno personale o morale. cito accordo di massima interve- ra partiti e uomini politici per il Governo e la maggioranza sta e attraverso questo salvatag- pedire che altri colpi fossero in- l regime, ha retto e reggeva an- no a stasera, fino alla fine della pomeridiana. Gli uomini che già compromessi sono stati più o me- entemente e deliberatamente but- mare; sull'operato degli altri si ilito un prudente silenzio, rotto qualche allusione coperta dagli lla Camera.

accenda Stawsky diventa un af- rettamente politico, un episodio otta fra due partiti e due conce- utte e due egualmente parlamen- democratiche. Essa non provo- quindi rivolgimenti immediati, erà — come ha promesso ener- nte il Presidente del Consiglio — sabilità individuali di parlamen- i funzionari amministrativi o di di magistrati, di giornalisti, di eri, ecc., nei riguardi dei quali no presi gravi provvedimenti, n punirà e nemmeno svelerà le sabilità indirette e lontane di ato di cose che tutti deplorano, la congrega massonica ed i par- impiegano a coprire il più possi- non metterà in causa, come do- no alcuni giornali, nè il regime entare, nè l'onnipotenza dei de- nè la così detta libertà di stam- l'ombra della quale si tramano cose e vi si montano le truffe di lioni — gli arresti ormai avvenu- n direttore di giornale e gli ac- fatti alla Camera dal deputato sta Monnet autorizzano questo ri- — nè porterà neppure a quella di- zione della maggioranza di sini- er sostituirla con la maggioranza tra, come sperava l'*Echo de Paris*. cirà fuori tutto al più una buona di ordini del giorno reclamanti andi parole la giustizia e la veri- cose continueranno come prima, che non si svilupperanno più am- te i sintomi che già si intravve- dietro le agitazioni dei giovani e o mormorio che si nota dietro la delle masse.

Attacchi alle destre

Camera la discussione è stata citata e più movimentata perchè ntervenuti gli oratori di destra. siva — se così si può chiamare stata condotta dapprima da due ti socialisti, i quali hanno par- po che il Presidente della Came- sson aveva nel discorso tradizio- ingraziato i colleghi per la sua ne e delineato egli stesso la gra- del momento, nonchè fatto un accenno alla «campagna di ca- », accenno che alcuni gioriali han- erpretato come il preannuncio di gge speciale sulla stampa desti- frenarne gli eccessi.

il Presidente della Camera ha brevissimamente il Presidente nsiglio, per domandare la discus- immediata delle interpellanze sul- ndalo e la discussione ha potuto iziarsi con l'intervento di un ora- ppartenente al partito socialista , il deputato Lagrange. Questi ssunto dapprima la mirabolante a di Stawsky, per poi porsi una serie di domande che dallo o dello scandalo cominciano da d avere una risposta. Come Sta- pregiudicato e in libertà provvi- al 1927, ha potuto per sei anni ire Parigi col suo fasto e guada- centinaia di milioni?

cosa è stata possibile — risponde tato socialista — perchè Stawi- trovato delle complicità e dei nelle amministrazioni pubbliche arlamento, perchè quantunque il o di polizia abbia dichiarato che ci anni Stawiski era sorvegliato olizia, tutti gli effetti di questa lianza sono stati annullati da m influenze. La cosa è stata pos- perchè Stawsky era riuscito ad e il rinvio dei suoi processi e infine egli aveva trovato appog- tre che tra la polizia, tra i ma- i; fra certi parlamentari e certi listi e anche fra certe personalità ti che accettavano di entrare nei nsigli di amministrazione.»

putato socialista ha concluso, tra immensi della Camera, accen- alla responsabilità dei partiti di al che naturalmente i rappre- ti di questi partiti hanno pro- :

ste complicità — ha detto il La- — questi favori compiacenti so- prova della crisi di moralità che ro Paese attraversa. Quanto ai di destra, se essi volessero cer- n questa faccenda una rivincita bile, sappiano che non si parla da in casa dell'appiccato.»

Dalimier si discolpa

discussione è intervenuto poi utato Monnet, egualmente socia- fficiale e ha incominciato doman- se era vero che un certo comi- ettorale radicale socialista aves- vuto ben due milioni di franchi awisky, suscitando così le ire dei li che hanno violentemente pro- o smentendo il fatto affermato. ore ha poi affrontato un altro ma: quello della stampa che ha gli interessi di Stawisky:

n c'è più stampa libera — egli tto — e Stawisky, che compren- ene la questione, non ha esitato nizzare delle apposite società che vano in affitto la pubblicità di li, così com'è avvenuto in occa- di scandali precedenti, scoppiati o era il Governo Tardieu; scan- er la faccenda Oustric o per la da Hanau».

lusione ha sollevato un nuovo uragano di proteste, che si sono calmate quando il Monnet è tornato a parlare dello scandalo Stawisky:

«I partiti di destra — egli ha proseguito — vorrebbero fare ricadere lo scandalo Stawisky sui Governi che si sono succeduti al potere dopo il 1932».

A questo punto il Monnet ha ricordato altri affari organizzati dallo Stawisky prima delle elezioni del 1932, cioè mentre erano al potere Governi di destra. Esaminati questi affari, il deputato socialista ha concluso col dire:

«Il gruppo socialista non desidera per niente provocare una crisi ministeriale; il gruppo è prontissimo ad avere piena fiducia nel Governo, ma a condizione che il Governo si mostri un implacabile giustiziere».

A differenza dei due oratori precedenti, il terzo, il deputato di destra Dommonge non si è attardato a rievocare i vecchi scandali, ma ha subito iniziato il suo discorso ponendo in causa l'ex Ministro Dalimier, che ne ha approfittato per intervenire nel dibattito leggendo le famose lettere già pubblicate dai giornali, che furono scritte per richiesta del suo collega il Ministro del commercio Durand in un'epoca nella quale le irregolarità del Monte di Pietà di Bajona non erano ancora conosciute. Poi il Dommange ha potuto riprendere il suo discorso continuando la sua requisitoria specialmente per mettere in luce le responsabilità incombenti sulla magistratura per i successivi rinvii di cui lo Stawisky si è avvantaggiato. Così l'oratore è giunto a mettere in causa direttamente il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parigi signor Pressard, che è cognato del Presidente del Consiglio.

«Il Guardasigilli — ha detto il deputato Dommange — ha deciso di deferire al Consiglio superiore della magistratura quei magistrati che hanno accolto i rinvii e di colpire i rappresentanti del P. M. che non si sono opposti a questi rinvii. Ma questi rappresentanti del P. M. non dovevano riferire della loro opera al loro capo il Procuratore della Repubblica Pressard. Questi non può dire di non essere stato avvertito. Che cosa sono divenuti i diciassette rapporti che la polizia giudiziaria in cinque anni ha inviato al Procuratore della Repubblica a carico di Stawisky. D'altra parte il rappresentante del P. M. ha il diritto di revocare la messa in libertà provvisoria. Perchè questo non è stato fatto nei riguardi dello Stawisky?

D'altra parte alla Procura della Repubblica c'è una sezione finanziaria e questa non ha niente rilevato sulle numerose irregolarità commesse dallo Stawisky? Se dunque lo Stawisky non avesse potuto continuare a godere il beneficio della libertà provvisoria egli non avrebbe commesso questa ultima truffa. E se l'ha commessa ciò è stato perchè il Capo della Procura della Repubblica del Tribunale della Senna non ha fatto il suo dovere».

Il deputato Dommange termina di parlare in mezzo ad una confusione continua e a violente interruzioni.

Il «complotto» denunziato da Chautemps

Quindi sale alla tribuna il Presidente del Consiglio Chautemps. Egli spiega che intende intervenire immediatamente, prima ancora che tutti gli oratori abbiano preso la parola perchè «ognuno deve comprendere — egli ha detto — che in un affare così grave che è stato sfruttato in modo così cinico, il Governo ritiene necessario spiegarsi al più presto possibile».

Il signor Chautemps continua annunciando la sua inflessibile volontà di compiere il suo dovere fino alla fine. Queste parole sono applaudite calorosamente specialmente a sinistra. Il Presidente del Consiglio continua poi spiegando la parte che hanno avuto i servizi di controllo delle varie amministrazioni nella faccenda Stawisky e segnala degli errori che sono stati commessi annunciando che ha incaricato degli esperti nel servizio amministrativo di compiere le inchieste necessarie. Il Presidente del Consiglio segnala poi sommariamente le misure che ha preso e che si propone di prendere per proteggere il risparmio pubblico.

Venendo a parlare di un punto particolarmente delicato dello scandalo Stawisky e cioè della misteriosa morte dell'avventuriero egli afferma che Stawisky si è realmente suicidato ed aggiunge che suo stretto dovere di Capo del Governo è quello di proteggere degli innocenti funzionari o altri che sono colpiti da perfide accuse.

Il Presidente del Consiglio ha comunicato poi la scoperta fatta dalla polizia di un complotto per insediare un direttorio al Governo della Repubblica nel caso il Gabinetto fosse battuto in Parlamento. Sono già stati sequestrati milioni di affissi e manifestini con l'invito al popolo ad appoggiare il nuovo Direttorio.

Infine ha fatto sapere che ha presentato un progetto di legge per rafforzare le pene nei casi di diffamazione. Egli termina dicendo che spera di aver dato alla Camera l'impressione di essere un uomo che si sforza di compiere il proprio dovere.

La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani mattina.

Violente dimostrazioni a Parigi

Settanta feriti e oltre 360 arresti

PARIGI, 11

I tre fatti più importanti della giornata, dal punto di vista dell'istruttoria, sono stati rappresentati dall'inizio dell'esecuzione delle misure prese dal giudice isruttore di Baiona nella serata di ieri, delle quali si è dovuto occupare oggi il giudice istruttore di Parigi.

I nuovi colpi di scena

Il magistrato di Baiona, suscitando nell'opinione pubblica francese un senso di approvazione per la rapidità con la quale, indipendentemente da qualsiasi influenza e pressione agisce sul terreno della procedura, ha infatti ritenuto necessario di spiccare mandato di comparizione nei riguardi del direttore della *Volonté*, Dubarry, e dell'ex direttore della *Liberté*, Camillo Aymard e di chiedere al Ministro della Giustizia l'autorizzazione della Camera perchè sia tolta l'immunità parlamentare al deputato Bonnaure.

Se la notizia dell'imminente audizione del Dubarry a Baiona non ha sorpreso i parigini, il provvedimento a carico dell'Aymand, fino a ieri collaboratore della *Liberté*, giornale di destra la cui direzione era passata al giornalista Desiderato Ferry, è stata accolta con una certa sorpresa. La polizia ha provveduto a sorvegliare durante la nottata il domicilio dei due nuovi compromessi nello scandalo, mentre misure analoghe di sorveglianza venivano prese nelle varie stazioni ferroviarie di Parigi da dove avrebbero potuto eventualmente partire le persone messe in causa dall'istruttoria del giudice istruttore di Baiona.

L'Aymard è stato nella nottata di ieri letteralmente assediato dai giornalisti, ai quali, dopo qualche reticenza, si è deciso a fare dichiarazioni di molta importanza che allargano l'orizzonte dell'attività dello Stawisky il quale, non pago dei successi riportati sul mercato francese grazie alla complicità e all'interessamento di personalità politiche, cercava di estendere la serie già considerevole delle sue truffe in altri Paesi europei. L'ex direttore della *Liberté*, dopo aver protestato vivamente per i provvedimenti presi a suo carico, ha spiegato le origini dei suoi rapporti con lo Stawisky.

«Egli mi era stato presentato — ha dichiarato l'Aymard — da un amico, il letterato Kessel. Durante l'estate 1932 ho fatto colazione con lui e con il Kessel in un grande ristorante. Egli mi parlò delle mie campagne sulla *Liberté* per riparare alla disoccupazione e dei miei critti sulle questioni fiscali. Quindi durante una lunga malattia lo Stawisky volle vedermi nel mio domicilio, ma io non lo ricevetti.

«Bisogna pagare i debiti agli S. U.»

Mi incontrai con lui tempo dopo in un grande albergo dei Campi Elisi. Era l'autunno del 1932. In quell'occasione egli mi fece questa dichiarazione: «Io sono per il pagamento dei debiti della Francia all'America, poichè ritengo che un grande Paese come la Francia non deve rinnegare la propria firma...». Qualche tempo dopo egli mi propose di assumere la gestione della pubblicità commerciale della *Liberti*, di cui ero allora direttore. Gli feci sapere che essa era già impegnata dall'*Agenzia Havas* Egli tornò alla carica parecchie volte e mi offrì un contratto di pubblicità di una casa di costruzioni aeronautiche che egli finanziava. Allora lo misi in rapporto con il capo servizio della pubblicità del mio giornale, il quale ha ricevuto dallo Stawisky una somma, a titolo pubblicitario, che non superava i 60.000 franchi.

Lo rividi nel luglio 1933 e quindi nell'autunno scorso, allorchè venne a trovarmi per mettermi al corrente dei suoi progetti relativi alla costituenda «Cassa autonoma per i regolamenti dei grandi lavori pubblici internazionali.» Lo scopo di quella società era quello di finanziare le città, le provincie, le colosie per l'esecuzione di grandi lavori pubblici. I fondi non potevano, secondo il progetto, essere impiegati che in «effetti pubblici» e garantiti da titoli ungheresi.

Lo Stawisky mi domandò, a nome della Cassa autonoma, di redigere articoli sull'attuale momento politico, dicendo che il solo mezzo per uscire dal marasma era quello di assicurare la soluzione del problema dello disoccupazione e la ripresa degli affari e quello di iniziare dei grandi lavori pubblici, conformemente ai progetti della Cassa autonoma in questione. Io redassi due articoli e due progetti di pubblicità ispirati da vecchi articoli che dovevano essere pubblicati nei grandi quotidiani francesi al momento della emissione di tali obbligazioni». L'Aymard ha riconosciuto che per la preparazione del materiale pubblicitario lo Stawisky versò alla *Liberté* 60.000 franchi.

Alla Direzione generale di Polizia dove sono stati condotti stamane il Dubarry e l'Aymard, i funzionari hanno comunicato ai due giornalisti che, in seguito al mandati di comparizione spiccati dal giudice istruttore di Baiona, dovevano considerarsi a disposizione della giustizia. Dopo un primo interrogatorio essi venivano condotti al Palazzo di Giustizia per essere sottoposti alle formalità d'uso e ad un nuovo interrogatorio di identità.

Ciò che dice il deputato Bonnaure

L'accusa mossa dal giudice istruttore di Baiona nei confronti dei due giornalisti e del deputato Bonnaure sembra derivare dalla certezza acquisita da quel magistrato sul fatto che, sia l'Aymard che il Dubarry, avrebbero ricevuto dallo Stawisky delle somme di denaro molto importanti, sulla origine delle quali e sulla cui destinazione il giudice ritiene necessario conoscere dalle labbra stesse dei due individui più ampi particolari di quelli risultati dagli elementi di istruttoria.

Quanto al deputato Bonnaure egli ha dichiarato che non si opporrà alla richiesta del giudice istruttore di Baiona circa l'immunità parlamentare della quale deve essere privato per rispondere al magistrato sui fatti imputatigli ed ha aggiunto che non comprendeva il motivo del provvedimento, dato che egli non ha mai dissimulato di essere l'avvocato di Stawisky e ha aggiunto: «Siamo in molti a Parigi nello stesso caso». Ma, a quanto sembra, il giudice istruttore di Baiona desidera interrogare il Bonnaure sui rapporti non commerciali intercorsi con Stawisky. Secondo certi documenti in sue mani il grande avventuriero avrebbe efficacemente finanziato la campagna elettorale del deputato di Parigi nelle ultime elezioni.

Per evitare che i due giornalisti venissero fatti oggetto a dimostrazioni ostili, come è accaduto nel pomeriggio d'oggi al deputato Bonnaure al momento in cui egli è salito su un'auto pubblica per farsi condurre a Palazzo Borbone, la polizia ha fatto trasportare i due incolpati, Dubarry e Aymard, in automobile a Juvisi dove essi hanno preso posto nei due scompartimenti loro riservati in precedenza sul treno partito da Parigi alle 20.40 diretto a Baiona. Domattina senza dubbio il solerte magistrato di Baiona, al quale del resto è già pervenuto il voluminoso incartamento raccolto a Parigi sull'affare Stawisky, procederà all'interrogatorio dei due giornalisti.

Il confronto fra il deputato Garat e il direttore del Monte di Pietà di Baiona, Tissier è stato ieri drammaticissimo. Il Tissier ha dichiarato che i falsi buoni venivano fabbricati a Parigi e che il Garat non ha speculato sulle operazioni illecite del Monte di Pietà, ma ha sicuramente incassato delle commissioni lautissimo sul collocamento dei buoni stessi: i falsi o i veri? Il fatto è che, con 200 mila franchi frutto di una di queste operazioni, il Garat ha potuto liberarsi di un debito contratto con una banca di Bordeau.

Il direttore della prigione di Baiona ha disposto per l'acquisto di nuovi letti e per l'organizzazione di altri locali che dovranno ospitare naturalmente altri imputati... La misura ha sollevato a Baiona molta emozione; tanto più che le voci più strane circolano sulle cause delle dimissioni presentate ieri da tre consiglieri municipali. Anche a Lione si è verificato uno strascico dello scandalo. Il giudice istruttore ha incolpato due agenti d'affari che hanno agito come piazzisti dei titoli di una società gestita per conto dello Stawisky e da questi controllata.

La stampa contraria al Governo continua a sviluppare i suoi argomenti sull'autenticità del suicidio che viene messa sempre più in dubbio, malgrado le dichiarazioni fatte dal Procuratore della Repubblica di Bonneville nelle sue conclusioni sul suicidio dello Stawsky, il quale, a quanto sembra, avrebbe dichiarato alla moglie, prima della fuga dalla capitale, che non sarebbe caduto vivo nelle mani della polizia.

Serata di tumulti

La campagna violentissima dell'*Action Française* e l'azione svolta dai «Camelots du roi» e dalle giovinezze patriottiche» hanno avuto come risultato le dimostrazioni di strada prodottesi stasera nel signorile quartiere del Boulevard Saint Germain dove la polizia ha cercato di sventare il tentativo di attacco di una colonna di manifestanti diretta verso Palazzo Borbone. Oltre seimila persone, seguendo un piano d'attacco organico, sono riuscite a mantenere in iscacco i reparti della guardia repubblicana montata e della guardia mobile appiedata.

Dallo 19 alle 21 ed oltre, procedendo per ondate successive, i dimostranti hanno assalito i cordoni che il Prefetto di polizia Chiappe in persona aveva stabilito nel Boulevard facendo deviare la circolazione dei veicoli. La polizia ha caricato per disperdere l'attacco. Tale manovra ha permesso a forti nuclei di penetrare nella zona occupata dalla polizia, alcuni plotoni della quale si sono trovati fra una doppia pressione di gruppi dell'*Action Française*. Tafferugli si manifestavano un po' in tutti i punti della zona e gli agenti venivano seriamente malmenati. Per più di un'ora la polizia non è riuscita a disperdere i dimostranti. Tuttavia, sopraggiunti rinforzi, essa ha riconquistato il terreno perduto. Gli agenti si sono lanciati furiosamente contro la massa degli studenti, percuotendoli senza pietà. La reazione della forza pubblica ha permesso di respingere lentamente i dimostranti oltre la zona.

I feriti, una settantina in tutto, poterono essere raccolti e soccorsi. Di essi circa 30 sono agenti dell'ordine; anche due giornalisti, uno dei quale appartenente al quotidiano *Le Jour* che si trovavano sul luogo per ragioni professionali, sono stati feriti. Infine più di 360 sono le persone arrestate, ma molte sono state rimesse in libertà dopo la mezzanotte. La Prefettura di polizia ha fatto poi conoscere alla stampa che quasi tutti gli agenti feriti oggi hanno potuto dopo le medicazioni del caso, ritornare ai loro domicili. Tre di essi tuttavia sono stati trattenuti alla clinica speciale della polizia.

Verso le 22.15 le dimostrazioni si sono riprese nei pressi del crocicchio di via Bellechasse. Gli studenti hanno divelto le inferriate poste ai piedi degli alberi ed hanno rovesciato la baracca di un cantoniere stradale sbarrando poi la strada con questo materiale. La polizia intervenuta non ha potuto sul momento respingere i dimostranti e la circolazione è stata interrotta. L'arrivo di rinforzi ha messo in fuga gli studenti. Si sono avuti tafferugli con feriti e contusi. Le dimostrazioni si sono nuovamente rinnovate più tardi e l'agitazione è stata vivissima in tutto il quartiere.

«Ministero Stawisky»

Anche a Lione si sono prodotti incidenti provocati dallo scandalo Stawisy. Un corteo di studenti della Facoltà di legge ha percorso le vie della città con alla testa una cassa da morto sulla quale stava scritto: «Ministero Stawisky». Fra la curiosità del pubblico ma senza incidenti gli studenti hanno raggiunto gli uffici del giornale *Il Progresso Repubblicano*, nel cui atrio hanno deposto la cassa cantando litanie funebri con grida di «abbasso i ladri, abbasso gli assassini!».

La Sûreté Générale ha informato la polizia aerea che era stato organizzato il lancio sulla capitale di milioni di manifestini inneggianti alla costituzione di un Direttorio di Governo e invitanti il popolo a dargli il suo appoggio. Tutti gli apparecchi privati in partenza dagli aeroporti della capitale sono accuratamente esaminati per vedere che non rechino i misteriosi manifesti.

Il declino del parlamentarismo

Dichiarazioni del Generale Condylis

ATENE, 11

Rispondendo ad un «referendum» sul parlamentarismo indetto dal giornale *Kathimerini*, il Gen. Condylis ha dichiarato: «Evidentemente il parlamentarismo è sul declino, in Italia è caduto sotto i colpi di una organizzazione piena di vita e di dinamismo, creata e condotta da uno fra i più grandi uomini del mondo. Quanto avviene in Germania, in Inghilterra e in Francia stessa provano che il regime parlamentare quale è dato dalla terza Repubblica francese è insufficiente e incapace a governare gli uomini coi difetti che la natura ha loro dato.

I sei aerei americani

hanno raggiunto Honolulu

HONOLULU, 12

La squadriglia aerea partita da San Francisco ha ammarato alle ore 24, tempo medio dell'Europa centrale.

Firma del trattato commerciale

franco-sovietico

PARIGI, 11

Stasera è stato firmato il trattato commerciale franco-sovietico. Esso ha la validità di un anno. *(United Press).*

Una esecuzione capitale a Graz

GRAZ, 11

La Corte marziale aveva condannato a morte l'operaio Strauss che tempo fa incendiò varie case coloniche. Il Governo non ha creduto di inoltrare la domanda di grazia al Presidente federale, cosicchè la sentenza di morte è stata eseguita.

Incendi dolosi all'Avana

Il pericolo di una catastrofe scongiurato

L'AVANA, 11

Quattro incendi che si ritengono dolosi sono scoppiati nei magazzini ferroviari. Data l'esistenza di una grande quantità di benzina si è temuto che anche la sede degli uffici saltasse in aria; ma fortunatamente il vento ha cambiato la direzione del fuoco e il pericolo di una catastrofe è stato scongiurato. Ciò nonostante una grande quantità di materiale rotabile è andato distrutto. *(Radio Stefani).*

Quartieri di Oporto allagati

OPORTO (Portogallo), 11

Pioggie torrenziali hanno completamente paralizzato il traffico nelle regioni concostanti la città ove si sono verificati vasti allagamenti. Anche alcuni quartieri di Oporto sono sommersi dalle acque.

Un grande italiano

Reali alla solenne celebrazione del pittore Michetti

ROMA, 11

Alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, si è svolta oggi, nella severa sala delle prospettive, alla Farnesina, sede dell'Accademia d'Italia, la solenne celebrazione del pittore Francesco Paolo Michetti. Alla commemorazione sono intervenuti i nomi più cospicui delle lettere e delle arti ed un eletto pubblico di personalità politiche, militari, ecclesiastiche.

La seduta commemorativa, presieduta da S. E. Marconi, che era al tavolo presidenziale, insieme con S. E. Ercole che rappresentava anche il Governo, con S. E. Acerbo e con S. E. Ojetti, è stata aperta dalla parola di S. E. Ercole, che ha rivolto ai Sovrani devote e profonde grazie per l'alto intervento alla celebrazione del grande italiano, fratello spirituale di Gabriele d'Annunzio. Successivamente S. E. Marconi ha letto un nobile indirizzo ai Sovrani così concludendo: «Ebbi col Michetti relazioni personali di cordiale ed intima amicizia ed il mio affetto per lui m'avrebbe indotto a commemorarne io stesso i sommi meriti artistici e le amabili virtù di carattere, se a tanto non fosse stato di me molto più competente il collega Ojetti, oratore designato, al quale, col consenso di V. M. sono lieto di cedere la parola».

Parla Ojetti

Si è alzato subito a parlare S. E. Ugo Ojetti. Egli ha cominciato col chiedersi perchè di Francesco Paolo Michetti morto a 78 anni, sereno come un patriarca, in piena pace con Dio e con gli uomini, ci sia rimasta nel ricordo una immagine di giovinezza. Questa immagine non viene tanto dai suoi dipinti giovanili, all'aria aperta, tutti canto, fiori, spose, pastorelle, o dalla figura di lui fino alla fine asciutta agile cordiale, ma dalla forza e capacità di rinnovarsi che si sente sempre viva in lui o che lo portò dalla pittura del «Corpus Domini» nel 1887 a quella del «Voto» del 1883 ed infine alla pittura della «Figlia di Jorio» nel 1895. Quando egli cominciò a dipingere l'impressionismo francese veniva conquistando l'Europa, ma egli non se ne lasciò sedurre e quando, dopo la popolarità che gli dette il quadro del «Corpus Domini» dipinse la tragica tela del «Voto», egli si appoggiò alla tradizione napoletana seicentesca, che da Massimo Stanzione e da Mattia Preti era continuata, quasi ininterrotta, fino a Filippo Palizzi abruzzese, anche lui, e più di Domenico Morelli caro al Michetti. L'Ojetti ha quindi ricordata la data del «Voto»: 1883. I «Malavoglia» di Verga sono del 1881. Nel pittore come nel romanziere era il desiderio di rivelare la bontà, la forza, il candore, la fede in Dio e della famiglia dei nostri contadini, pastori, pescatori.

L'amicizia con d'Annunzio

L'Ojetti ha descritto, quindi, la formazione della «Figlia di Jorio» e ha detto che significasse nel 1895 l'apparizione di quelle poche figure alte, nette, quadrate, d'una pittura a tempera, opaca quanto un affresco, nell'arte. Basta ricordare quella che era la media della pittura italiana nella prima biennale a Venezia. Qui l'oratore ha trattato dei rapporti d'amicizia e di lavoro tra Gabriele d'Annunzio e Francesco Paolo Michetti, due spiriti tanto diversi e tanto uniti, e ha chiuso il suo discorso ricordando l'affettuosa benevolenza di Re Umberto pel Michetti.

Nel 1878, poco dopo che Re Umberto era salito al trono, Michetti pensò di andare in Giappone a prendere nell'Accademia di Tokio la cattedra di pittura lasciata allora da Antonio Fontanesi. Fu il Re a dissuaderlo, a dirgli che il suo dovere d'artista era di restare in Italia

L'oratore, molto applaudito, è stato vivamente complimentato dalle LL. MM. il Re e la Regina, dagli Accademici e dalle autorità. Prima che i Sovrani tra il rinnovato ossequio dei convenuti, lasciassero la sala, è stato loro presentato il figlio di Paolo Michetti, che assisteva alla celebrazione.

Il campionato di calcio

Padova-Roma 1-0

PADOVA, 11

Il Padova, che alla vigilia dell'incontro era dato per battuto in seguito alle scarse prove recentemente fornite, ha oggi invece colto il successo in virtù forse della sua nuova formazione.

Nel primo tempo dell'incontro le porte sono rimaste inviolate e si è registrato un certo equilibrio di forze. Nella ripresa, invece, il Padova ha attaccato con più insistenza, riuscendo a conseguire al 15' di gioco il goal della vittoria per merito di Spivach, dopo che sotto la rete romana si era formata una pericolosa azione, in seguito alla punizione, provocata da Ferraris IV ai danni della Roma. Arbitro: Melandri di Sampierdarena.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	771.4	7	1	sereno, mosso
Roma	770.6	9	0	sereno, mosso
Torino	773.9	3	—13	nebbia
Milano	773.4	3	—6	nebbia
Genova	771.5	13	5	sereno, legg. mosso
Venezia	771.9	7	—1	sereno, legg. mosso
Firenze	771.1	12	—3	sereno
Ancona	772.1	7	—2	½ coperto, agitato
Bologna	775.7	4	—9	sereno
Napoli	769.3	11	—1	sereno, legg. mosso
Taranto	768.4	11	2	½ coperto, mosso
Palermo	770.2	13	9	¾ cop., legg. mosso
Catania	768.5	14	6	sereno, calmo
Cagliari	771.9	16	1	sereno, legg. mosso
Tripoli	770.0	15	11	piovoso, agitato
Messina	769.0	13	8	¾ coperto, calmo
Trento	774.8	5	—11	sereno
Fiume	771.8	8	0	sereno, mosso
Bari	769.8	11	3	½ cop., legg. mosso
Sanremo	770.4	14	6	¼ coperto, calmo
Bengasi	765.5	14	7	¾ coperto, mosso
Rodi	758.4	15	10	coperto, mosso

(Osservazioni del 10 gennaio).

Probabilità: Condizioni di tempo ancora generalmente buone con cielo vario sulle regioni meridionali e sull'alto Tirreno, poco nuvoloso altrove. Nebbie sparse in Val padana. Venti deboli prevalentemente orientali in Val padana, grecali moderati o alquanto forti sull'alto Adriatico, moderati sull'alto e medio Tirreno, moderati o alquanto forti intorno nord sul restante. Temperatura quasi invariata. Piuttosto agitati l'Adriatico, il Jonio e il basso Tirreno, mosso l'alto e medio Tirreno.





CRONACA DELLA CITTÀ

TRIESTE AL DUCE

Ieri mattina, appena ritornato dalla Capitale, il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«S. E. BENITO MUSSOLINI, Capo del Governo - Roma.

Rientrato in sede dopo colloqui con Ministri interessati, esprimo a V. E. a nome della mia città la gratitudine a Voi, salutato quale il vero ricostruttore di Trieste, che ora Vi attende per farVi sentire da vicino il suo vibrante entusiasmo ed affetto. Con devozione fascista.

Il Podestà Salem».

Per l'assistenza invernale

I ferrovieri e la Federazione del commercio

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina 'l camerata Guglielmotti, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri. che gli ha rimesso l'importo di lire 8088 raccolte fra i ferrovieri pro assistenza invernale. Con tale importo i contributi versati nell'anno XII dai ferrovieri ammontano a lire 24.281.70. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

Il Segretario federale ha ricevuto ieri notizia dalla Federazione provinciale del Commercio che la medesima ha deciso uno stanziamento di lire 40,000 quale primo contributo pro Opere assistenziali da parte della Federazione del Commercio. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

I Buoni del Tesoro

Quasi 100 milioni

sottoscritti a Trieste

Nella giornata di ieri è continuato l'afflusso del pubblico agli sportelli delle banche per la sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro. Tutti i maggiori Istituti registrano grande partecipazione di piccoli risparmiatori.

Le cifre delle somme comunicate dagli Istituti alla Banca d'Italia ieri sera sono le seguenti: sottoscrizioni in contanti 13.200.000 lire, conversione dei Buoni 1934, 1.500.000 lire. Complessivamente quindi nelle due prime giornate di sottoscrizione Trieste ha partecipato con 94 milioni e precisamente 82.000.000 in contanti e 12 milioni di conversione.

Le Isole Brioni costituite in Comune

ROMA, 11

La Gazzetta Ufficiale pubblica: «*Le Isole Brioni sono costituite in Comune autonomo con capoluogo e denominazione «Brioni maggiore». E' data facoltà al Governo del Re di esaminare tutti i provvedimenti che riterrà necessari per l'attuazione del presente Decreto*».

La Befana fascista a Pola

POLA, 11

Presente S. E. il Prefetto avv. Cimoroni e moltissime altre autorità è stata celebrata oggi nel pomeriggio alla Casa del Balilla la Befana Fascista per i Balilla e le Piccole Italiane. Furono distribuiti oltre 1200 pacchi di indumenti varii d'inverno e calzature tra grande gioia dei ragazzi e dei loro genitori.

Se si tien conto dei doni già fatti da altri enti ed associazioni locali, in questi giorni furono beneficati in occasione della Befana Fascista, oltre 2000 tra bambini e bambine della città.

STATO CIVILE DI TRIESTE

11 gennaio 1934 - XII

Nati vivi	9
maschi 5, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	—

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Oggi alle 20.45 in viale XX Settembre 26 il chiaro ing. dott. Pedro Benussi terrà una conferenza su «L'onda metro e la sua taratura».

La conferenza Pollitzer-Pollenghi

al Circolo di Lettura Minerva

Per la sera di lunedì 15 corr., a ore 21, è fissata al Circolo di Lettura Minerva l'inaugurazione dei convegni di quest'anno con una conferenza del dott. Andrea de Pollitzer-Pollenghi, che narrerà le peripezie e vicende del suo ultimo viaggio d'esplorazione: «Attraverso la Lapponia in canotto smontabile». Il dott. de Pollitzer-Pollenghi, di cui si ricordano gli arditi viaggi nel Caucaso e nell'Atlante, durante i quali egli intraprese pericolose ascensioni di montagne sconosciute o mal conosciute, non è solo uno sportivo di larghe iniziative, ma si è anche fatto un bel nome come scrittore piacevole e perspicace delle sue avventure di viaggio e delle sue intelligenti osservazioni, in ispecie nel volume sul Caucaso e sulla Russia sovietica. Il grande interesse della conferenza sarà anche accresciuto dalle numerosissime proiezioni originali che l'oratore presenterà.

Riunione all'Associazione medica

Questa sera, venerdì, alle 19.30 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la IX seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. A. Dei Rossi: «Alterazioni dello scheletro e della mucosa nasale da mancata funzione ovarica e testicolare». 2) Dott. E. Tagliafero: «La stomosinoterapia antitifica».

La Marina mercantile in Regime fascista

nei rilievi di un'autorevole rivista inglese

L'autorevole e importante organo marittimo e commerciale di Londra, *Lloyd's List & Shipping Gazette*, pubblica un articolo del nostro concittadino comm. C. Camalich, presidente della Camera di Commercio italiana a Londra, articolo nel quale è chiaramente e competentemente illustrata la situazione della Marina mercantile italiana e l'espansione dei nostri servizi di navigazione nello scorso anno.

«Lunghe tradizioni di espansione commerciale sui mari — dice il notevole e interessante articolo — uno sviluppo eccezionale d' coste (circa 5000 miglia, comprese le isole, da Ventimiglia a Fiume), e la necessità di rifornirsi nei paesi d'oltremare di materie prime e di prodotti semilavorati, oltre alla peculiare posizione geografica della penisola, gettata come un immenso ponte fra l'Europa e l'Africa hanno fatto dell'Italia una nazione essenzialmente marittima.

Miglioramenti e sviluppi

Ma, a parte la necessità del traffico marittimo, l'Italia va intensificando le sue relazioni economiche con gli altri paesi non solo, ma mira a tenersi in diretto contatto con le varie comunità italiane, che rappresentano una larga proporzione della sua popolazione emigrata, nei principali porti esteri. Da qui l'importanza per l'Italia di mantenere e accrescere i suoi servizi passeggeri e merci in tutte le direzioni, fronteggiando così le continue difficoltà internazionali derivanti da restrizioni nei traffici, tariffe, e altre difficoltà commerciali. Il Governo fascista considera quindi il mantenimento e lo sviluppo della Marina mercantile italiana come condizione indispensabile per la vita economica della Nazione e per la sua posizione internazionale.

Negli ultimi dieci anni, il tonnellaggio italiano è aumentato da circa due milioni e mezzo di tonnellate a quasi tre milioni e mezzo, portando la percentuale italiana sul totale del tonnellaggio mondiale dal 4.29 al 4.87%. Questo aumento è stato accompagnato da un miglioramento dei mezzi di propulsione e da un ringiovanimento della flotta, cosicchè oggi metà del tonnellaggio italiano conta meno di 15 anni, e circa il 30% è al di sotto dei 10 anni. Il tonnellaggio totale dei piroscafi ammonta a circa 2.750.000 di tonnellate, quello delle motonavi è di 600.000 tonnellate.

Le linee triestine

Nel 1933 furono portati a compimento i riordinamenti e trasformazioni delle varie linee, iniziati negli anni precedenti. Le principali Compagnie di navigazione si fusero in quattro gruppi, animati tutti da un nuovo spirito di disciplina e di cooperazione.

L'articolo passa poi in rassegna le varie innovazioni e migliorie apportate alle varie linee italiane nello scorso anno. Il servizio Trieste-Sud America, cui sono adibite le motonavi «Neptunia» e «Oceania», e il servizio quasi parallelo da Genova con i piroscafi «Conte Biancamano» e «Conte Grande» e la motonave «Augustus»; l'inizio, da parte della «Cosulich», di un servizio diretto col Nord Brasile, servizio che, dopo la cessazione della Ligure-Brasiliana, della Transatlantica e della Nazionale, mancava completamente all'Italia, e di cui era vivamente sentito il bisogno, per le immense possibilità commerciali ch'esso offre, e per l'espansione demografica. Questo servizio è ora tenuto dalle navi «Amazzonia» e «Urania», con una linea mensile, passeggeri e merci.

Il servizio celere per l'Estremo Oriente è compiuto dai piroscafi «Conte Rosso» e «Conte Verde», la cui velocità e comodità sono ben note, come quelle della «Victoria», adibita alla linea Genova-Bombay. Alla flotta mercantile italiana si aggiunse recentemente la motonave «Calitea», adibita dal Lloyd Triestino alla linea Trieste-Rodi-Alessandria.

Il nuovo periplo africano

Nel 1933 non vi sono stati speciali cambiamenti nei servizi della Società «Italia» per New York, tenuti dai supertransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia», nè in quelli della «Cosulich» per New York, nè in quelli della Libera Triestina per l'Africa, il Nord e Centro-America e il Pacifico, della Tirrenia per i porti dell'Africa orientale, dell'Alta Italia per il Golfo del Messico e del Lloyd Mediterraneo per il Canadà.

Per un accordo fra la Libera Triestina, la Società «Italia» e il Governo del Sud Africa, il servizio del periplo africano della Libera Triestina sarà intensificato, e la Società «Italia» aprirà nel prossimo marzo una nuova linea da Genova per il Sud Africa.

La chiara ed esauriente esposizione, qui brevemente riassunta, si chiude osservando che nonostante le gravi difficoltà del momento presente, l'armamento italiano prosegue con entusiasmo ed energia il suo programma di sviluppo e di miglioramento, assistito ed incoraggiato, con la ben nota prudenza e previdenza, dal Governo fascista. Uno dei principali successi morali conseguiti nello scorso anno fu il record battuto dal «Rex», che conquistò all'Italia il disputato ed ambito Nastro Azzurro dell'Atlantico.

Il ballo accademico del "Guf,,

Il 27 gennaio avrà luogo nella Sala del Littorio il tradizionale ballo accademico del Gruppo Universitario Fascista. Questo ballo di beneficenza, che ha sempre avuto il più lusinghiero successo, riuscirà anche quest'anno brillantissimo, grazie alla sua fine eleganza e alla spensieratezza goliardica che i nostri studenti vi sanno imprimere. Gli inviti speciali verranno diramati fra giorni.

Riunione del Rotary Club

La riunione odierna del Rotary, alla quale assistevano quali ospiti i signori Behn e Marien di Anversa e l'ing. Sacerdoti di Spalato, assunse una particolare importanza per la relazione fatta dal Governatore del Rotary Italiano, S. E. il Generale Piccione, su un convegno di rotariani italiani coi rotariani francesi a San Remo prima e a Nizza poi.

Il convegno che ebbe un carattere particolarmente cordiale per lo scambio delle bandiere dei due Paesi, ebbe anche un alto significato per la presenza delle autorità prefettizie italiane e delle gerarchie fasciste della Riviera italiana e di quelle del Dipartimento delle Alpi e del Comune di Nizza da parte francese. I partecipanti al convegno che trascorsero giornate di intensa, simpatica fraternità, si lasciarono con la promessa di rivedersi prossimamente in un nuovo convegno che un Comitato rotariano italo-francese indisse per l'ultima quindicina di questo mese a Parigi.

Finita la relazione del Gen. Piccione, che sentita dai rotariani di Trieste con il più grande interesse, venne rimeritata dai vivi applausi, prese la parola il comm. Leonzini, che presiedeva la riunione, per ringraziare a nome di tutti i soci, il Gen. Piccione della sua esauriente relazione e per manifestargli, a nome dei rotariani italiani, la loro gratitudine per la missione che si assunse il Gen. Piccione di curare, durante il suo Governatorato dei Rotary Italiani, i rapporti cordiali fra Nazione e Nazione, rapporti che non mancheranno di aiutare i popoli nel raggiungimento di quell'equilibrio economico al quale tutti anelano.

La bollatura dei patentini d'auto avrà inizio presso la locale sede del «Raci» col giorno 15 corrente. Si ricorda agli interessati che la bollatura deve essere effettuata entro il 28 febbraio.

Conferenza contro il cancro

alla Casa Balilla «Brunner»

Sabato 13 alle 20, sotto gli auspici della Lega italiana contro il cancro, sezione di Trieste, che sta svolgendo la sua azione di propaganda nei vari rioni della città e Provincia, il dott. Ernesto Roncalli terrà nella sede della Casa Balilla «Guido Brunner» via Solitro (Roiano), una conferenza illustrativa sul problema del cancro. L'ingresso è libero a tutti.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Corso allievi ufficiali. Gli allievi ufficiali sono comandati alle 7 in caserma di via Donadoni. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

36.o Gruppo C. A. Gli appartenenti alle batterie 138.a e 141.a sono comandati domenica 14 in caserma per le consuete esercitazioni e precisamente la 138.a batteria alle 8 e la 141.a batteria alle 10.

40.a Centuria Mitraglieri C. A. I graduati e militi in forza al I manipolo di questa Centuria sono comandati domenica 14 alle 9 in caserma per le consuete esercitazioni.

Centro raccolta notizie. I graduati e CC. NN. in forza alla I, II, III e IV squadra del C. R. N. sono comandati domenica 14 alle 9 in caserma per le consuete esercitazioni.

Premilitari. I premilitari in forza alla Legione iscritti al I corso sono comandati domenica 14 alle 8 in caserma per le consuete esercitazioni. Coloro che dovranno prender parte alle istruzioni delle batterie avranno giustificata l'assenza.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Tesseramento. I Giovani Fascisti delle classi 1912, 1913, 1914, 1915 che non avessero provveduto ancora al rinnovo della tessera per l'anno XII, sono invitati a farlo immediatamente. All'uopo si rende noto che per il versamento delle 5 lire che danno diritto al ritiro della tessera Anno XII, all'abbonamento a *Gioventù Fascista* e all'assicurazione contro gli infortuni nelle partecipazioni di manifestazioni indette dai F. G. C., bisogna osservare il seguente orario: 10-12 e 17-20.

Autoscuola e motoscuola. Questa sera alle 20 solita lezione. Sono invitati nelle rispettive sedi tutti gli iscritti.

Fanfara. Questa sera alle 19.45 lezione nella sede della 5.a Legione «San Giusto».

Fascio del Centro. Martedì 16 verrà inaugurata la biblioteca. I G. F. potranno prelevare i libri presso la sede del Comando dalle 19.30 alle 20.30. Tutti i calciatori sono convocati in sede del Comando per oggi alle 20 precise. Domenica 14 gita a Gorizia. Partenza ore 14, ritorno ore 21. Iscrizioni in sede a tutto domani. Gli iscritti al torneo tennis da tavolo in sede del Comando domani alle 20 per l'inizio delle gare. I G. F. partecipanti alla corsa campestre sono convocati in sede del Comando alle ore 19.

Fascio di S. Vito. I G. F. sono comandati alle 20 in sede. I G. F. appartenenti al reparto alpino sono comandati oggi alle 20 per versare la quota di partecipazione all'escursione sciatoria a Montenero d'Idria e ricevere disposizioni in merito ai campionati provinciali di sci che in detta località verranno effettuati domenica 14.

Fascio di Montebello. I seguenti capisquadra e G. F. sono comandati in sede domani alle 21: Succi, Ricci Giorgio, Ricci Alessandro, Bisiacchi, G. F. De Stark, Giacomini, Crestia, Zanga, Valerio, Verbas.

Fascio Femminile

Gruppo cultura e propaganda. Si rammenta alle camerate che la prof. Maria Punter terrà oggi alle 18.30 l'annunciata conferenza su Italo Svevo. (Saletta della Federazione, Piazza Verdi 1, I).

L'insegnamento dell'italiano

nelle scuole elementari

L'egregio prof. Domenico Fares ci scrive:

«Ill.mo Signor Direttore, nella mia qualità di fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola per l'Istria e, quindi, anche di presidente di quel Convegno di Pola che ha suscitato tanto fervore quanto mai utile di discussioni, mi reputo autorizzato a interloquire. Le sarò grato, pertanto, dell'ospitalità che vorrà accordarmi sul suo giornale.

Le osservazioni suggerite ad «un padre di famiglia», dalla mia ampia relazione, comparsa nel *Corriere Istriano*, sul Convegno, tenuto a Pola, dagli insegnanti medi ed elementari, mi paiono assennate e quasi tutte conciliabili — del che mi compiaccio — con le conclusioni di quel raduno.

In alcuni punti, però, sarei costretto a delle riserve, o, almeno, a pregare il «padre di famiglia» a spiegarsi meglio.

La funzione delle elementari

Il «padre di famiglia», nel leggere il tema da me fissato per il Convegno, si è lasciato sfuggire l'inciso «o meno». Così, ha ritenuto giusto parafrasarlo con questa interrogazione: «Prepara e deve preparare la scuola elementare nelle sue ultime classi gli scolari in modo da poter affrontare l'esame di ammissione a una scuola media?». Cioè, è incorso nel medesimo errore di alcuni interlocutori al Convegno stesso, in quanto ha creduto che la discussione dovesse restare sullo svolgimento del programma d'italiano e nelle ultime classi elementari, *solo* in vista d'una preparazione immediata agli esami di ammissione nelle scuole medie. Invece, quell'inciso «o meno» intendeva precisamente parare tale previsto pericolo, che tradisce una visione angusta e disorganica del problema. La discussione, cioè, si doveva svolgere, e difatti nella sua linea maestra si è svolta, sui metodi da seguire nello svolgimento dei programmi d'italiano, sia che gli alunni accedano poi ad una scuola media e sia che debbano arrestarsi alla fine del corso elementare. Perchè, come più diffusamente spiegavo nella relazione suddetta, la lettura espressiva — se fatta a dovere e cioè con la ricognizione minuta e razionale degli elementi tutti e della vita organica del periodo, in quanto appunto si afferma come rivelatrice preminente e sintetica del profitto tratto dallo studio plurimale delle varie materie ed indice eloquente, perciò, della matura umanità ed essenza civile del fanciullo — è necessaria e riesce ugualmente proficua tanto a quelli che proseguono negli studi medi quanto a quelli altri che si avviano ad un mestiere. Chè, anzi, questi ultimi si trovano ad aver più immediato e pratico bisogno, di tale acquisita virtù espressiva, nella vita sociale, in cui anzitempo e rudemente si trovano immessi.

Insomma, il maestro deve svolgere i programmi ministeriali senza badare alle vie diverse che prenderanno i suoi piccoli alunni. Altrimenti, commetterà delle parzialità ingiustificate e tradirà le intenzioni del legislatore, che vuole, nelle scuole elementari, fornire tutti indistintamente i giovanetti, oltre e più che di un corredo di cognizioni utili e pratiche, d'una cultura umanistica — non spaventi il termine — e cioè formativa dell'uomo e del cittadino.

Naturalmente, quel giovanetto, poi, che vorrà proseguire negli studi medi, è mia convinzione che, con un corso elementare così svolto, debba trovarsi in condizioni di preparazione perfettamente adeguata. Perchè, appunto, per gli esami alle scuole medie, si richiede non tanto quel tale più o meno ricco corredo di cognizioni, ma quella determinata maturità umana e civile, cui deve aspirare il maestro elementare, che abbia carpito lo spirito dei programmi della Riforma e lo faccia rivivere in tutti i momenti della sua opera insegnativa.

Difesa della scuola giuliana

Il «padre di famiglia», poi, dice ad un certo punto: «...nella scuola giuliana, più forse che altrove, in Italia, l'insegnamento dell'italiano soffre di deficienze che occorre colmare». Più oltre, quasi a spiegazione parziale di questa deficienza, aggiunge: «...da noi si parla di preferenza prevalentemente il dialetto».

Cioè la scuola giuliana sarebbe ad un livello inferiore, confrontata con quella delle vecchie province, e per l'opera non abbastanza efficace degli insegnanti prepostivi, e poi anche per il dialetto, che rappresenterebbe un ostacolo esclusivamente locale. Queste affermazioni hanno toccato la sensibilità del collega prof. Craglietto, che ha reagito con sale e con pepe in un trafiletto pubblicato sul *Corriere Istriano*.

«Neanche io sono d'accordo col «padre di famiglia»; però, e il tono che adopera e le nobili espressioni finali e il fatto accertato ch'egli è un triestino, mi autorizzano ad escludere qualsiasi intenzione men che riguardosa per le fiere e generose tradizioni della scuola giuliana.

Comunque, io che non sono giuliano, posso, con cognizione di causa, assicurare che le scuole elementari delle nuove province non sono in nulla inferiori a quelle delle vecchie. Nel convegno si è parlato di deficienze, ma non di deficienze esclusivamente locali. Anche altrove io ho potuto rilevarle nella stessa misura. Infatti, la perfezione non esiste, ma esiste la nobiltà di aspirarvi con tutte le proprie forze. Sicchè è dappertutto che ci si deve sforzare di chiarificare e rendere più efficaci i nostri metodi d'insegnamento, aggiornandoli mediante una più piena e precisa comprensione dei programmi della Riforma, ideale di organicità e d'adeguazione mirabilmente viva alle odierne esigenze dello spirito del fanciullo.

Il dialetto non è un ostacolo

In quanto al dialetto, l'errore sta nel presupporre che in altre regioni italiane non si parli usualmente il dialetto, o che tali dialetti siano meno discosti del giuliano dalla lingua ufficiale. A far cadere tali presupposizioni basta consigliare al «padre di famiglia» di fare un giretto attraverso le vecchie province o, quando questo non gli sia possibile, ad informarsene da qualche serio rappresentante di quelle.

Però quello che più mi preme rilevare, in questa questione del dialetto, è che l'asserita difficoltà opposta dai dialetti in genere all'apprendimento della lingua madre, è quasi del tutto immaginaria. Forse che, perchè un alunno conosce una lingua straniera, come per esempio il francese, incontrerà più gravi difficoltà nell'apprendimento della sua lingua? E' vero, se mai, il contrario, come osserva lo stesso Leopardi, che se ne intendeva di questioni filologiche.

Ebbene, a maggior ragione, mi pare, queste difficoltà non le procurerà il dialetto, che, in quanto tale, non si può troppo allontanare dalla natura e dal lessico della lingua ufficiale.

L'errore deriva, presumo, dal fatto che alcuni, quando si sentono dire da un insegnante che un giovanetto non riesce in italiano, sono portati subito a pensare, semplicemente, che quel giovanetto usi, scrivendo o parlando, parole e costrutti dialettali. Ma s'ingannano, evidentemente, perchè distinguere le parole ed i costrutti dialettali da quelli della lingua non rappresenta una gran difficoltà, essendo questo in facoltà della memoria, della quale la tenera età è particolarmente fornita.

L'insegnante, invece, vuol dire, piuttosto, che quel giovanetto non sa pensare organicamente e chiaramente, e quindi non sa esprimersi in periodi organici e chiari, e cioè grammaticalmente e sintatticamente corretti.

A tale inconveniente si può ovviare solo per quel tanto che possa dipendere da una mancata esercitazione e disciplina, ma non per il restante che provenga da una non sufficiente maturità mentale.

Concludendo, ringrazio il «padre di famiglia» delle sue acute, sagge e ben esposte osservazioni, con le quali vorrà scusarmi se non mi è sembrato di poter sempre e completamente consentire. Esse, in ogni modo, sono riuscite utili e, per me, particolarmente gradite, in quanto hanno servito a chiarire ulteriormente certi aspetti del problema dell'insegnamento elementare della nostra lingua, ed a richiamarvi l'attenzione d'una più larga cerchia d'interessati».

Fiume a S. E. Antonio De Biase

FIUME, 11

La notizia del collocamento a riposo del Prefetto del Carnaro S. E. Antonio De Biase ha prodotto unanime vivissimo rammarico per quanto la notizia non fosse inattesa poichè S. E. aveva già nello scorso agosto compiuto il massimo degli anni di servizio.

Nei quattro anni e mezzo di permanenza a Fiume S. E. De Biase ha saputo acquistarsi un profondo sentimento di affetto e di schietta gratitudine per le sue ottime doti che egli ha speso sempre con lealtà, con equità, con l'affabilità e la benevolenza più schietta e significativa verso tutta la popolazione di Fiume e della Provincia e verso tutte le categorie sociali in ogni campo ed in ogni momento.

Le numerose e alte benemerenze di Antonio De Biase hanno avuto nella stessa circostanza del suo collocamento a riposo, il premio più ambito e lusinghiero: il plauso del Duce. S. E. il Capo del Governo ha voluto, infatti, far pervenire le sue espressioni di ringraziamento a S. E. De Biase pei lunghi e lodevoli servizi resi al Paese durante la sua brillante ed esemplare carriera di funzionario e gerarca.

A questa ricompensa si dovrà aggiungere il sentimento unanime di gratitudine, di stima e di affetto che gli viene espresso in questa circostanza con vibrante sincerità da tutta la cittadinanza fiumana, da tutta la popolazione della Provincia del Carnaro.

Di questo stato d'animo si è reso caldo e fedele interprete l'on. Iti Bacci che ha ieri indirizzato a S. E. De Biase il seguente telegramma:

«Nel momento in cui V E. lascia la mia Provincia retta durante quattro anni con saggezza amorevole, per passare da buon soldato nei quadri della riserva, desidero Le giunga l'espressione calorosissima. affettuosa, del mio rincrescimento. Il Suo brillante stato di servizio rende superfluo qualsiasi tributo di lode; ma l'opera svolta e il bene prodigato troveranno nella unanime riconoscenza dei miei comprovinciali la manifestazione più eloquente del comune rammarico. La prego di credere ai sentimenti della mia cordiale amichevole deferenza. *Iti Bacci*».

Nell'apprendere la nomina del nuovo Prefetto del Carnaro, S. E. De Biase inviava il seguente telegramma:

«Eccellenza Turbacco, Pavia. Mi torna gradito commetterti bastone comando Provincia del Carnaro e ti auguro cordialmente ogni successo. Prefetto *De Biase*».

Il nuovo Prefetto del Carnaro ha risposto nei seguenti termini:

«Eccellenza De Biase, Fiume. Molto grato per il gentile pensiero augurale, ti ricambio con pari animo l'espressione dei miei migliori sentimenti. *Turbacco*».

Il Segretario federale comm. avv. Gherbaz ha inviato il seguente telegramma al nuovo Prefetto di Fiume:

«Eccellenza Turbacco, Pavia. Le Camicie Nere di Fiume inviano fervido, disciplinato saluto a Vostra Eccellenza chiamata a continuare nella Provincia del Carnaro l'opera costruttrice della Rivoluzione fascista che ai confini della Patria cementando negli animi la fede e creando opere nuove, assicura alla Nazione maggiori destini. Saluti fascisti. Avv. *Ruggero Gherbaz*, Segretario federale».

Per i diplomati del Liceo «Dante». Il Preside del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» invita quanti conseguirono il diploma di maturità non oltre l'ottobre 1928 a ritirare i loro documenti personali (atto di nascita, pagelle, diplomi ecc.) presso la segreteria dell'Istituto, nell'ora d'ufficio dalle 11 alle 12.

L'Associazione automobilisti in congedo comunica che la sede sociale si è trasferita in via XXIV Maggio, Casa del Combattente, stanza 27, al IV piano. La nuova sede sarà aperta ai soci la domenica dalle 10 alle 12; il lunedì e giovedì dalle 19 alle 21; il martedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19. Si invitano gli automobilisti in congedo che non sono ancora in possesso della nuova tessera sociale dell'anno 1934, di voler presentarsi in sede, nelle ore e nei giorni suddetti.

ASTERISCHI

Inverno corretto

Belle giornate. L'aria trasparente, e quindi il colore nitido, quasi cristallino, come non lo si gode che nella stagione invernale o dopo gli acquazzoni d'estate: Alpi lontane che paiono disegnate minuziosamente come se le avvicinassimo con un cannocchiale; colline che il sole del tramonto indora e fa brillare per qualche istante come coppe di vetro; un mare che sembra la distesa placida e tranquilla d'una materia gemmata, ora ametista, ora zaffiro, ora turchese, ora un misto di smeraldo e di pallido opale. Gennaio offre talvolta alcune di queste belle giornate; talora ne offre molte, e si procaccia la gloria di un bel mese. Quest'anno, finora, non ci possiamo lagnare. Gennaio è stato migliore di tutti i precedenti mesi d'autunno. Nei primi giorni aveva quella tepida e annugolata mollezza che corrisponde al disgelo e fa pensare agli inizi di primavera; difatti le pianticine, sbucate dalla neve, incominciavano già a filettare la terra di qualche verde. Ma poi la temperatura s'è abbassata un poco; l'umidità influenzale ha ceduto a qualche buffo di vento; l'aria si è purificata e rasciutta, e abbiamo avuto, finalmente, belle giornate da onesto inverno, con rigidi mattini, con rigide sere, ma nette, limpide, confortanti il respiro. e a mezzogiorno quel sole consolatore, col suo disco pulito e rilucente come se avesse preso ai suoi servizi una massaia olandese; e tanta gente, tante mamme, tanti bambini, sulle piazze, sui lungomare, dappertutto dove s'adagia incontrastata la massima luce. Prendiamoci queste belle giornate; e si possa dire fra venti giorni: Che bel gennaio!

La Mostra fotografica postuma di Bruno Basilisco

E' ancora vivo fra gli sportivi il ricordo della tragica fine del dott. Bruno Basilisco, uno dei fondatori dello Sci Club Monte Tricorno ed uno dei migliori sciatori dilettanti d'Italia. Il 16 luglio dell'anno scorso, mentre in compagnia di un amico scendeva in canoa l'impetuoso corso superiore dell'Isonzo, il dott. Basilisco veniva travolto nei gelidi gorghi del fiume, mentre il compagno si salvava quasi per miracolo. Per onorare la memoria dell'indimenticabile consocio, lo Sci Club Monte Tricorno ha voluto fra l'altro allestire una Mostra postuma delle sue fotografie. Bruno Basilisco era un fotografo appassionato, e da ogni gita riportava una quantità di negative veramente rimarchevoli per la felice scelta dei soggetti e delle luci. Le fotografie esposte nella sala al pianterreno di via Mazzini 30, saranno di uguale interesse per gli amici, che rivedranno così i luoghi che furono più cari allo scomparso, per gli amanti della montagna e per gli appassionati della fotografia artistica. La Mostra si apre questa sera alle 19 e rimane aperta fino alle 20. Le altre sere dalle 17 alle 21. L'ingresso è libero a tutti.

Alla Permanente

Dato il vivo interesse del pubblico e le diverse trattative in corso, la riuscita e tradizionale manifestazione artistica di fine d'anno del nostro Sindacato Belle Arti, ospitata dalla Permanente triestina, rimarrà aperta sino a domani sabato, per dar modo a quanti non l'hanno fatto, di visitarla. Dopo questa Esposizione seguirà l'annunciata ed attesa asta di beneficenza a favore dell'E. O. A. del Partito. Essa offrirà una rara occasione per fare un buon acquisto e un'opera benefica.

Nomina

Il concittadino prof. dott. Luciano Laurenzi (Laurinsich), libero docente d'archeologia, è stato testè nominato, con nobilissime parole di S. E. il Governatore di Rodi, Soprintendente ai monumenti e agli scavi delle Isole italiane dell'Egeo.

Nozze

La gentile signorina Dolores Nigris ha dato la mano di sposa al signor Lodovico Tempesta. Vivissimi rallegramenti e auguri.

— La gentile signorina Tina Cardona ha dato la mano di sposa al sig. Ervino Lazardi. All'eletta coppia i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Aldo Boiti cav

Il chiaro prof. Aldo Boiti è st recente insignito della croce di liere della Corona d'Italia, ricev le insegne a Roma dal Generale Iacqua, presidente della Reale razione Ginnastica d'Italia. La dell'onorificenza sarà appresa co piacimento da quanti conoscono valorosa e benemerita di Aldo nelle battaglie patriottiche e s dei tempi del più fervido irreden Animatore entusiasta in ogni c sportivo della regione, il prof. Bo finite volte ha portato alla vittori le competizioni del Regno, le s dei nostri giovani e specialmente della Società Ginnastica Triestin ebbe per tanti anni il Boiti fer disinteressato istruttore. Del B ricorda, tra gli altri, questo ca stico episodio: Quando al Concor nastico di Belluno alla squadra na si voleva assegnare il primo p avendo la giuria compreso la squadra tra quelle estere, il Bo lito sulla pedana, dichiarò con tata parola, a nome dei ginnas stini, ch'essi rifiutano l'onore d mio non potendo consentire ch ste fosse ritenuta città non d Il fatto ebbe un'eco clamorosa. il Boiti fu istruito un processo e ch'era ufficiale della riserva n cito austriaco, fu degradato e n sa settimana chiamato alle m come soldato semplice. Al valor lega nostro, la cui autorità spo stata tante volte riconosciuta co cati incarichi di carattere na esprimiamo i più vivi rallegrame la meritata onorificenza.

Un benemerito dell'Educazione Na

Il direttore didattico Valentin è stato insignito della medagli gento dei benemeriti dell' Edu Nazionale. Contemporaneament viene nominato R. Ispettore o per le biblioteche. L'alta dist conferita al camerata Semi è riconoscimento dei suoi meriti triota e della sua intelligente di educatore; qualità a noi b già dal 1924, nel quale anno eg insignito della croce dell'Ordine voia per meriti speciali nella pr da della lingua italiana nella Giulia. Ora regge due Direzion Scuola d'avviamento nel Mant lui vadano le nostre congratu

I corsi per ufficiali in congedo. mando del Gruppo «Unuci» di informa gli ufficiali iscritti ai istruzione interrotti durante le ferie, che le riunioni di caratt strativo verranno riprese mer alle 21. Si richiama l'attenzio iscritti sul fatto che le riuni avranno più luogo presso la R. sità, ma bensì presso il R. Isti dustriale, in via Cesare Battisti

Le grandi esecuzioni sinf

in film sonoro

Con vivissimo interesse e con simpatia è stata accolta l'inizia le Direzioni del Politeama Ro dell'Excelsior di arricchire gli a programmi in corso con le es sinfoniche dei più noti e più gra ni musicali. Esse costituiscono vità importante e anche istru quanto, durante le esecuzioni, tivo viviseziona l'orchestra, agg do così al «pathos» musicale resse visivo delle singole falang strali nei vari momenti in cui no. Al Politeama Rossetti, sul mo, l'Orchestra sinfonica dell'O Berlino, diretta dal maestro Le suona l'ouverture dei «Maestri ri» ed è una esecuzione magis incisiva. Le inflessioni dei toni, gamma dei crescendi e tutti i nuti particolari risultano con p procurando un intenso godim

All'Excelsior invece viene es celebre valzer di Strauss «Sul nubio». Qui i 100 professori d stra di Berlino sono diretti da maestro Erich Kleiber. Le foll a tutti e due i teatri hanno ap te manifestato il completo gr di questa bella iniziativa.

L'anno giudiziario solennemente inaugurato alla Corte d'Appello

La vita della Nazione rinnovata dal Fascismo nell'elevato discorso del Procuratore Generale

agistrati e avvocati in camicia nera

In forma solennemente austera, degna le nobili tradizioni che l'ordinamento diziario impone, s'è svolta ieri matti- nella magnifica aula della Corte d'As- e, la cerimonia per l'inaugurazione l'anno giudiziario. La simbolica cele- zione ha avuto quest'anno un alto speciale significato poichè, col con- so di S. E. il Ministro della Giusti- e con l'autorizzazione del Segreta- generale del Partito S. E. Starace, agistrati e gli avvocati presenti nel- la, indossavano la camicia nera.

Poco prima delle 11, ora fissata per erimonia, le autorità ed il pubblico, nno cominciato ad affluire nell'aula amente addobbata e nella quale spic- ano i busti di S. M. il Re e del ce. Un picchetto di carabinieri in al- uniforme e uno di militi prestavano vizio d'onore. Tra le molte autorità ervenute v'erano S. E. il Prefetto, S. il Comandante del Corpo d'Armata, odestà, il Segretario federale, il sen. te Segrè-Sartorio, il Preside della vincia, il Comandante della Divisio- Militare, il Questore, il Rettore del- niversità, rappresentanze della ma- tratura e della Corte d'Appello di me e dei Tribunali di Udine, Gori- e Capodistria. Erano presenti anche rappresentanze sindacali degli ordini ensi di Udine, Capodistria e Gorizia. lo spazio ad essi riservato avevano so posto i membri della Commissione ale Avvocati e Procuratori di Trie- col rappresentante del Sindacato . Riccardo Gefter-Wondrich.

Un folto stuolo di signore e signorine a all'austerità dell'ambiente un leg- dro tono di gentilezza. A ricevere le orità e gli invitati era il giudice cav. chi coadiuvato dal cancelliere cav. ruzzese.

Alle 11 precise, un ufficiale giudizia- ha annunciato l'ingresso nell'aula l'Ufficio del P. M. con a capo il Pro- atore Generale S. E. Ettore Cipolla. bito dopo, con lo stesso cerimoniale, ceduto dai mazzieri recanti le inse- della Giustizia, è entrato il Primo sidente S. E. Pierri, seguito dal fa- o corteo della Corte, i cui compo- ti indossavano la zimarra nera e la a rossa e portavano in testa il tocco. api della Corte avevano in più la rio- mantellina con guarniture d'ermel- .

Dopo che i magistrati hanno preso to negli scanni a loro assegnati, il mo Presidente ha fatto dichiarare rta l'udienza dopo di che il cancel- e sig. Bernetti ha letto il decreto le di costituzione delle sezioni e de- uffici della Corte e dei Tribunali distretto.

ndi S. E. Ettore Cipolla ha pronun- o il discorso inaugurale.

relazione di S. E. Cipolla

Gravido di avvenimenti, l'anno di zia 1933 — ha esordito S. E. Cipolla ma io credo che nessuno uguagli, per ortanza, quello che si svolse nei ni 13 e 14 del mese di novembre, là, la capitale, allorquando si conclude- o i lavori del Consiglio Nazionale e Corporazioni. Intendo alludere — voi l'avete compreso — al denso ne del giorno ed al quadrato discor- che così larga risonanza ebbero in o il mondo civile, e di cui è ancor il ricordo fra noi: ordine del gior- e discorso, in cui furono manifestate e preannunciati fatti, che veramen- rappresentano «un nuovo passo de- vo sulla via della Rivoluzione». E, e suole avvenire in clima fascista, erie dei fatti ebbe subito dopo prin- o, coll'approvazione, da parte del n Consiglio, del progetto di legge e Corporazioni. E' inutile che io mi ermi sulle varie tappe, da cui è pas- l'idea corporativa, sorta dapprima i lentamente maturata nella mente Duce. Dirò soltanto che con la leg- del 1930, che creò il Consiglio Na- ale delle Corporazioni, si chiuse il no periodo della Rivoluzione, nel po economico sociale: periodo che è traddistinto soprattutto dal ricono- ento e dall'organizzazione delle ca- rie economiche e dalla loro parteci- one alla vita politica ed ammini- tiva dello Stato, nonchè dalla disci- a dei rapporti di lavoro tra i grup- che concorrono al fenomeno della luzione.

zione legislativa delle Corporazioni

n la riforma annunciata nel no- bre, s'inizia, invece, una nuova era, cipalmente perchè alle Corporazioni ategoria è assegnato il compito di nare, attraverso il Consiglio Nazio- , leggi regolatrici dell'attività eco- ica della Nazione. Sembra perciò il Consiglio medesimo assurgerà, 'altro, al fastigio di organo legisla- non già in virtù di potere ad esso ato dalle associazioni sindacali, ma un potere proprio, apertamente ri- sciuto dalla sovranità dello Stato. questa particolare funzione legisla- non si occupa ancora il progetto di e, di cui ho fatto cenno dianzi, giac- in esso sono tracciate soltanto le e che disciplineranno le funzioni ilative e consultive; ma, secondo romessa del Duce, non tarderà il ré legislativo a fissare le modalità imiti della nuovissima funzione, che ran lunga le altre sorpassa. Vedre- allora se, come ora si dice, al Con- o Nazionale sarà lasciato il potere r leggi nelle materie economiche e li soltanto o se la sua funzione lativa abbraccierà pure ogni altra ria. Certo fanno propendere per t'ultima tesi, da un canto, il fatto della Camera dei Deputati, appun- erchè anacronistica e tagliata fuori gni reale contatto con la vita del- azione, il Duce ha cantato l'epice- e, dall'altro, la considerazione che si può frazionar la sovranità fra ni diversi e non collaboranti fra loro a risalire allo Stato medioevale; e do ciò fosse possibile, sarebbe sem- difficile distinguere, con taglio net- le materie economico-sociali dalle materie, in vista delle immanca- interferenze tra loro.

La grande riforma voluta dal Duce

Comunque sia, la riforma, pur considerata da questo solo punto di vista, ha importanza somma per la costruzione politica dello Stato, tanto che se, fino ad ora, esso si è chiamato corporativo in senso limitato e solo per indicare che si poneva come fondamento dell'organizzazione della società italiana il principio corporativo, in avvenire quella denominazione avrà una portata più propria, inquantochè anche l'organizzazione politica si fonderà sull'organizzazione professionale delle categorie: e di fatto è connaturale alla riforma progettata la sostituzione, al concetto di rappresentanza atomistica, dell'altro concetto di rappresentanza organica e degli interessi, che il Fascismo, fin dal suo sorgere, ha sempre propugnato come elemento integrativo d'una vera rappresentanza politica della Nazione.

Intanto il Fascismo, ricostruendo lo Stato attraverso l'ordinamento corporativo, viene incontro al desiderio, da tutti i popoli sentito, di ordine e di disciplina: onde ben fu detto che il discorso del Duce ebbe il significato di un vero e proprio manifesto diretto a popoli ed a Governi. E la sua alta parola è penetrata dappertutto, perchè ovunque si erano intuite le colpe del capitalismo e del socialismo, ed erano note le cause della crisi politico-sociale contemporanea. Vorremmo che l'idea animatrice di Rivoluzione, partita dalla Città dei sette colli, germogliasse davvero anche in altri Paesi; ma, perchè ciò avvenga, soprattutto «occorre vivere in un periodo di altissima tensione ideale», come ora vive, per sua buona ventura, il popolo d'Italia. Noi intanto, liberati, per virtù del Fascismo, dalla demagogia scompigliata e dal comunismo ateo, nel vedere che dalla «patria, diva santa Genitrice», pel genio di un Uomo, ancor tanta saggezza si irradia sul mondo, possiamo, con orgoglio e con letizia, insieme ripetere la mistica invocazione del Poeta: «Accogli, o Roma, e avvolgi l'anima mia di luce».

Il problema demografico

S. E. Cipolla ha continuato col fare un sintetico e nitido esame del movimento demografico cittadino in rapporto alle norme del buon costume ed allo sviluppo della delinquenza. Notevole è stato l'accenno che Trieste fu la sola città, che alla fine del 1932, chiuse il bilancio con una diminuzione effettiva della sua popolazione.

Tutto questo non può non accorarci — ha continuato l'oratore — specialmente se consideriamo la importanza storica, geografica e politica della regione, e la sua funzione di sentinella d'italianità ai confini della Patria. La diminuzione della natalità, senza raggiungere le proporzioni veramente allarmanti che si notano in altri paesi d'Europa, come la Germania, l'Inghilterra e la Francia, è un fatto che si deplora anche in altre regioni d'Italia, onde, appena quache mese fa, il *Popolo d'Italia* richiamava seriamente gli italiani tutti, a mettere da parte, in questa materia, le false illusioni, ed a guardare, un po' da vicino, alla realtà delle cose. Le più recenti notizie statistiche portano, pei primi 9 mesi del 1933, una maggiore eccedenza dei nati sui morti che non nel 1932, per tutta l'Italia; ma ciò non può lasciarci soddisfatti, perchè non tanto sulla diminuzione della mortalità dobbiamo noi fare assegnamento, quanto sull'aumento della natalità, e pei nati si ha, invece, in relazione ai primi 11 mesi, la seguente progressione decrescente: 23 per cento nel 1931, 22 per cento nel 1932, 21.60 per cento nel 1933. Bisogna, è vero, vivere sani, ma sopra tutto è necessario che questa sanità sia vigoria di vita e continuità della stirpe.

A Trieste, in tutto l'anno 1933, si è avuta una persistenza nella diminuzione delle nascite, ma, nel tempo stesso, una restrizione di essa, perchè, contro una diminuzione di 304 unità nel 1932 rispetto al 1931, si riscontra nel 1933 una diminuzione di sole 94 unità rispetto all'anno precedente: il che lascia adito a qualche barlume di speranza per l'avvenire. Noi abbiamo fede che questa gravissima crisi non tarderà ad essere superata per virtù delle multiformi provvidenze del Regime Fascista. Un segno — non indifferente — di ripresa è il constatato aumento del numero dei matrimoni, a Trieste come in ogni parte d'Italia.

Le origini del regresso delle nascite possono rintracciarsi in una particolare «forma mentis» che è l'espressione di una concezione negativa della vita, antisociale, individualista, e, sopra tutto, antireligiosa. L'antidoto, quindi, non può consistere che nell'educazione dell'anima, la quale, per spiegare tutta l'efficacia, dev'essere informata a sentimenti religiosi. Confortati da questa preparazione spirituale, l'uomo e la donna sentiranno allora tutto il valore del motto biblico, che suona incitamento alla perpetuazione della specie. Onde ben a proposito il Duce, con gesto geniale di altissimo significato, volle che la vigilia del Natale cristiano fosse consacrata all'esaltazione dell'infanzia e della maternità. Nella ricorrenza della Natività di Gesù, quando pei cieli risuonano i cantici degli angeli che invocano pace sugli uomini di buona volontà, vuole il Fascismo che sieno premiate le donne che seppero assolvere la loro missione d'amore, e che compresero che la maternità deve costituire la loro passione, la loro ragione di vivere, la loro luce spirituale. Nella celebrazione di questo rito simbolico facciano i buoni proposito di collaborare all'opera risanatrice del Fascismo, voglia ciascuno dar sicurtà che manterrà fede alla promessa data e ritrovi così l'Italia le più alte virtù civili, che resero grande l'impero di Roma.

I figli illegittimi

Per le nascite dei figli illegittimi non si hanno dati uniformi: si nota diminuzione a Pola, a Gorizia ed a Trieste, ma aumento a Zara, a Fiume ed a Capodistria. La diversità è dovuta probabilmente a particolari contingenze di luogo. In qualche provincia, come quella di Trieste, si ha sensibile diminuzione al centro, ed aumento nei comuni di minore importanza. Da ciò non credo debba trarsi l'illusione che, in fatto di moralità, la campagna lasci a desiderare più che la grande città. Io penso piuttosto che il fatto sia da attribuirsi alla maggiore facilità con cui, nella grande città, le donne possono sbarazzarsi del frutto di illecito amore.

I riconoscimenti da parte dei genitori sono stati frequenti: ne va dato merito alla provvida Opera di Maternità ed Infanzia, la quale come ha favorito le giuste nozze tra persone prima vissute in istato di concubinato, così ha proteso il suo nobile sforzo a ridurre sempre più il numero dei figli di ignoti. A titolo di onore va ricordato il comune di Monfalcone, dove, nell'anno 1932, si ebbero 98 riconoscimenti rispetto a 101 illegittimi, e, nei primi 9 mesi dell'anno 1933, si sono avuti 81 riconoscimenti sopra 82 illegittimi; e vanno pure ricordati, con pari lode ed ammirazione, i comuni della circoscrizione di Fiume, nei quali quasi non si hanno figli di nessuno: tanto è radicata nella coscienza popolare l'opinione della obbligatorietà del riconoscimento, specie da parte della madre. Non va taciuto che in alcuni comuni dell'Istria, a differenza d'ogni altra contrada, sono in maggior numero i riconoscimenti del padre, anzichè quelli della madre: buon segno, perchè si tratta allora di figli nati da concubinato, che si ha intenzione di convertire, alla prima occasione, in legittime nozze.

Ha detto il Duce che bisogna andare verso il popolo — esclama S. E. Cipolla — Appunto per obbedire a questa precisa direttiva, ho creduto necessario prodigare tutte le mie cure agli uffici di conciliazione e di pretura, sia perchè coloro che ad essi presiedono sono più a contatto col popolo, e sia perchè questo giudica generalmente buona o cattiva l'amministrazione della giustizia a seconda dell'impressione, che in esso suscita il comportamento di questi minori magistrati.

L'attività della magistratura giuliana

Passando poi a trattare degli uffici di conciliazione, S. E. Cipolla dice:

Degli uffici di conciliazione dirò solo questo: che l'istituto incontra sempre più il generale favore nelle provincie redente, e che, all'infuori dei piccoli centri rurali, dove è tanto difficile trovare persone capaci di assumere il delicato ufficio, si sono ottenuti ovunque risultati assai confortanti. Molte le sentenze, ma ben maggiore il numero delle conciliazioni, dovute quasi sempre all'opera persuasiva di questi magistrati popolari.

L'amministrazione della giustizia civile presso le preture ha avuto la mia cura particolare, essendomi incessantemente adoperato perchè venisse resa giustizia senza indugi e col minor dispendio. I rinvii si sono contenuti in numero assolutamente minimo, attuandosi così, almeno in parte, il principio della concentrazione processuale. Nelle preture, poi, alle quali sono assegnati più magistrati, si sono puntualmente osservati i principi della oralità e della immediatezza, ai quali generalmente si ispirano le disposizioni di legge sul procedimento avanti ai pretori.

Il numero delle sentenze pronunziate in quest'anno ha sorpassato di alquanto quello delle sentenze pronunziate nel 1932, nonostante, nell'anno decorso, fosse sopravvenuto un minor numero di cause: il che è nuova dimostrazione della maggiore attività, che sono riuscito ad ottenere da questi giovani magistrati.

Libri fondiari e fallimenti

E' a mia notizia — osserva l'oratore — che S. E. il Ministro della Giustizia ha rinunziato a fare uno della facoltà, a lui consentita dall'art. 75 del nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, di concentrare in una pretura i libri di comuni appartenenti alle circoscrizioni di altre preture. In questo modo il Governo Fascista dà nuova prova di squisita sensibilità per gli interessi delle popolazioni delle provincie redente: e così, scongiurato il pericolo della concentrazione, ogni pretura, per piccola che sia, manterrà il proprio ufficio tavolare.

Riflessi della situazione economica

Il movimento della litigiosità avanti ai tribunali ed alla Corte si è mantenuto pressochè stazionario, con lieve tendenza all'aumento. Dai tribunali del distretto sono state pronunziate, in complesso 5144 sentenze, e dalla Corte 619 sentenze, in esse naturalmente comprese quelle della circoscrizione di Fiume: lavoro, come è facile vedere, non indifferente, ch'è stato da tutti i magistrati compiuto con diligenza e con serenità. Cade qui acconcio rinnovare a Voi, Eccellentissimo Presidente, il più caloroso benvenuto, e manifestare, più che l'augurio, la nostra certezza che, sotto la Vostra guida illuminata, le decisioni della Corte saranno veri documenti di sincerità e di sapere.

E' noto che S. E. il Guardasigilli attende personalmente alla revisione del progetto definitivo del codice di procedura civile, la quale, quando sarà compiuta, chiuderà un periodo, certo non breve, di intensa e geniale preparazione. Dall'animo mio prorompe fervido l'augurio che finalmente la Patria abbia un procedimento civile veramente degno delle nostre gloriose tradizioni, nè francese nè tedesco, ma di pura marca italiana, il quale assicuri sul serio una giustizia rapida ed economica.

Il nuovo legislatore deve ancora mettere occhio sulle oramai frequenti sentenze di annullamento di matrimonio, fra cittadini italiani, pronunziate da magistrati stranieri, per vedere se non sia il caso di chiarire o di modificare le norme sulla competenza internazionale, o comunque di stabilire almeno che il magistrato di estero paese possa conoscere delle quistioni di Stato, solo quando le parti vi avessero effettivamente fissato la residenza per un tempo non breve. In tal caso sarebbero certamente rese più difficili le frodi, le quali attualmente si consumano con la maggiore agevolezza, dopo avere fatto all'estero una fugace apparizione ed avere ottenuto il permesso di soggiorno in una determinata città.

Il concordato della Banca di Credito

I fallimenti ordinari, nell'anno 1933, sono stati in diminuzione rispetto agli anni precedenti, come del resto in ogni altra parte d'Italia. Fa eccezione il circondario di Tolmezzo, nel cui ambito sono stati dichiarati fallimenti per un numero più che doppio di quelli verificatisi nel 1932. Possiamo spiegarci la generale diminuzione dei fallimenti, considerando che ormai erano rimaste in piedi le aziende più solide e meglio amministrate; dimodochè queste ultime ben sono in grado di resistere ai colpi dell'avversa fortuna. All'incontro l'aumento nel circondario di Tolmezzo pare sia da attribuirsi a speciali condizioni dell'industria locale, specialmente alberghiera, che ha visto man mano allontanarsi i forestieri verso altri luoghi ed altre mete. Auguriamoci che il miglioramento, che in complesso si va notando, attesti di una sicura ripresa economica e di un risveglio, del quale, qua e là, si notano per altro i segni premonitori.

Poche sono state in tutto il distretto le domande per concordato preventivo, e di esse talune non sono state accolte solo per irregolare tenuta dei libri commerciali. Particolare importanza ebbe, per la città di Trieste, la domanda di concordato presentata dalla Banca di Credito Popolare, la quale, pur avendo un capitale sociale di 5 milioni, aveva concesso a una sola ditta un fido di 6 milioni. Ora avvenne che, essendosi sparsa la notizia che questa ditta era caduta in dissesto, coloro che avevano largamente fatto credito alla Banca, depositando nei suoi forzieri tutti i loro risparmi, affluissero agli sportelli per ritirare i depositi. Da ciò la domanda di concordato, la quale successivamente fu ritirata dagli amministratori, perchè i creditori, dimostrando un'esatta comprensione dell'interesse proprio e di quello generale, comprensione che è sempre stata il miglior segno della vita economica triestina, acconsentirono a diventare, essi stessi, azionisti fino ad una determinata quota dei loro crediti, e ad assoggettare a vincolo di alcuni mesi il restante deposito. L'istituto così fu salvo ed il credito cittadino potè sottrarsi a sicura rovina.

Un fecondo insegnamento per l'avvenire

Intanto, non per far querimonie, ormai inutili, sul passato, ma perchè dalla rinnovata esperienza possa trarsi fecondo insegnamento per l'avvenire, credo opportuno rilevare, che il comportamento della Banca era stato assolutamente contrario ai precetti più elementari della tecnica. E' infatti, imprudente fare degli immobilizzi, anche quando siano costituiti da esagerati e sproporzionati finanziamenti, come è grave colpa non seguire la prassi del frazionamento dei fidi. Quanto questi si frazionano ragionevolmente, la banca può considerare quale spesa generale d'esercizio la percentuale, di carattere quasi normale, di perdite sui suoi crediti, mentre, concentrando in uno o pochi individui il fido, l'insolvenza di un debitore è causa di forte perturbamento per l'equilibrio dell'azienda. Nel nostro caso si era concesso, come si è detto, ad una sola persona un fido, che sorpassava di un milione lo stesso capitale sociale.

Statistiche della criminalità

Come l'ombra segue il corpo, la criminalità accompagna la dolorante umanità nel suo cammino. Ben vero essa ha subito, attraverso i secoli, trasformazioni ed evoluzioni; ma nessun legislatore o governatore, per saggio che fosse, è riuscito mai a sradicarla del tutto. Le stesse scoperte scientifiche hanno fornito armi alla criminalità, ed ogni civile progresso ha creato, nel tempo stesso, nuove inclinazioni delittuose. Onde è già una vittoria, se si riesce ad infrenare il delitto entro ben ristretti limiti, mediante un'opera di prevenzione illuminata e feconda.

Un aumento dobbiamo oggi constatare, per l'anno testè decorso, rispetto al 1932. Infatti, in tutto il distretto, i delitti sono aumentati, per quanto lievemente, come sono aumenate, in misura notevole, le contravvenzioni. Lasciando da parte queste ultime, appunto perchè non destano nella coscienza collettiva quasi alcun turbamento, dico subito che, nel campo dei delitti, l'aumento si nota specialmente nei furti, nei contrabbandi e nei maltrattamenti in famiglia. La miseria ed il bisogno dànno esca ai furti ed ai contrabbandi, coi quali molti intendono procurarsi il mezzo di vivere o di sodisfare i propri capricci; la miseria e l'alcoolismo generano la frequenza dei maltrattamenti. Quindi il liquido d'cultura della criminalità del distretto è costituito, in massima, dal grave disagio economico, da cui sono travagliate, dove più e dove meno, queste popolazioni. Non diversamente avviene in altri paesi d'Europa: cito, ad esempio, l'Inghilterra, dove, proprio a cagione della crisi economica, si è notato, negli ultimi anni, un forte aumento nei reati contro la proprietà, e la Germania, che incessantemente ha visto crescere, dal 1924 in poi la propria criminalità, man mano che aumentava la disoccupazione. Eppure il Governo fascista non solo è riuscito ad attenuare, più e meglio di quello che non siasi fatto in alcun altro paese, la disoccupazione dei lavoratori, facendo costruire, qua e là, opere veramente degne della potenza e del nome di Roma antica, ma ha promosso ancora le più svariate forme di assistenza in favore dei diseredati. Di guisa che è facile pensare che il fenomeno si sarebbe a noi presentato in modo assolutamente allarmante, se, per le sagge provvidenze di chi ci guida, non si fosse, in quanto era possibile, apprestato il rimedio.

Contrabbando e maltrattamenti

Meritano un cenno particolare, fra i delitti dianzi ricordati, quelli di contrabbando e di maltrattamenti in famiglia. I primi costituiscono un vero succedaneo del furto, perchè consumati a fine di lucro e con la consapevolezza del danno che si cagiona all'erario dello Stato. La vicinanza ai confini, ai punti ed alle zone franche dà immediata occasione a questi speciali delitti, che in genere è facile consumare, sol che si usi un po' di astuzia.

Nella circoscrizione della sezione di Fiume poi l'aumento dei contrabbandi è veramente impressionante; e proprio a causa di essi si è avuto, in quelle provincie, il correlativo aumento della delinquenza delle donne, nella proporzione del 100 per cento all'incirca.

I maltrattamenti in famiglia — commessi d'ordinario dal marito in offesa della moglie — sono in maggiore aumento nelle circoscrizioni dei tribunali di Capodistria, di Gorizia e di Pola. Con precisione si possono identificare i luoghi di più frequente consumazione nei comuni dell'interno dell'Istria ed in quelli della provincia di Gorizia, più vicini al confine.

Ma è uopo intrattenersi brevissimamente di due altre specie di delitti. In primo luogo degli omicidi, consumati o tentati, i quali sono in aumento nel circondario di Capodistria, in quello di Gorizia ed in quello di Udine ed in diminuzione negli altri circondari.

Non posso dire che questa particolare forma di delinquenza, di ogni altra certamente più grave, si presenti, pel numero, in maniera da suscitare l'allarme e la preoccupazione della collettività: infatti, in tutto il distretto, si sono avuti, nel decorso anno, poco meno di quattro omicidi, tra consumati e tentati, per ogni 100.000 abitanti. Siamo quindi in assai migliori condizioni degli Stati Uniti d'America, nei quali gli omicidi sono cresciuti, negli ultimi anni, a dismisura, al punto che le statistiche registrano, pel 1932, 10.8 omicidi per ogni 100.000 abitanti; ma siamo ancor lontani dalla Norvegia, dove dal 1928 non si commette alcun omicidio, probabilmente a causa della notevole istruzione di tutti i ceti, segnatamente di quello operaio.

E' degno di nota che, rispetto al numero complessivo, relativamente elevata è, fra noi, la proporzione degli omicidi fra congiunti, e che fra questi ultimi non sono del tutto infrequenti i parricidii. Motivo determinante è quasi sempre il sordido interesse, che, in certi individui, fa dimenticare anche i più stretti vincoli di sangue.

Parlai nel decorso anno, con una certa ampiezza, del delitto di procurato aborto, così frequente nella regione, che ben può ritenersi che contro di esso non reagisca abbastanza l'opinione dei più. Ho avuto occasione di constatare altresì che tutte le denunzie pervenute agli uffici del Pubblico Ministero riguardano procurati aborti di donne di misera condizione: non una concerne l'aborto di donna di elevata classe sociale. Non mi faccio in proposito illusioni, e penso con amarezza che la sanzione punitiva di fatto non esiste per le donne dell'alta società e della borghesia, per la grande facilità che esse hanno di occultare il fatto compiuto. Onde, se si vuole che finalmente cessi questa disuguaglianza di fatto, in considerazione della quale, in altri paesi, si è cancellato addirittura il procurato aborto dal novero dei reati, è necessario che la polizia intensifichi l'azione repressiva.

Incidenti d'auto in aumento

La serie degli omicidi e delle lesioni colpose continua con crescente progressione, così in Italia come altrove. Causa preponderante gli investimenti dei veicoli a trazione meccanica. Ho notato che trascurabile è il numero dei delitti commessi da conducenti di professione, e che la massima parte di essi è da attribuirsi, invece, a colpa di coloro che guidano la propria macchina per gusto o per economia. Lo stesso fenomeno è stato rilevato altrove: ad esempio, una relazione governativa, distribuita ai membri del Parlamento inglese, sugli investimenti verificatisi, durante il 1931, sul territorio della Gran Bretagna, segnala che di contro a 1813 persone uccise per investimenti di automobili private, stanno solo 65 persone uccise per investimenti di automobili da piazza.

Argomento sempremai importante è quello della delinquenza minorile, sol che si consideri che in massima parte sarebbe risolto il problema della criminalità in genere, allorquando si riuscisse a disseccare le sorgenti di quella. Dirò anzitutto che, nel distretto, si è verificato, in complesso, nei primi dieci mesi dell'anno, un lieve aumento degli adolescenti condannati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di proposito ho limitato la ricerca ai primi dieci mesi, perchè, negli ultimi due mesi del 1932, non poterono aversi condanne pei delitti, che i minori abitualmente commettono, in conseguenza dell'ampia amnistia largita in occasione del Decennale della Rivoluzione.

E' degno di particolare rilievo che l'aumento si è constatato unicamente nella circoscrizione di Fiume, ma è stato tale da compensare ed eccedere la confortante diminuzione verificatasi in tutti gli altri circondari. Avremo la spiegazione del singolare fenomeno, quando ricorderemo quello che ho detto dianzi, che, cioè, in quella zona di confine, i fanciulli sono largamente eccitati ed istigati dai familiari alla consumazione dei piccoli contrabbandi. A parte questa speciale manifestazione delittuosa, le condanne degli adolescenti quasi sempre riguardano piccoli furti.

Nel decorso anno, anche a Trieste, si è istituita presso il Tribunale una speciale sezione per minorenni: in questi giudizi sono bandite quell'austerità e quella solennità, che sono proprie dei giudizi ordinari, ed i magistrati che vi sono addetti, dopo avere ascoltato paternamente le miserie di tanti figli del popolo, pronunziano le loro decisioni, improntate alla più grande equità. I magistrati che attesero, nel decorso anno, all'esercizio del magistero punitivo, giudici o funzionari del Pubblico Ministero, assolvettero in massima il loro compito con perizia e con sollecitudine. Ci furono di aiuto, nella fatica quotidiana, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, che fecero, senza distinzione, quanto era possibile per venire all'accertamento dei reati ed alla scoperta dei colpevoli.

Gli istituti di prevenzione e l'opera del Patronato

Disse il Guardasigilli, nella relazione che accompagnava il testo definitivo del regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena, che i risultati positivi della lotta contro la criminalità dipendono, in gran parte, dalla efficacia dei mezzi usati per combattere la recidiva, e nella circolare del 30 maggio 1932, ribadendo lo stesso concetto, affermò che, con la costituzione del Comitato di Patronato, si iniziava l'attuazione di una forma di prevenzione della delinquenza ormai largamente diffusa ed apprezzata nei paesi civili. Invero, pel condannato, il passaggio dalla casa di pena alla vita libera si presenta irto di difficoltà. Ma l'opera del Patronato è più urgente dopo la liberazione, quando più si temano le funeste conseguenze della crisi; ed essa, come è ovvio, deve tendere soprattutto a procurare lavoro ai liberati dal carcere, perchè solo così sono messi in condizione di riprendere una vita onesta.

Purtroppo, in un periodo in cui la disoccupazione incombe sulla classe operaia, l'impresa non è facile, onde la necessità di organizzare, come proponeva la circolare dianzi accennata, alcune lavorazioni semplici, alle quali i liberati possano essere addetti, sino a quando non troveranno buon collocamento presso aziende private, d'istituire, cioè, degli assistenziari, dove siano anche locali pel ricovero di coloro che non abbiano famiglia od altra assistenza. Altre città d'Italia hanno già i loro assistenziari. Perchè non deve averlo anche la nostra Trieste, così sensibile alla voce della sventura? Perchè gli sforzi di questo Patronato per trovare acconci mezzi finanziari non debbono qui, come altrove, essere coronati da successo? Confido che il mio appello non rimarrà inascoltato, e che molti cuori vorranno sentire la gioia di aver salvato numerose creature dalla decadenza morale, e di avere concorso alla migliore preservazione della società dalle insidie del delitto.

Nuova vita fascista

Sia consentito a me, giunto ormai al termine del discorso, ricordare che, nel gennaio del 1933, moriva, pochi mesi prima di raggiungere i cento anni di età, Pietro Ellero, insigne cultore delle discipline penali, rinomato sociologo e filosofo della storia, di larghissime vedute. Non starò qui a parlare delle sue benemerenze scientifiche, note ad ogni studioso, ma intendo soltanto mettere in rilievo che egli, dopo avere educato la mente alla luce della tradizione spirituale, nel tempo in cui pur vivevano Rossini e Gioberti, ebbe la ventura di ritrovarsi, sul declinare della vita, fra uomini che riprendevano il cammino già tracciato dai pensatori della sua ormai lontana giovinezza. Prima che si chiudessero alla luce le sue pupille stanche, potè questo vegliardo assistere al rinnovamento spirituale e morale degli italiani, che aveva, con cuore presago, antiveduto.

Dieci anni prima della Marcia di Roma, infatti, lamentando egli che all'Italia, soggiogata allora dal materialismo settario, sol mancava «quella disciplina, che rende come un sol uomo tutta una Nazione, che ne condensa tutte le energie e ne riassume tutti gli sforzi», così scriveva: «Gli spiriti giovanili, che ridesteranno la coscienza e unificheranno il volere di una Nazione, non mancheranno un giorno, indubbiamente. E sarà questo un giorno lieto per tutta l'umana famiglia; poichè il risorgimento d'Italia è, nientemeno, il risorgimento di quella civiltà di cui ella, come vincitrice o vinta, possiede il palladio». Quel vaticinio si è avverato in pieno, perchè sono state le giovani Camicie Nere che hanno raccolto in un sol fascio tutte le energie nazionali, perchè l'italiano, ormai, è il più disciplinato fra quanti popoli abitano sulla terra, e perchè da ogni parte del mondo si guarda all'Italia come al centro di propulsione di una nuova regola di vita e di un nuovo ordine politico, economico, sociale e morale. Onore al veggente!

Ma il risveglio magnifico fu pure preannunziato da altri spiriti magni, che, per volere del Duce, furono degnamente onorati in quel Settembre Romagnolo, quando al popolo fu ricantato il poema dell'uomo, delle sue cadute e delle sue risurrezioni e gli animi vibrarono all'unisono per un intimo bisogno di elevazione spirituale. In quelle giornate autunnali, le quali furono un saggio stupendo di rieducazione popolare al culto dell'arte e della bellezza, e dimostrarono che il Regime è sollecito dell'eterno impero dello spirito non meno che della vigoria fisica della stirpe, esaltandosi i poeti della Patria, che da miti e leggende avevano tratto nuovi motivi per carmi imperituri, ben fu detto che Giosuè Carducci fu anche profeta dei nuovi destini della Patria, e che, nella sua fantasia esagitata, vaticinò quello che ora i nostri occhi vedono e al nostro sguardo appare, tanto che, se in questi giorni egli vivesse, non da sdegno, a ragione dell'ordine politico, sarebbe animato, ma tutti i fuochi accenderebbe della sua gioia. E fu ricordato altresì che Giovanni Pascoli, il quale ebbe il solo intendimento di migliorare e confortare l'umanità con l'esperienza del suo dolore, vaticinò che nella nostra Italia, «nella patria del diritto glorioso, della pietà umana e della fede ideale» si sarebbe stretta finalmente la pace fra gli uomini e le classi sociali.

Anche questo oramai è un fatto compiuto, essendosi, proprio in mezzo a noi, composta l'antitesi tra capitale e lavoro, tra Stato e Sindacato, nello Stato corporativo, che, mentre disciplina equamente gli interessi delle categorie, li subordina a quelli generali della Nazione. Magnifica visione; quella che ci sta dinanzi, in cui popolo e poesia sembrano, come nelle origini, una cosa sola!

Chè se di così possente armonia è artefice Colui, sul quale il Creatore stampò il segno incancellabile del genio, noi, come ammoniva un valoroso generale a pie' della statua di Cesare, là dove il più grande imperatore arringò i soldati della 13.a Legione prima d'intraprendere la migliore delle sue fatiche, abbiamo il preciso dovere di seguirLo con fede, con impeto, con disciplina.

Dagli stessi propositi animati, volgiamo il nostro pensiero profondamente devoto alla sacra Maestà del Re, nel cui nome augusto vorrete, signor Presidente, dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso, S. E. Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello, in nome di S. M. il Re, ha dichiarato aperto l'anno giudiziario. Indi, la Corte, ricomposta in corteo, ha lasciato la aula.

Il passaggio delle elementari allo Stato

Abbiamo dato ieri relazione del passaggio delle scuole elementari dal Comune allo Stato. Ci vengono comunicate ora le seguenti lettere di congedo diretto agli insegnanti dal direttore centrale cav. Garzolini e dalla R. ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia:

Il saluto del direttore Garzolini

«Nel lasciare il posto di responsabilità, che, contro ogni mio merito e aspettazione, il signor Podestà volle, a suo tempo, affidarmi, porgo a tutti — direttori, maestri, scolari — il mio cordiale saluto di congedo, insieme coi miei ringraziamenti per la cooperazione validissima che da tutti m'è stata prodigata, per aiutarmi a superare le non poche e non lievi difficoltà incontrate nei due anni in cui ho retto l'Ufficio della Direzione centrale.

Ma il senso di melanconia, che accompagna solitamente ogni commiato, si muta questa volta in letizia, perchè — dati i provvedimenti ministeriali — il cav. uff. Francesco Lojacono, destinato ad assumere il R. Ispettorato, è l'uomo che tutti, senza eccezione nelle gerarchie scolastiche, desideriamo di vedere a capo dell'istruzione elementare della nostra città: io per primo, perchè egli, che sa quanto e come i maestri di Trieste lavorano, rappresenta per me il miglior pegno per l'avvenire delle nostre scuole.

In quest'occasione non posso fare di non additare all'ammirazione e alla riconoscenza della classe magistrale la R. ispettrice capo, prof. Vincenzina Norscia — esempio insigne di competenza, di dottrina, di giustizia, di bontà e d'abnegazione — chiamata dalla fiducia dell'on. Ministero alla vigilanza scolastica della zona esterna, e che la Scuola triestina ricorderà come la figura più dolce e più autorevole che abbia mai confortato coloro che hanno in mano l'educazione della gioventù».

L'ispettrice Norscia

«Col passaggio delle scuole di Trieste allo Stato, l'on. Ministero ha esteso il mio compito di vigilanza in provincia e destinato a questa circoscrizione autonoma il R. Ispettore cav. Francesco Lojacono. Nel congedarmi da voi tutti, signori direttori e cari insegnanti, signore direttrici ed educatrici dell'infanzia, sento il vivo bisogno di rivolgervi ancora una volta il mio alto elogio e di ringraziarvi per avermi seguita con cosciente entusiasmo nelle realizzazioni della Riforma Fascista. Percorremmo insieme un lungo cammino in perfetta armonia di intenti, condividendo ansie e speranze per affermare i valori ideali della Scuola di Trieste.

Il vostro ardore patriottico, la vostra infinita abnegazione, che assunse un significato mistico, la vasta opera di assistenza scolastica, che voi sapeste mirabilmente organizzare, formano tutto un poema d'amore di cui serberò indelebile ricordo. Suggellaste il culto della Scuola di Trieste nei loculi sacri del Grappa e in tutte le manifestazioni patriottiche, componeste in sublime sintesi la vostra silenziosa offerta con l'arte delle piccole mani nei chioschi della beneficenza locale e nazionale; foste i pionieri delle superbe Organizzazioni giovanili. In tutte le opere di ricostruzione educativa del Regime, rifulse la nobile spontanea offerta della vostra collaborazione: voi sceglieste i posti più avanzati, le posizioni più ardue, per fregiare di nuove e più alte benemerenze la vostra bandiera. Vi seguii sempre ammirata e commossa. I nostri cuori vibrarono insieme di commozione purificatrice sull'altare del Milite Ignoto, dinanzi all'ara dei Caduti, nel sacrario dei Martiri. Accanto a voi e con voi celebrai le glorie della nostra stirpe e l'alta poesia della scuola; soffersi per voi, quando rimase incompresa la vostra fatica; esultai ogni volta che il vostro nome fu onorato come simbolo purissimo e titolo nobiliare della Scuola di Trieste.

Voi avanzetere sempre verso più alte mete: avanzerete coi miei fervidissimi voti e con l'illuminata guida del nuovo valoroso superiore; voi sarete sempre i sapienti artefici e i vigili custodi del patrimonio spirituale della nostra Scuola di confine. Ci ritroveremo sempre idealmente uniti nel ricordo e nella fede, nell'amore e nell'esaltazione della nostra cara Patria. Vi invio il mio commosso saluto e abbraccio ad uno ad uno i bimbi di Trieste, che saranno per me il più dolce ricordo di questa sacra Terra Redenta».

In memoria di un'eletta insegnante. Dopo breve malattia, mancava ai vivi il giorno 23 dicembre scorso, l'insegnante di lavoro femminile prof. Luigia Donati, che svolgeva al presente la sua attività presso la R. Scuola di avviamento industriale «A. Bergamas». Appena vennero riprese le lezioni, dopo le vacanze natalizie, il Collegio degli insegnanti volle degnamente ricordare l'estinta, in una riunione a lei dedicata. La collega prof. Maria Sicherl, insegnante di lettere, rievocò la bella figura della scomparsa, che sempre modesta e umile, quasi inconsapevole della sua bontà, dava tutto il suo intelletto alla Scuola, affinchè le alunne imparassero anche ad amare il lavoro che da lei apprendevano; rammentò pure il suo dolore quando essa, già allora cittadina italiana, dovette sospendere le sue lezioni durante il periodo bellico, e concluse affermando che il ricordo dell'estinta costituirà sempre, per i colleghi tutti, un alto esempio di attività e di abnegazione. Nel giorno successivo un gruppo di insegnanti, con tutte le alunne della compianta prof. Donati, si recarono al Cimitero per portare un omaggio di fiori sulla sua tomba. Il Direttore della Scuola porse a nome di tutti l'estremo saluto. Inoltre i colleghi vollero onorare la memoria dell'estinta con un'elargizione a favore degli alunni poveri della Scuola.

Corso di cultura religiosa superiore. Dopo di avere, nella conferenza precedente, dimostrato l'importanza del problema dell'«aldilà», Padre Petazzi venerdì sera comincierà la dimostrazione della vita futura, recando l'affermazione potente della natura che col poeta latino ripete: «Non omnis moriar!». La conferenza avrà luogo nella solita sala di via del Ronco 4, alle 21.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Falstaff,, al Teatro Verdi

La seconda rappresentazione dell'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Franco Capuana, si darà stasera, alle 20.30, in turno B. Il magnifico successo dell'esecuzione, ed il valore del protagonista e degli altri interpreti che tanto riconoscimento ebbero l'altra sera, assicurano anche all'odierna rappresentazione il maggiore interessamento del pubblico.

L'ultima del "Cavaliere della Rosa,, a prezzi popolari

L'ultima esecuzione dell'opera di Strauss «Il Cavaliere della Rosa» che doveva aver luogo ieri sera, per lieve indisposizione di un'artista, è stata rimandata a domani sera, alle 20.30, con la direzione del maestro Alberto Coates e con gli esecutori delle normali rappresentazioni. Al camerino del teatro si possono prenotare e ritirare i posti già fissati per l'ultima dell'opera straussiana che si annunzia molto festosa ed attraente.

L'audizione di domenica all'Ateneo

Domenica alle 11 avrà luogo all'Ateneo l'annunciata XII audizione del Sindacato musicisti, con il ricco programma già pubblicato, del quale saranno interpreti: Elena Colotti, pianoforte; Baldassare Simeone, violino; Bruno Bidussi, pianoforte; Roberto Repini-Secco, violoncello; Corrado Valdiserri, viola.

La nuova lunghezza d'onda di Radio Trieste. Precisiamo che la prova per la nuova lunghezza d'onda di Radio Trieste avverrà alle 6.25 antimeridiane di lunedì (ora locale), su metri 245.5 (chilocicli 1222).

Concerto al Dopolavoro «Acega». Un bellissimo pubblico si raccolse mercoledì sera al Dopolavoro aziendale per l'audizione di un concerto di musica da camera che, per la felice scelta del programma e per il nome degli esecutori, ebbe esito quanto mai lusinghiero. La gentile cantante Rosita Amadi dimostrò un temperamento finemente musicale e mise in luce in ogni autore le sue qualità con sobria ed efficace espressione dimostrandosi un'ottima allieva del maestro Delfino Menotti. Cantò con grazia arie del Mozart, Donaudy, Delibes e Sibella e per ognuno di questi autori seppe piegare e modulare la voce sì da farsi comprendere e applaudire calorosamente. Un vivissimo successo ebbe pure il giovane violoncellista Arnaldo Amadi il quale suonò in modo impeccabile la sonata in mi bemolle del Boccherini e interpretò i vari autori Paradis, Couperin, Saint-Säens e Popper, con slancio, passione e vivacità, dimostrando buon senso interpretativo e sicura padronanza dell'istrumento. Ottima accompagnatrice al pianoforte la signorina Letizia Cisilin, la quale sfoggiò tecnica pronta e sicura insieme a una squisita sensibilità che rese vivacemente colorita l'esecuzione del programma.

Recite di filodrammatici

«Il signore è servito» al Dop. Ferroviario

Domani alle ore 21, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, la Filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore Giulio Rolli, porterà sulle scene di quel teatro la novissima commedia in tre atti di Carlo Veneziani, «Il signore è servito». La novità del lavoro, che per la prima volta viene recitato a Trieste, e la nota bravura del complesso operante, dànno certo affidamento del successo più lusinghiero, atto a portare nuovi meriti ai bravi dilettanti.

Il lungo periodo di inattività ha permesso al direttore artistico e a tutti i filodrammatici di curare in modo particolare questa novità che sarà portata sulla scena ed interpretata nella maniera più confacente e con quel carattere di briosa serietà, prerogativa quasi essenziale dei lavori di Veneziani. Per le prenotazioni dei posti numerati e a sedere vigono le medesime modalità. I prezzi sono inalterati.

«Il dono del mattino» al Dopolavoro «Acega». Domani alle 20.45, nel teatrino di via Battisti 10, la Filodrammatica del Dopolavoro «Acega» rappresenterà la commedia in tre atti di Gioacchino Forzano «Il dono del mattino».

Varietà e Cinema

«Catene» con Fredric March e Norma Shearer oggi al Novo Cine. Grandioso film Metro di strepitoso successo, di un dolce amore, di una bellezza magnifica. Ingresso lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica, 20.30: «Falstaff» di G. Verdi

Cinematografi:

Rossetti. 16: «La Principessa Nadia» con Fredrich March e Claudette Colbert. Fuori progr.: ouverture «Maestri Cantori». Varietà: Le 7 Fritz Favorits. Platea L. 3, galleria L. 2, loggione L. 1.
Nazionale 16 Successo: «L'amaro tè del General Yen» con B. Stanwyck e N. Aster. Varietà. Rudy Grasl e Mari, Nicola Shipoff.
Excelsior 16: «Eroi... della riserva», brillantissima. Fuori progr.: «Danubio bleu». Nuova varietà.
Fenice 16 «Fulmine» con Giorgio O' Brien. (Ultimo giorno). Varietà, Sister Kid Love e Griffith
Corso. 16 «La cronaca degli scandali» con Mary Brian e Dick Powel. Nella varietà: Comp. riviste Catoni-Mimì Rivera. Prezzi: platea L. 2.50, gallerie I-II L. 1.80, loggione 1.
Eden. 16 Prezzi popolari L. 1: «Anno 1914», dramma passionale della rivoluzione russa. Parlato italiano. Topolino
Italia. 16: «Il segno della croce», colosso miracolo dell'annata con F. March, E. Landi C. Colbert, C. Laughton.
Regina. 16 «King Kong», l'opera che ha del miracoloso. Sulla scena varietà eccezionale (Spettacolo ogni due ore).
Impero. 16 «Rivalità eroica» con Joan Crawford e Gary Cooper. Metro.
Reale. 16: «Il segno della croce», il colosso dei grandi films, con Fredric March, Elissa Landi, Claudette Colbert, Charles Laughton. Meraviglioso.
Garibaldi. 15.30: «Viva la birra». Ingresso L. 1. Ultimo giorno a richiesta.
Massimo. 15.30: «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich. Grande film d'amore.
Moderno. 15.30: «Il mistero della camera gialla». Comp. De Rosè: «El carneval dei trapoleri».
Novo Cine. 16: «Catene», grandioso film Metro con Norma Shearer e F. March. L. 1.
Armonia 15.30: «Genoveffa», parl. con D. Lanzi. Varietà: «Cerè», crescente successo.
Centrale. 15.30: «L'ombra dell'Apocalisse» con Dorothy Revjer e Noah Berry.
Odeon 15.30: «Un cattivo soggetto», il successo di Vittorio De Sica. Lire 0.80.
Savoia. 15.30: «L'Orloff», capolavoro parlato con Ivan Petrovich e Liane Haid.
Aurora. 16: «La figlia del male» con B. Helm. Troupe Ridolini-Pirolin. Successo.
Roma. 15.30: «Marinai a terra» con Sammy Cohen. Varietà, debutto del «Gruppo Tergeste».
Belvedere. 16: «Il primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell. I L. 1, II 0.80.
Venezia. 15.30: «Il fascino dello spazio», superfilm con Brigitte Helm.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schuhmann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19. Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

Il Nonetto boemo alla Società dei concerti

Lunedì sera la Società dei Concerti ospiterà l'eccellente nonetto boemo, il quale eseguirà l'interessantissimo programma che pubblichiamo, e che contiene fra l'altro il melodiosissimo settimino di Beethoven:

L. Van Beethoven - Op. 20, Settimino in mi bemolle magg. per violino, viola, violoncello, contrabasso, clarinetto e fagotto. Adagio-Allegro con brio; Adagio cantabile; Tempo di minuetto; Tema con variazioni; Scherzo; Andante con moto alla marcia - Presto.
Egon Kornauth - Nonetto op. 31. Allegro; Andante; Tempo di marcia. - Originale per quartetto ad archi e quartetto a fiati sotto il titolo di «Musica da camera». Il compositore stesso elaborò quest'opera per il Nonetto boemo.
A. Dvorak - Serenata op. 44. Moderato; Tempo di minuetto; Andante con moto; Allegro molto. - L'originale è per 11 fiati e 4 archi. Trascritto per il Nonetto boemo dal prof. Cermv.

La vendita dei posti a sedere ha inizio da domani in poi alla Biglietteria Centrale. I posti prenotati devono essere ritirati entro domenica alle ore 13. Le tessere sociali non ancora ritirate possono essere prelevate nei giorni stessi alla Biglietteria Centrale.

"Il tesoro di famiglia,, di Ugo Mioni

E' questo il secondo dei grandi libri di elevato intendimento morale, pubblicati, con splendore di forma, dalla nuova Casa Editrice Triestina Carlo Moscheni e C. Esso può considerarsi gemello, e non soltanto per il tempo della nascita, di quel «Libro della madre e del bambino» di Haydèe, con cui già incomincia a dividere il favore largo del pubblico. Nel «Tesoro di famiglia» è più accentuato il sentimento religioso, l'impulso di purità e di conforto che viene alla coscienza dall'educazione cattolica; all'amore della Patria il libro congiunge sempre in indistruttibile vincolo l'amore di Dio. Per un'opera antologica di questa natura l'editore non poteva rivolgersi meglio che a Ugo Mioni, lo scrittore d'opere narrative morali tanto note e care al più vasto pubblico italiano. Ugo Mioni è in religione Padre Giacinto, dell'Ordine domenicano; ma i lettori lo conoscono col suo nome secolare, ed hanno imparato ad amarlo come narratore dilettevole e come educatore alle virtù cristiane. Nel «Tesoro di famiglia», l'editore gli ha domandato un libro che possa essere consigliere e guida della vita familiare quasi dalla culla alla tomba, un libro che in qualunque circostanza della vita possa essere conforto e sostegno. Ugo Mioni, oltre le belle pagine che vi scrisse egli stesso, in gran numero vi ha accolto versi di tutti i nostri maggiori poeti, pensieri d'uomini grandi per intelletto o per santità, massime salutari di filosofi, scritti toccanti ed educativi, in modo da formarne il desiderato breviario della sanità morale italiana e cristiana. L'editore da parte sua ha curato che la pubblicazione fosse principesca, tale da potersi conservare con riverenza in ogni casa, e tra le ampie pagine del libro ha interpolato gran numero di tavole a chiaroscuro e a colori, che riproducono con tecnica esemplare celebri quadri di ogni tempo e momenti della vita attuale, della vita italiana fascista. I ritratti dell'attuale Pontefice, del Re e di Benito Mussolini conferiscono all'opera magnificamente rilegata anche maggior dignità.

Per i lavoratori agricoli disoccupati. L'Ufficio provinciale di collocamento per la mano d'opera agricola, sito in Piazza della Borsa 13, comunica che, siccome coi prossimi giorni avranno inizio dei lavori di alberatura stradale, s'invitano i lavoratori agricoli disoccupati a presentarsi subito nell'Ufficio per essere inviati al lavoro.

"Ciottolino,, al Rossetti
pro assistenza dell'Opera Balilla

Come annunciato, domenica 14 alle 10 avrà luogo al Politeama Rossetti, la seconda mattinata filodrammatica a favore della refezione invernale delle Case Balilla. Ancora una volta verrà rappresentata, a richiesta generale, la bella fiaba musicale «Ciottolino» di Forzano e Ferrari-Trecate, che tanto ha appassionato grandi e piccini, domenica scorsi. Si prevede che anche per questa rappresentazione un vero follone accorrerà ad ammirare le avventurose vicende di «Ciottolino» nel Regno delle fate e degli gnomi. I bravi piccoli attori della Casa Balilla «G. Padovan» riscuoteranno ancora una volta i calorosi meritati applausi dal pubblico.

I biglietti sono in vendita presso il Comitato provinciale (via d'Annunzio 1), presso la Casa Balilla «G. Padovan» (via Settefontane 57), e presso la Biglietteria centrale coi seguenti prezzi: loggione lire 1, gradinate lire 2, poltrone lire 3, palchi lire 25. Nei suddetti prezzi sono comprese le tasse e l'ingresso.

Per la Coppa d'oro del Duce
La nuova carta stradale d'Italia

ROMA, 11

In occasione dello svolgimento della coppa d'oro del Duce che sarà disputata nel primo Giro automobilistico d'Italia dal 26 maggio al 2 giugno, su un percorso di 6040 km., in tre tappe, e per la quale sono in dotazione premi per l'ammontare di mezzo milione di lire, il R. A. C. I. ha provveduto ad aggiornare la carta stradale d'Italia, edita dallo stesso ente. Il percorso segnato è nettamente distinto nei diversi tratti, a seconda dello stato delle strade, sicchè gli automobilisti potranno trovare nella nuova carta tutte le indicazioni più precise: sul fondo stradale, sulle sistemazioni, interruzioni, ponti, valichi e passi, autostrade, ecc. Per l'acquisto della nuova carta d'Italia, i soci del R. A. C. I. e anche i non soci potranno rivolgersi alle sedi provinciali del R. A. C. I. stesso.

La palla a volo a Trieste
Una lodevole iniziativa dell'O. N. D.

Il giuoco della palla a volo, finora quasi sconosciuto a Trieste, sta per risorgere, grazie alla fattiva operosità dei dirigenti dei nostri Dopolavoro Aziendali.

Questo simpatico gioco, che tanti progressi ha fatto in tutta Italia, dove migliaia di squadre si esibiscono davanti al pubblico plaudente, ha in sè tutte le qualità di un ottimo esercizio ginnico-agonistico, atto non solo ad entusiasmare le nostre folle sportive, ma anche a contribuire potentemente allo sviluppo fisico e intellettuale della nuova giovane generazione, ben compresa della necessità degli esercizi fisici per il rinvigorimento e potenziamento della nostra razza.

Come e forse più bella della palla canestro e di qualsiasi competizione collettiva, la palla al volo presenta un grande vantaggio come esercizio chè, i lanci ed i passaggi della palla, fatti con l'uso delle mani, mette in lavoro statico-dinamico alternato i muscoli del collo, del cingolo scapolare e della porzione superiore del tronco, influendo quindi favorevolmente sulle condizioni anatomiche e funzionali dei polmoni, che tanta importanza hanno nella vitalità di un individuo. Inoltre, come, la scherma, la palla canestro, il nuoto ed altri sport, la palla al volo mette in esercizio tutti i muscoli del corpo, richiedendone un lavoro continuo ed efficace, che, evitando le aberrazioni antiestetiche del calcio, della pesistica e di altri sport asimmetrici, non sviluppa particolarmente e innaturalmente solo alcuni organi del corpo umano, ma, in una armonica sintesi, tende a rafforzare e sviluppare tutti i muscoli, tutte le membra, contribuendo così a creare dei corpi di maschia atletica bellezza.

Premesso quanto sopra, siamo in grado di informare che il nostro Dopolavoro Provinciale, organizzerà per il mese di marzo, il primo campionato provinciale, che certamente riuscirà imponente, dato il grande numero di squadre, che hanno dato la loro adesione al giuoco della palla a volo.

Sport nel «Guf». I giocatori di pallacanestro sono convocati per le 14 di oggi per l'allenamento.

Un altro nuovo campo di pallacanestro
sarà costruito a Trieste

Abbiamo dato giorni or sono notizia della costruzione di due campi di pallacanestro da parte del Comitato esecutivo di Trieste della F... e del Dopolavoro C. R. D. A. A questi due se ne aggiunge ora un terzo, costruito nell'interno delle costruzioni del C. I. S. in viale Regina Elena. Il campo è di proprietà del Dopolavoro Pubblico Impiego, che ha costituito una sezione pallacanestro. Il terreno servirà non solo per gli allenamenti e, qualora non sia adatto per ospitare partite, rappresenta una nuova affermazione della propaganda e della diffusione del bel gioco.

Radio Gruppo N...

Programma del 12 gennaio 1934

7.45: Ginnastica da camera. — ... Orchestra Cetra. — 12.30: Dischi. — ... «Topolino e la vecchia Befana», fiaba musicale di Nizza e Morbelli, musica ... Storaci. — 13.30-13.45: Dischi e ... 16.45 (Trieste): «Balilla, a noi!» ... viaggio nelle Colonie d'Italia. — ... sica da camera con la partecipazione del Trio Femminile Italiano (Luigia ... pianoforte; Margherita Ceradini, ... Anna Sacchetti, violoncello. — 18: ... agricole. — 18.10-18.15: Comunicato ... cietà Geografica. — 18.50: Comunicato del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. ... Bollettino meteorologico. — 20: Dischi. 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: ... 21: Concerto sinfonico diretto dal ... cardo Zandonai con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi. - ... vallo: Conversazione di Rinaldo ... «Alberghi».

GENTE DI MARE. Situazione d'imbarco per il 12 gennaio (A. ...)

Turno Generale: Marinai 1, 2, 5, ... vani coperta 2, 4, 5, 6, 7; mozzi ... 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4; ... chisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti ... 11, 12; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; giovani ... mera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera ... 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.
Turno Lloyd Triestino: Marinai 7..., 73, 74; giovani coperta I 48, 50, 50 bis; giovani coperta II 19, 21, 23, 24, 25; ... coperta 41, 42, 43, 46, 47; fuochisti ... 139, 140 bis, 141; carbonai 22, 26, 27; mozzi macchina 6, 8, 10, 11, 12.
Turno Cosulich Marinai passeggeri 52, 53, 54, 55; marinai carico 14, 22, ... giovani coperta in I 30, 21, 32, 33, ... vani coperta in II 14, 15, 16, 17, 18; ... coperta 38, 39, 40, 41, —; ingrassatori ... seggeri 27 bis 28, 29, 30, 31; ingrassatori ... rico 9, 10, 11, —, —; giovani macchina ... 19, 23, 24, 25; camerieri II cl. 11, ... 80, 91; camerieri III cl. 16, 19, 21; ... giovani camera 75, 120, 121, 123, 124; ... camera con navigazione 10, 11, 12; ... mozzi camera senza navigazione ... 9, 10; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; cuochi in I 8, 31, 32, 33, 34; allievi ... in II 2, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ... ciali 2, 3, 4, 5, 6; giovani cucina ... 32, 33; fuochisti carico 18, 19, 20, 21; ... chisti passeggeri 7, 10, 11, 12, 13.
Salonieri II classe 91, 92, 93, 94, ... nisti II classe 84, 85, 86, 89; garzoni di camera 13, 14, 17, 58, 59; garzoni ... 22, —, —, —.
Turno Navigazione Libera Triestina: Marinai 14, 13, 17, 18, 20; giov. coperta ... 9 bis, 10, —; ingrassatori 10, 11, 12, ...
Turno Navig. Libera Triestina, Marinai 36, 37, 38, 39, 40; giovani ... 16, 17, 20, 22, 23; mozzi coperta 15, ... 20; ingrassatori 5, —, —, —, —; ... nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti ... 27, 28, 29 bis, 30, 31; carbonai 28, ... 32; camerieri 17, 18, 19, 20, 21; garzoni camera 13, 13 bis, 16, 19, 20; mozzi ... 25, 27, 28, 29, 30; mozzi cucina 13, 16, ...
Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, ... giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi ... 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 4, 5, 6, 7, 8; ... 1, 2, 3, 4, 5.
Turno Gerolimich: Marinai 2, 3, ... fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, ... mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; giovani ... 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, —, ...

Chiamate per oggi (ore 10.30)
Navigazione Libera Triestina Sud... chisti.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il campionato nazionale di calcio
La Triestina all'inizio del girone di ritorno
Aspetti della partita di Napoli e insegnamenti di quella d'Alessandria

La Triestina parte stamane col diretto delle 6 per Napoli. Pernotterà a Roma e raggiungerà Napoli nel pomeriggio di domani. La squadra non sarà purtroppo al completo.

La Triestina partita priva di Spanghero

Abbiamo riferito ieri che le condizioni fisiche di Spanghero e di Geigerle non erano perfette, e mentre confidavamo sulla partecipazione del terzino, temevamo che Spanghero non sarebbe stato in condizioni di prendere il treno. L'allarme non era infondato. Infatti, mentre Geigerle si è ristabilito quasi completamente dalle noie di un'affezione alla gola, e sarà in campo al fianco di Loschi, il mediano dovrà rinunciare alla partita. Al suo posto giocherà Pasinati, fortunatamente ristabilito, mentre a destra sarà, come domenica scorsa, Cuffersin.

Pasinati non è nuovo al ruolo di mediano sinistro ed è sperabile ch'egli non incontri serie difficoltà. Comunque, la forzata innovazione alla nostra squadra non deriva certamente un vantaggio; essa costituisce anzi una nuova difficoltà, per eliminare la quale la Triestina sarà costretta a rafforzare le misure di sicurezza e a prepararsi a giocare con il massimo impegno.

La partita è indubbiamente difficile. Avversario sarà quel Napoli che domenica a Firenze, uscendo vittorioso dallo Stadio Berta, ha conosciuto la maggiore soddisfazione del suo campionato di quest'anno. La strabiliante vittoria varrà a creare intorno alla squadra una atmosfera di entusiasmo. Tocca perciò in sorte alla Triestina incontrare un avversario pervaso da uno spirito tutto speciale.

I rosso-alabardati devono prepararsi a sostenere l'urto di una squadra lanciata a pieno gas. Nè essi possono sperare, come spesso succede, che una scarsa valutazione dell'avversario e un eccesso di sicurezza, conducano il Napoli su di un terreno minato. Non si verificherà certo questo caso. Il Napoli ha un ricordo troppo vivo dell'unica squadra che per quattro volte scosse la rete del suo portiere! Non sarà perciò mai troppo ripetuto che i rosso-alabardati vanno incontro ad un pericolo serio e ch'essi devono corazzarsi della massima buona volontà per non iniziare male il girone di ritorno.

La ripresa sarebbe imminente?

La Triestina è reduce dalla più sfortunata delle sue partite di quest'anno, ma certo da una delle sue migliori. Risultato a parte, l'incontro di Alessandria ha detto sul conto delle alabarde parole più confortanti che non si sperasse. Si voleva sapere se ad Alessandria, su di un campo... storicamente difficile, la Triestina era in grado di confermare la ripresa enunciata nella partita contro la Fiorentina. Ebbene, se la partita di Alessandria può far testo, s'essa non rappresenta un fuoco di paglia, se palesa una situazione e non si limita a un episodio, allora si può affermare che la Triestina non è lontana dalle condizioni di forma che attraversò all'inizio del campionato, forse anzi ha già raggiunto la pienezza della sua forma. Non ci sorprenderebbe se l'inizio del girone di ritorno fosse altrettanto fortunato quanto quel lo del girone d'andata.

Il rilievo non vuole conciliare le speranze per la partita di domenica, ma ha valore come tesi generale. L'incontro di Napoli presenta difficoltà di colore triestino (formazione rimaneggiata e conseguenze fisiche della singolare partita sul «pak» di Alessandria) nonchè i citati fattori riguardanti le condizioni di spirito e tecniche dell'avversario, perciò più giusto è consigliare la massima cautela anche nelle speranze.

Ma ripetiamo, ciò non ci impedisce di affermare che nella partita di Alessandria sono apparsi palesi sintomi di ripresa. Con pari autorità, elasticità, ordine e organizzazione abbiamo visto giocare solo la Triestina della partita di Genova, e si noti, l'Alessandria ha mostrato di valere ben di più del Genova.

La parola alla statistica

Esaminiamo la situazione della squadra locale anche sulla base delle cifre. Vediamo che malgrado le quattro consecutive sconfitte, la Triestina è riuscita a chiudere il girone d'andata con una classifica relativamente buona. Nessun precedente campionato ha visto infatti la Triestina a 16 punti all'inizio del girone di ritorno. Nell'edizione 1929-30 la Triestina si trovava al dodicesimo posto con 15 punti (6 vittorie, 3 nulli, 8 sconfitte); nel 1930-31 figurava al quattordicesimo posto con 14 punti (5 vittorie, 4 nulli e 8 sconfitte); nel campionato 1931-32 chiuse il girone d'andata con 13 punti in quattordicesima posizione (4 vittorie, 5 nulli e 8 sconfitte); solo quest'anno essa assomma 16 punti e presidia il decimo posto in classifica, con 4 vittorie, 8 nulli e 5 sconfitte.

Riferiamo lo specchietto a puro titolo di curiosità, ben sapendo che in questo caso ben scarse deduzioni si possono trarre... dalla storia. Quale sarà il comportamento della squadra nel girone di ritorno? Ecco un interrogativo destinato a restare senza risposta fino a... maggio.

Nei gironi di ritorno dei quattro precedenti campionati, la Triestina conseguì le seguenti quotazioni: nel 1929-30 punti 13, nel 1930-31 punti 11, nel 1931-32 punti 14, nel 1932-33 punti 20. La media sarebbe di 14.5 punti.

La lotta agli avamposti

Domenica avranno luogo le seguenti partite comprese nella prima giornata del girone di ritorno:

A Casale: Casale-Ambrosiana; a Roma: Roma-Brescia; a Milano: Milan-Fiorentina; a Torino: Torino-Padova; a Palermo: Palermo-Lazio; a Napoli: Napoli-Triestina; a Livorno: Livorno-Juventus; ad Alessandria: Alessandria-Bologna; a Vercelli: Pro Vercelli-Genova.

Siamo tutti d'accordo nel sostenere che il campionato, alla chiusura del girone di andata e mentre le squadre sono sul punto di iniziare quello di ritorno, è tutt'altro che deciso. Il fatto che la squadra capolista si è lasciata rosicchiare in questi ultimi tempi un po' del vantaggio dianzi conquistato e che non appare più nelle irresistibili condizioni di qualche tempo fa, mentre la Juventus appare in sicura ripresa ed il Bologna tiene pure bene il successivo posto di rincalzo, può suggerire considerazioni varie e comunque tali da fare comprendere che la distanza che separa l'Ambrosiana-Inter dalla sua più immediata inseguitrice non è affatto incolmabile.

Tre punti dividono i nero-azzurri milanesi dai bianco-neri torinesi, e due sono fra Juventus e Bologna; quali saranno gli ulteriori sviluppi della contesa?

E' fuori di dubbio, e non solo per il chiaro linguaggio espresso dalla graduatoria e dai punteggi rispettivi, che milanesi e torinesi appaiono come gli undici più quotati per la conquista del titolo. La loro andatura sfoggiata fino ad oggi è fatta per deporre autorevolmente in tale senso; epperò non è fuori di luogo affermare che ci troviamo appena alla chiusura del girone di andata e dunque esattamente alla metà della appassionante competizione che, avendo avuto inizio nel mese di settembre, quando faceva ancora caldo, si chiuderà a fine maggio, quando il freddo sarà scomparso. E nemmeno dovremo trascurare in sede di valutazione delle possibilità rispettive che, proprio col caldo, il rendimento di alcune squadre subisce per solito variazioni sensibilissime, mentre altre cominciano a dare segni indubbi di risentire di una lunga stagione di attività disputata a tutto vapore. Ecco dunque alcuni elementi che potrebbero concorrere, al momento opportuno, a determinare possibilità nuove da parte di squadre apparentemente oggi tagliate fuori dalle grandi aspirazioni.

Nei riflessi più immediati la lotta per il primato non illumina ancora la situazione. Anche la giornata di domenica si presenta folta d'incognite perchè tanto Ambrosiana quanto Juventus visitano campi ugualmente pericolosi. Cercare di trarre pronostici dalle partite Casale-Ambrosiana e Livorno-Juventus sarebbe come andare a caccia a occhi bendati. Meglio dunque attendere il pomeriggio di domenica.

La Triestina non ha reclamato
per la partita di Alessandria

MILANO, 11

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. riunitosi in data di ieri ha stabilito tra l'altro quanto segue:

Gara Triestina-Pro Gorizia: Poichè la Triestina ha dichiarato «forfait» per la gara a margine, la stessa è data vinta alla Pro Gorizia per 2 a 0.

Gara Thiene-Udinese: Poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che egli per il contegno scorretto e minaccioso del pubblico ha considerato finita la gara al 15' della ripresa, si stabilisce quanto segue: a) in applicazione dell'articolo 46 del regolamento organico si dà gara vinta all'A. C. Udinese per 2 a 0; b) si infligge all'A. C. Thiene la multa di lire 500 da pagarsi entro il 25 gennaio.

Con riferimento al comma reclami del comunicato n. 10 del 5 ottobre 1933, viene incamerata la tassa consegnata all'arbitro dopo la gara Alessandria-Triestina come preannuncio del reclamo tecnico, perchè l'U. S. Triestina non ha dato ulteriore corso al reclamo stesso.

Inoltre il Direttorio Divisioni superiori ha squalificato per una gara effettiva di campionato il giocatore Zuliani Icilio della Fiumana.

Campionato mondiale di calcio
Le gare Irlanda-Belgio-Olanda

LONDRA, 11

A Londra si sono riuniti i delegati dell'Irlanda, dell'Olanda e del Belgio per un accordo definitivo sulle eliminatorie dell'undicesimo gruppo dei campionati mondiali di calcio. Sono state così prese le seguenti deliberazioni:

L'incontro Irlanda-Belgio sarà giocato a Dalymount Park Dublino il 25 febbraio 1934; l'incontro Olanda - Irlanda avrà luogo ad Amsterdam l'8 aprile 1934.

Sono stati infine presi accordi circa la sostituzione dei giocatori e sulla ripartizione dei proventi delle partite.

La conclusione di tutte queste trattative è stata appresa con viva soddisfazione in tutti gli ambienti calcistici internazionali poichè l'eliminatoria dell'undicesimo gruppo è considerata come la più accanita dei campionati mondiali di calcio. Le tre Nazioni che la compongono aspirano ardentemente a conquistare i due posti concessi per la disputa della finale in Italia. L'Irlanda, che in base alla convenzione stipulata esaurirà i due incontri per l'otto aprile, ha la ferma intenzione di superare la prova e pertanto ha già ottenuto dall'Arsenal di ricuperare in tempo il famoso giocatore Dunn, che è stato considerato come la rivelazione della stagione del campionato inglese.

Bologna-Budaj 1-1

BOLOGNA, 11

Il Bologna, in vista del difficile incontro di domenica prossima ad Alessandria, si è oggi incontrato al Littoriale con la squadra magiara del Budaj. La partita ha servito allo scopo desiderato poichè il Bologna, più che il risultato concreto, ha cercato l'amalgama fra i giocatori, tanto più che, in seguito agli infortuni toccati a Foglia e a Biavati nella partita con il Livorno, dovrà domenica scendere in campo con la squadra rimaneggiata.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato e gli ungheresi sono riusciti a segnare l'unico goal della giornata al 40.o minuto. Nella ripresa i bolognesi si sono maggiormente impegnati ed hanno pareggiato al 7' con Donati.

Arbitro: Piccoli, di Bologna.

Dopolavoristi sciatori a Tarvisio
Il secondo treno bianco

Il programma delle manifestazioni invernali accuratamente elaborato dal nostro Dopolavoro provinciale continua a svolgersi con la regolarità consueta e infatti, come annunciato, domenica prossima 14 gennaio si effettuerà il secondo Treno bianco per Tarvisio che, dato il magnifico successo ottenuto dal primo, partirà anch'esso certamente completissimo da Trieste.

L'organizzazione dei servizi

Tarvisio accoglierà nuovamente la folla degli sciatori che il Treno bianco convoglierà in quella località. Saranno quelli che calzeranno per la prima volta i pattini per la neve, gli sciatori assuefatti alle dure fatiche della montagna, i provetti che solcheranno le ampie distese di neve e i campioni che cimenteranno le loro forze nella classica gara riservata ai federati, e non saranno nemmeno assenti tutte quelle centinaia di sciatori che già si sono visti nelle imponenti adunate di Natale, Capodanno e dell'Epifania.

Il trasporto a prezzo quanto mai ridotto in una delle più belle località della nostra Regione consentirà anche a quelli che senza aver confidenza speciale con gli sci vorranno godere il superbo panorama delle vette, dei boschi e delle colline tarvisiane, così tanto per poter appagare un intimo desiderio di aver goduto almeno una volta sola quello che costituisce per la sana gioventù moderna lo sport preferito.

Questa volta non vi sarà l'affluenza senza limiti delle domeniche scorse, non si verificherà la corsa affannosa verso gli alberghi, trattorie e luoghi di ristoro alla ricerca di un posticino. L'attrezzatura turistica di Tarvisio sarà senz'altro all'altezza del suo compito e potrà indubbiamente soddisfare in pieno tutti coloro che nell'occasione si porteranno in quella località.

Le soste che il treno farà nelle stazioni da Pontebba in su permetteranno di visitare anche le zone di Valbruna, Ugovizza e Camporosso. Oltre Tarvisio il trenino speciale potrà portare le comitive fino a Fusine e da qui senza alcuna difficoltà sarà possibile a tutti di visitare i laghi in una comoda salita di poco più di mezz'ora.

Disposizioni per il treno

Le Ferrovie dello Stato comunicano che le disposizioni a suo tempo date per il primo treno restano in vigoro anche per i prossimi e di conseguenza l'orario del treno resta inalterato. Chi vorrà recarsi a Fusine troverà immediata coincidenza a Tarvisio all'arrivo del Treno bianco e potrà acquistare sul treno medesimo i relativi biglietti. Per comodità degli interessati ripetiamo l'orario del treno: partenza da Trieste alle 4, da Monfalcone 4.44, da Gorizia Centrale 5.13, da Udine 5.58, da Chiusaforte 7.34, da Pontebba 7.58, arrivo a Ugovizza alle 8,24, a Valbruna 8.31, a Camporosso 8.42, a Tarvisio Città 8.49, a Tarvisio Centrale 8.59. Ritorno: partenza da Tarvisio Centrale alle 17.25, da Tarvisio Città 17.32, da Camporosso 17.42, da Valbruna 17.50, da Ugovizza 17.56, da Pontebba 18.14, arrivo a Udine alle 19.48, a Gorizia Centrale 20.29, a Monfalcone 21, a Trieste Centrale 21.54.

Nel viaggio di ritorno da Tarvisio tutti gli sciatori diretti a Gorizia e a Trieste, sia che abbiano il biglietto del Treno bianco, che il biglietto domenicale per isolati o per comitive, dovranno prendere posto sul treno speciale in partenza da Tarvisio Centrale alle 17.25 Per facilitare il servizio di controlleria gli sciatori in possesso di biglietti domenicali e festivi occuperanno le ultime quattro vetture in composizione al treno stesso.

La vendita dei biglietti

Continua intanto la vendita dei biglietti agli sportelli dell'Ufficio turismo del Dopolavoro provinciale in via Mazzini 32, nelle sedi dopolavoristiche, presso l'Agenzia «Cit» in Piazza Unità, all'Agenzia delle Grotte di Postumia in Piazza della Borsa e nei seguenti negozi: Tommasini in via Mazzini, Sportmann in via Dante, Carturan ai Portici di Chiozza e via Roma. Si raccomanda ai ritardatari di premunirsi in tempo del biglietto, per non restare senza posto. Le condizioni della neve a Tarvisio sono ottime.

Le gite dello Sci C. M. Tricorno

Per la gita con autocorriera a Corvara dal 14 al 21 corrente sono disponibili ancora alcuni posti ed i partecipanti sono pregati di iscriversi, rispettivamente confermare i posti già prenotati, questa sera, in sede. Qualora non si aggiungesse un numero sufficiente di partecipanti per la corriera, il tragitto fino a Corvara verrà effettuato con ferrovia.

Continuano pure le iscrizioni per la gita in corriera a Montenero d'Idria con partenza domenica alle 6.30 dai Portici di Chiozza e ritorno in serata. Quota di passeggio lire 19 per soci e lire 22 per non soci.

Infine sono in vendita in sede i biglietti per i «Treni bianchi» di sabato, partenza ore 15.05 e domenica partenza alle 4.

Il Pubblico Impiego a Tarvisio. Domenica 14 II treno bianco per Tarvisio. Partenza da Trieste alle 4, arrivo a Tarvisio ore 9. I biglietti del costo di lire 19 potranno essere ritirati oggi in sede, via Coroneo 15, nelle ore d'ufficio. Tutti gli interessati sono invitati a trovarsi in sede venerdì prossimo alle 21 per opportuni accordi sullo svolgimento attività sciatoria.

La Società della Vela a Tarvisio. La Società Triestina della Vela, gruppo sciatori, indice per domenica prossima una gita alla volta di Tarvisio. Partenza con il «Treno Bianco» del Dopolavoro provinciale. Ritrovo nell'atrio della Stazione centrale alle 3.30. Iscrizioni e biglietti lire 18, in sede sociale dalle 12 alle 13.

Gara sciatoria del Dopolavoro «Scarpone». Come preannunciato, domenica si svolgerà a Tarvisio una gara sciatoria a squadre. Le numerose iscrizioni pervenute fanno prevedere una lotta accanita per la conquista del trofeo in palio. La premiazione si svolgerà a gara ultimata. I premi sono esposti nelle vetrine del negozio in Piazza della Borsa 7. Chiusura delle iscrizioni stasera alle 22.

Stasera alle 21 precise riunione di tutti i capisquadra per importanti comunicazioni.

Il bollettino della neve

Tarvisio: sereno, vento niente, — 8, neve cm. 55 gelata. *Chiusaforte*: sereno, vento debole, — 4, neve m. 1.20 gelata. *Luico*: sereno, vento niente, — 4, neve cm. 60 gelata. *S. Martino di Castrozza*: sereno, vento niente, — 5, neve m. 1 ottima. *Passo Rolle*: sereno, vento niente, — 8, neve metri 2 ottima. *La Villa in Val Badia*: sereno, vento niente, — 11, neve cm. 80 farinosa.

Le partite dei liberi triestini. Il Comitato locale della F. I. G. C. ha disposto le seguenti modifiche al calendario per domenica: La partita Libertas-Credito A è stata assegnata al campo di Capodistria e avrà inizio alle 14.30. Pertanto la partita Credito B - Augustus avrà luogo a Montebello alle 9 anzichè in Cologna. La partita Stella d'Italia - Pro Servola si svolgerà in Cologna alle 12.30.

[E]rogazioni varie

[Pe]rvennero:

[per o]norare la memoria di Regina [...] dai funzionari della Soc. Arri[...] 150 pro P. N. F. (assist. inv.). [Per o]norare la memoria di Domenico [...]on, dai nipoti Maria e Emilio [...]ni e Lia e Guido Salvatori lire [...] Ass. fra sordomuti S. Giusto; [...]amiglia Carturan lire 15 pro [...] Medica; dai nipotini Elfrida [...]tto, Silvio e Fausto Monfalcon [...] pro Ass. fra sordomuti S. Giusto. [Per o]norare la memoria di Maria [...]a Emma ved. Abram lire 10 pro [...]mm. S. Vincenzo de' Paoli (Ser[...]

[Per o]norare la memoria di Gisella [...]o, dal preside e dal collegio dei [...]ri del Liceo Ginnasio F. Petrar[ca] [1]00 pro Liceo stesso.

[...]lta alla Riunione Adriatica di [...] per onorare la memoria di Maria [...]anzin lire 850 a favore del Fascio [...]ile di Servola, per un Fondo [...] a nome dell'Estinta: gr. uff. [...] Frigessi, comm. dott. Spitzer, [...]edel, Stefani, Horn, Psenicka, [...], Zannon, Craglietto L., Stran[...]oft, Kubik, Finazzer, Ursi, Lau[...] Zanetti, Berger, dott. Picotti, [...]engersin, Rusca Carlo, Masa[...]onzari A., Sori, Cerchi, Samae[...], Gostischa, Steidler, Gullich, [...]ellat, dott. Wiedmann, Cleva, [...]orzini, Rebay, Canovari, Sore, [...], Comel, Pirz, Kriczay, Dorligo, [...] jun., Pacor M., Sembianti, [...]ayer, Maccorsi, Gherdol, Sbisà [...]itti, Pavovich, Harnisch, dott. [...]is, Caplani, Frausin, Abranek, [...] dott. Valentinuzzi, dott. Ulessi, [...]rucht, dott. Bodoni, dott. Cro[...] Vagnesi, Jonche, Gajone, Hicke, [...]Pucci, Mann, Tosti, dott. Sicherl, [...]enier, Saffaro R., Zirnich, Ban[...]osimon, Toso, Demarchi, Magri[...]ntner, Rusca Cecilia, Vignola, [...]na, Fonzari L., Salvo, avv. Me[...]eggi, Tremel B., Carra, France[...] Casagrande, Brunetta, Peresson, [...]ich, Bressani, Pacor L., Petro[...]gurdeos, Fabro, Caprin, Loria, [...]er, Todeschini A., Astori, Ber[...] Mainardi, Ciana, Klingendrat, [...]F., dott. Castiglioni, Guastalla, [...]Santi, Breschi A. sen., Tampieri, [...]Richetti, Valenti, Orrigoni, Pit[...] Romano, Bertoli, dir. Luzzatto [...]t. Resen, Farchi, Pierobon, Bre[...], Persi, Weiss, Gmeiner, Saba, [...], dott. Cavalieri, Pavanello, dir. [...]l, dir. dott. Luzzatto L., Teri[...] Dellatorre, Rumer, Musitelli, Sar[...] Binetti, Roitti, Donauer, Desan[...]sch, Margaris, Moreni, Saraval [...]Giudici, Täuber, dott. Pestian, [...], Alvaniti, Todeschini G., Legna[...], dott. Urero, dir. Sulzer, Levi[...] Strena, dir. Tedeschi, dir. dott. [...], Petri, Chersi, Hübner, Mocolle, [...]er, Maraspin, Dessanta, Batti[...]chiet, Fellenberg, dott. Monsel[...]andotti, dir. dott. Schönstein, [...]Talkner, Stolfa, dir. Arie, dott. [...], Spigno, Prelog, comm. dir. [...]i, Craglietto M., N. Fonda, Ka[...]r. Ossorovitz, comm. Comici, [...] Valle, Saffaro A., ing. Solimani

[Per o]norare la memoria di Ines Ram[...] [d]al preside e dal collegio dei pro[fessori] del Liceo Ginnasio F. Petrarca [...] pro Liceo stesso.

[Per o]norare la memoria del cav. dott. [Lea]ndro Felicetti, dal preside e dal [...] dei professori del Liceo Ginnasio [Pet]rarca lire 100 pro Liceo stesso; [...]nna Valnea Scrinari lire 10 pro [P]etrarca.

[Per o]norare la memoria dell'avan[guardis]ta Silvano Filosa, nel V anni[versario] della morte, dalla famiglia Fi[los]e 100 pro O. N. Balilla (12.a [...]) e lire 50 pro Circolo Alber[...] Marittimo (vedove ed orfani).

[...] sede di Trieste della Banca [...] lire 500 pro Soc. Amici dell'In[fanzia]; dal solito gruppo di Mercoledì [...] pro Compagnia Volontari Giulia[ni e D]almati; da Pina Kübler lire 10, [...] Ernesto Rizzi lire 5[0], da N. N. [...]ro Congr. di Carità.

[Per o]nor[are] la memoria del colonnel[lo Ed]ward [...]arr, decesso a Greenwich [...]da Nelly e Massimiliano Küchler [...] pro Soc. signore evangeliche.

[...] Emilia Modiano lire 300, Banca [...] 50, avv. dott. Alessandro Seva[...] 20, dott. Giuseppe Stefani 10, [...]mo del Pesco 10, Icilio Grandi 10, [...]uchardt 10, Arturo Arghimenti [...]t. Ferruccio Apollonio 20, Carlo [...]a 10, G. I. C. 10, cav. rag. Silvio [...], Giovanni Pacor 10, geom. Ren[...]glia 10, ing. Giuseppe Tolloy [...] G. Anzellotti 10 a favore della [...] degli Amici dell'Infanzia (per [...]imenti invernali).

[B]allo cecoslovacco

Domani al Savoia

[Dopo un]a un giorno di attesa fino a do[ma]ni, quando alle 22 le lussuose sa[le dell'A]lbergo Savoia apriranno i bat[tenti pe]r ospitare tutti coloro che vedo[no nell']annuale ballo cecoslovacco uno [dei ma]ggiori avvenimenti mondani del[la stag]ione. Il noto scopo benefico del [ballo,] le continue richieste d'inviti e [di pren]otazioni fanno anche per questo [anno p]revedere un brillantissimo suc[cesso].

[Event]uali ulteriori informazioni for[nirà a] richiesta il Circolo cecoslovacco, [via Cor]oneo 21 (tel. 68-75).

[Il bal]lo del G. U. F. in sala massima. [Questa] sera, dalle 21 in poi, nella [sala m]assima di via del Coroneo, il [...]del Gruppo Universitario Fasci[sta dar]à il suo consueto trattenimen[to dan]zante per il quale vivissima re[sta l'a]ttesa da parte della signorile [schiera] degli affezionati. Non v'è dub[bio qui]ndi che pure la volta ventura [esso] riuscirà animatissimo.

[Veglia] carnevalesca in sala Ridotto. [Questa] sera nella sala Ridotto del [Politea]ma Rossetti si terrà la prima [grande] veglia di Carnevale. Le danze, [accompa]gnate dall'orchestrina Borsat[ti, inco]mincieranno alle 21 per protrarsi [fino alle] prime ore del mattino. Giochi [...]i di cotillon, nonchè molte sor[prese p]er gli intervenuti.

[Scuol]a di ballo alla Dalmatica. Lu[nedì pr]ossimo avranno inizio le lezioni [di ballo] alla Società Dalmatica, col se[guente] orario: Lunedì e venerdì dalle [...] 22 per adulti; martedì dalle 17 [...] per bambini. Informazioni e [iscrizion]i in sede sociale, giornalmente [dalle 18] alle 20.

[Nella] Littoria

[L]egione «Boscarolli». Domenica 14 [la Ce]nturia Avanguardisti «S. Filcea» [si recher]à in escursione nella zona ad est [...]a. Durante tale escursione, verrà [impartita] una breve istruzione tattica con [esperi]mento di lancio difensivo ed of[fensivo]. La Centuria si aduna al C. C. alle 7.30, in divisa, pranzo dal [...] Comando di Legione fornirà la [...]na.

L'invenzione di un pompiere triestino per l'estinzione degli incendi sui piroscafi

Il Comando dei vigili del fuoco procederà domani all'esperimento ufficiale di uno speciale scafandro per l'estinzione degli incendi a bordo dei piroscafi (brevetto italiano n. 2455-33), ideato dal vigile scelto Marcello Stefani, appartenente al locale corpo pompieri. L'invenzione, che si prefigge lo scopo di risolvere il problema difficilissimo e finora spesso impossibile dell'estinzione degli incendi nelle stive dei piroscafi, è tale da destare certamente il più vivo interessamento. L'esperimento avrà luogo domani alle 11.30 nei Cantieri metallurgici della Venezia Giulia al Molo Fratelli Bandiera, dove, per gentile concessione della Direzione, si usufruirà per l'esperimento del piroscafo in demolizione «Monte Ossero», con accensione di materiale infiammabile nella stiva.

Concorso musicale. Il Sindacato interprovinciale musicisti comunica che nei giorni 12, 13, 14, 15 agosto 1934-XII avrà luogo a Ginevra un Concorso internazionale di musica, cui potranno partecipare società corali e sinfoniche, bande e trombe da caccia. Il concorso comprenderà un concorso di lettura a vista, un concorso d'esecuzione, un concorso d'onore, una sfilata, un'esecuzione di marce d'insieme. Una somma di 25.000 franchi è posta a disposizione della Giuria per premiare i vincitori secondo un regolamento che sarà emanato prossimamente. Le adesioni dovranno pervenire prima del 31 marzo 1934-XII al seguente indirizzo: «M. le Secretaire Général du concours international de musique, école de la Madeleine. Genève». Allo stesso ci si potrà rivolgere per avere ulteriori informazioni. Si invitano inoltre le società che intendessero partecipare a detto concorso di darne immediata comunicazione al locale Sindacato interprovinciale musicisti, Trieste, via Cesare Battisti 22.

Dialoghi sulla vita. Stasera alle 19.15 in via Dante 1 si svolgerà un dialogo tra pubblico e lettore sui doveri dell'uomo. Ingresso libero.

Il tè danzante alla Ginnastica. Non v'è dubbio che anche il tè danzante alle 17 di domenica avrà, come i precedenti, un esito brillante. I soci e le loro famiglie vorranno certamente intervenire numerosi a questo trattenimento.

26, 58, 77, i numeri del "mostro,, e la trovata di uno squattrinato

Alcune sere fa il commerciante Ulrico G., abitante in via Giulia, stava seduto al tavolo di un'osteria di piazza Oberdan, quando gli si avvicinava un tizio a lui sconosciuto, il quale, sorseggiando un bicchiere di vino, gli chiese se voleva brindare alla sua salute.

— Volentieri — rispose il G. — ma mi no go el piazer de conosserla...

— No fa gnente, el nome no conta: l'importante, inveze, xe che la sapi che mi son fra i omini più fortunadi de la tera...

— Tanto piazer...

— Grazie e se la permeti, adesso ghe conto perchè la me vedi cussì alegro.

— Son curioso...

E il tizio cominciò a narrare che qualche giorno prima aveva fatto un sogno stranissimo: nel dormiveglia gli si era presentato un mostro antidiluviano, tipo Loch Ness, il quale, dopo aver lanciato dalle fauci enormi una grande quantità di fumo, si era appoggiato con le zampe orribili e verdastre al muro dove aveva tracciato con gli unghioni tre niditi numeri, e precisamente il 26, il 58 e il 77, sotto ai quali spiccavano visibilissime le lettere «L» e «N».

— El mostro — concluse — el voleva dir ch'el iera quel de Loch Ness, la capissi?

— Go capì, e po'?

— Dopo — continuò il tizio — no son sta più bon de indormenzarme: gavevo i numeri che me balava davanti ai oci e quele do letere ficade proprio dentro el zervel...

E continuò il racconto dicendo che alla mattina si era affrettato a recarsi nel più vicino banco lotto e aveva giuocato due lire per tutte le ruote sui numeri del mostro. La sera, attesa la uscita della seconda edizione delle *Ultime Notizie* per sapere se la bestiaccia scozzese gli aveva o meno portato fortuna, aveva avuto la grande gioia di accertarsi che i tre numeri erano usciti sulla ruota di Napoli.

— Un terno, la capissi? Un bel terno che me porterà un mucio de lire!

— Me congratulo con lei...

— Ma no! Eco che la me fa scampar l'allegria: stago ben, son sodisfado, ma ogi proprio con tanti soldi che go de ciapar, no ghe ne go un in scarsela...

— Possibile?

— Proprio cussì... E la se imagini che sta sera volevimo festegiar in famea un picolo lieto avenimento: la morte del paron de casa che ne gaveva cressudo l'afito...

— Mah, la senti — inteloquì il G. che s'era interessato alla vicenda — mi podaria iutarlo, però a condizion che...

Le condizioni erano queste: Il G. avrebbe accordato a prestito 200 lire, da restituirsi appena incassato l'importo della vincita, ma a titolo di garanzia esigeva che gli fosse consegnato il polizzino vincente.

— Ma se no la vol altro — rispose il tizio — eco qua el scontrin. Ghe racomando però de no perderlo, chè sarìa una bela disgrazia...

— No la stia dubitar!

E avuto il polizzino, il G., controllati scrupolosamente i numeri vincenti, consegnò le 200 lire di prestito al fortunato giocatore che, dopo essersi intrattenuto nel locale per qualche tempo ancora, prese congedo dal commerciante dandogli appuntamento per il lunedì successivo, dovendo recarsi insieme a riscuotere l'importo della vincita. Ma trascorso qualche giorno e visto che il vincitore del terno non si faceva vivo, il G., colto da sospetti e recatosi al banco lotto di via Felice Venezian, ove era stata effettuata la giuocata, apprendeva con dolorosa sorpresa che i numeri del polizzino erano abilmente stati alterati, poichè in origine erano il 2, 5 e 7. Vistosi truffato, il G., denunciava subito la truffa alla Questura, i cui agenti della squadra mobile, messisi alla ricerca del tizio, lo hanno scovato in Cittavecchia. Costui, tale Marco Schibin, di 59 anni, abitante in via del Pane n. 7, interrogato, ha subito ammesso di aver alterato i numeri del polizzino, perchè aveva urgente bisogno di denaro. Entrato nella trattoria di piazza Oberdan, aveva cercato qualcuno a cui confidare la storiella del mostro e il resto è noto. Dopo l'interrogatorio lo Schibin è stato tradotto alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La sede del Dopolavoro di Bertocchi distrutta dal fuoco

CAPODISTRIA, 11

Iersera, poco dopo le 22, i vigili al fuoco di Capodistria vennero avvertiti che a Bertocchi si era sviluppato un incendio nella sede di quel Dopolavoro. Messi tosto in funzione gli idranti, i bravi vigili, al comando del sottocomandante Paolato e del caposquadra Ban, iniziarono la loro difficile opera, cercando di soffocare l'incendio, oltre che per salvare un'ala del fabbricato, anche per evitare che le grosse faville portate dal vento verso le case vicine potessero causare qualche altro incendio più grave.

Non facile era l'opera dei vigili anche a causa della scarsità dell'acqua, e l'antica pompa a mano che non dà una pressione sufficiente ai getti, tanto è vero che non poche volte s'è dovuto sospendere il getto di un idrante per dare maggior forza all'altro. All'opera dei vigili cooperarono validamente il segretario del Fascio di Capodistria cap. Piero Almerigogna, l'aiutante del Fascio Giovanile Bruno Boico e il maresciallo dei carabinieri Moretti, accorsi sul posto appena avvertiti dell'incendio, nonchè i militi forestali e i Giovani Fascisti di Bertochi.

L'incendio venne domato verso le tre del mattino; esso aveva distrutto quasi tutto il fabbricato. I danni, valutati in circa 50-60.000 lire, sono coperti d'assicurazione, tanto per la Società proprietaria dello stabile, quanto per il Dopolavoro, che ha subito un danno di circa 12.000 lire. Le cause dell'incendio vanno ricercate nella probabile accensione della fuliggine che ostruiva quasi completamente la canna del camino.

I calcisti della strada

Un colpo di testa che rompe le costole

Ieri nel pomeriggio il sedicenne Giovanni Steffè, abitante in via Pietro Zorutti n. 6, recatosi in via Leone Fortis, dove alcuni suoi giovani amici stavano per iniziare una gara calcistica straiuola, s'è affrettato a partecipare alla partita che si preannunciava aspra per l'aggressività dei componenti le due squadre. Ad un certo momento lo Steffè, mentre rincorreva il pallone per poterlo lanciare dentro la «porta» avversaria, è stato violentemente colpito al torace per un colpo di testa di uno dei compagni, il quale aveva creduto di prendere con una testata il pallone. Lo Steffè, scaraventato al suolo, è stato soccorso e medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica, che lo ha fatto poi trasportare d'urgenza con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari dell'astanteria hanno riscontrato all'infortunato calcista la frattura di alcune costole dell'emitorace destro e probabili lesioni interne. Avute le ulteriori cure, il giovanetto è stato accolto con prognosi di tre settimane nel reparto chirurgico di turno.

Piccole storie di bestie disgraziate

I venerdì fatali per i gatti e cani randagi

Occupandoci tempo addietro delle vicende di cani e gatti sperduti, non certo rari, specialmente nelle vie suburbane della città, e particolarmente in quelle di Cittavecchia, ci riprometteyamo, in chiusa, di riferire ai lettori gli episodi conclusivi della vita randagia di queste bestie derelitte, una volta capitate a tiro del laccio del canicida e rinchiuse nell'apposito furgoncino che le trasporta a quella che con pietoso eufemismo è definita la «cuccia comunale».

L'ultima tappa

La «cuccia comunale...» Ecco l'alta ciminiera del Crematorio. Ancora qualche sobbalzo sulle molle sgangherate e la carretta del canicida è giunta a destinazione col suo carico vivente.

In via dell'Istria, laddove il tram della linea per S. Sabba sosta, prima di proseguire la sua corsa per i cimiteri, la carretta piega a destra. Un breve tratto di strada in salita ed ecco un largo cancello per il quale si entra in un vasto piazzale pieno di detriti; il cortile del Crematorio. La carretta di Giuseppe Darini piega ancora a destra: un altro piccolo cancello un altro cortiletto nel quale abbaiano due cani. L'uno è affetto da una specie di lebbra al ventre l'altro ha una grave forma di paralisi: sono là da circa due anni. Il paralitico è in cura, il lebbroso dovrà servire un giorno al veterinario a scopo di studio.

A destra del cortiletto s'erge una piccola costruzione dalla quale parte un concerto lacerante di latrati. E' il canile dove finiscono i cani della strada. Accanto al canile c'è una gabbia nella quale vengono rinchiusi i gatti. Nella piccola costruzione c'è sempre qualche inquilino. Tra gli uni e gli altri se ne conta sempre circa una ventina.

Contrariamente a quanto si potrebbe supporre premesso che il canile del canicida non è un luogo di villeggiatura, questi animali vengono trattati bene, perchè tutti i giorni, finchè non vanno a finire cremati nel forno, hanno i loro pasti regolari: carne in abbondanza ed ossa. Sono i rifiuti di cucina che il canicida ritira dall'Ospedale Regina Elena.

Una volta tanto, i cani ed i gatti della strada possono così saziare la loro fame.

Distacchi dolorosi...

Ogni giorno qualche nuovo inquilino viene ad accrescere il numero di questi reclusi. Di solito i nuovi arrivati vi giungono con la carretta del Darini, ma non è infrequente il caso che vengono portati al guinzaglio, magari dal signore impeccabilmente guantato o dall'elegante signorina odorante di «ciclamino innamorato». In quest'ultimo caso, l'accoglimento della bestia nel canile esige una piccola formalità: l'annullamento della bolletta per il pagamento della tassa. Queste pratiche vengono effettuate in un ufficio a parte: un timbro sulla bolletta, e quello che sino a ieri era il compagno indivisibile delle passeggiate del signore, o l'idolo della padroncina di casa che mangiava i biscotti bagnati nel marsala e dormiva beatamente sui cuscini del divano nel salotto, è abbandonato al suo destino. Un'ultima carezza sul groppone da parte del signore, o un ultimo abbraccio, accompagnato magari da una lagrimetta, da parte della signorina, e tutto è finito. Da quel momento, finchè la ciminiera del forno si coronerà di una piccola bolla biancastra di fumo, il «signorino» dovrà dividere la cuccia ed il pastone con gli altri cani.

Nel canile di Rinaldo Darini non vi sono distinzioni di casta: il cane vagabondo è trattato alla stessa stregua di quello di lusso o da caccia. Per entrarvi non occorrono pratiche speciali: una semplice telefonata e si incarica il canicida di tutto il resto. Il cane è malato? vecchio? rognoso? Il padrone non intende più sobbarcarsi l'onere della tassa annuale? C'è il servizio a domicilio, e del tutto gratuito.

Quando qualcuno dei cani accalappiati per la strada viene riscattato dal legittimo proprietario col pagamento di una piccola multa, è, di solito il cane di razza — il cane da caccia o l'elegante e costoso pechinese — che se ne va. Per i bastardi e per i randagi non c'è speranza di riscatto e per i gatti meno che meno.

Fino a tanto che sono nel canile del Crematorio, essi però mangiano, ed è già qualche cosa.

Brutto giorno, il venerdì...

Ma arriva un brutto giorno della settimana che non ha, disgraziatamente, per queste povere bestie, il suo domani. E' il venerdì; il giorno fatale delle... esecuzioni in massa. Un tempo queste avvenivano nel piccolo cortile del crematorio: la «piazza di «Grève» dei vagabondi a quattro zampe e se ne occupava il canicida. Di buon mattino egli appprestava la sua solida mazza di legno duro ed. uno alla volta, gli ospiti del canile cadevano sotto ai suoi colpi. La stessa sorte era riservata ai gatti.

Tale sistema — definito da molti sicco-me barbaro, ma accettato da tutti i congressi zoofili d'Europa siccome il migliore, in mancanza di meglio — era abbastanza spiccio, ma presentava parecchi inconvenienti.

Per quanto esercitato nel maneggio della mazza, non sempre al canicida riusciva di abbattere al primo colpo la povera bestia, specialmente trattandosi di gatti, i quali hanno una vitalità molto tenace. Generalmente bastava una buona mazzata applicata sul muso dell'animale in corrispondenza delle fosse nasali, ma talvolta, in casi speciali, occorrevano due ed anche tre colpi prima di provocare la morte dell'animale, la cui agonia era lunga e piena di contorsioni. Molto più spesso, intuendo con il loro finissimo istinto le intenzioni del canicida, il cane o il gatto riuscivano a scansare i colpi mortali, e in tal caso avvenivano scene molto disgustose.

Si deve ad un benemerito zoofilo triestino se ora questo sistema di soppressione è stato abbandonato. Questo zoofilo è il cav. Mario D'Osmo, titolare della ditta in cianidrificazioni marittime e terrestri. Spetta a lui il merito di aver introdotto in Italia — Trieste è la prima città della Penisola che ha adottato questa umanitaria innovazione — un sistema del tutto originale per la soppressione istantanea dei cani e dei gatti randagi tolti dalla circolazione stradale dal cappio del canicida.

Zoofilia pratica

Di questa innovazione ci siamo a suo tempo occupati ma sarà forse utile parlarne ancora, premessi i risultati che essa ha dato in circa due anni di esperienze, da quando la mazza del canicida giace inoperosa in un angolo del cortile del crematorio.

Anzitutto va doverosamente ricordato, ancora una volta, la disinteressata passione di zoofilo del cav. D'Osmo, il quale, in un primo tempo, ha dovuto superare non poche difficoltà per indurre il Comune a stanziare un piccolo importo occorrente per l'impianto di una apposita cella ermetica. Stanziato l'importo, ma restio il Comune a sobbarcarsi l'onere di ogni ulteriore spesa riguardante la messa in opera, la manutenzione ed il funzionamento della cella, il D'Osmo ha fatto di più: pur di conseguire il suo nobile scopo, ha provveduto a tutto il resto, accollandosi personalmente anche il sacrificio di recarsi una volta per settimana al crematorio per prestare gratuitamente l'opera sua.

Progettato dal cav. D'Osmo, secondo criteri di strettissima economia, il nuovo impianto non è venuto così a costare più di 2 mila lire. Da rilevarsi che esso funziona da circa due anni a spese del suo ideatore, il quale provvede gratuitamente ai materiali chimici occorrenti.

Come funziona la nuova cella?

Tutti conoscono certamente le terribili proprietà tossiche del cianuro di potassio, il quale oggigiorno viene largamente impiegato nelle disinfezioni radicali marittime e terrestri: il D'Osmo non ha fatto altro che sostituire questo agente chimico alla mazza del canicida.

La cella della morte

Il nuovo impianto, capace di sopprimere venti animali in una sol volta e nel brevissimo spazio di quattro secondi, sorge in un piccolo locale attiguo alla sala del forno di cremazione. Esso consta di una semplice cassa in lamiera metallica delle dimensioni di circa due metri di lunghezza per uno d'altezza. La cassa, la cui parete superiore porta un grosso cristallo attraverso il quale si può scorgere l'interno, è a chiusura ermetica; gli animali destinati alla cianidrificazione, vi vengono introdotti attraverso ad uno sportello che s'apre sul piccolo lato anteriore del trapezoide. Questo sportello combacia con una cerniera imbottita, in modo da consentire una chiusura perfetta, a tenuta d'aria. Apposite chiavarde assicurano la chiusura della parete mobile che è attraversata da una manovella. Quest'ultima ha il compito di mettere in azione un apposito dispositivo il quale viene a trovarsi rinchiuso nell'interno della cassa al momento della soppressione ed ha il compito di mettere il cianuro a contatto con una soluzione acido solforico per formare il gas cianidrico. Il funzionamento di questo meccanismo è semplicissimo: mezzo giro di manovella, e la bustina contenente la polvere di cianuro finisce nell'acido. Quattro secondi: l'esecuzione è fatta. Lo scarico dei gas tossici dalla cassa avviene attraverso un tubo che li porta all'altezza del tetto della costruzione sotto la spinta di un ventilatore elettrico che immette l'aria pura nella cella attraverso ad un'altra piccola condotta: I due tubi sono comandati da speciali rubinetti di sicurezza.

Invitati dal cav. D'Osmo, abbiamo assistito ad una di queste «esecuzioni».

Quattro secondi...

La cella è pronta: docili come agnellini i condannati si lasciano tranquillamente condurre al supplizio dal canicida. Sono complessivamente sedici: quattordici cani e due gatti. Introdotti uno per volta nella cassa fatale, essi non hanno alcun sospetto di sorta. Data l'angustia dello spazio, i gatti devono necessariamente sistemarsi tra le zampe dei cani più grandi. Non un brontolio: l'eterna inimicizia esistente tra le due diverse specie di animali sembra sparita in quegli ultimi istanti. Si direbbe che le povere bestie intuiscano qualche cosa. Di fronte alla morte, gli eterni nemici ridiventano fratelli.

Si tratti pure di cani e gatti randagi, la morte è la morte ed i presenti appaiono un po' turbati.

Rinchiusa la cassa, ad un cenno del cav. D'Osmo, un operaio specializzato gira la manovella, e la fatale cartina di cianuro cade nel barattolo dell'acido solforico.

Passa la morte. Una nebbia azzurrina invade rapidamente l'interno della cassa: sono i vapori prodotti dall'acido in ebollizione. Questi gas sono leggermente irritanti per i polmoni, e i cani ne avvertono immediatamente la presenza con qualche lieve segno di inquietudine. Ma già quattro di essi — i più piccoli — si accasciano inerti sul fondo della bara metallica, accanto ai due gatti. Non un miagolio, non un guaito, non una contrazione. In meno di quattro secondi tutto è finito. La morte, senza crudeli violenze è passata sul groviglio di quei sedici corpi.

Entra in azione il ventilatore, e due minuti dopo la bocca del vicino forno inghiottirà quelle carcasse sfiancate per non restituire che qualche pugno di polvere e quache voluta di fumo biancastro e grasso.

La ruggine nell'occhio. Mentre lavorava a bordo del piroscafo «Sabbia» il «picchettino» Leone Emanuel, di 37 anni, abitante in via Pozzacchera n. 5, è stato colpito ieri sera all'occhio sinistro da una piccola scheggia di ruggine. Abbandonato momentaneamente il lavoro, l'Emanuel si è recato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli ha estratto l'incomodo e doloroso corpo estraneo

Bandi di concorso

Gradi iniziali carriere dipendenti dal Ministero delle Finanze. La «Gazzetta Ufficiale» in data 2 gennaio pubblica i bandi di concorso per conferimento, mediante esami, di posti nei gradi iniziali dei gruppi A, B e C delle varie carriere del personale direttivo ed esecutivo, dipendente dall'Amministrazione finanziaria. Il termine di 60 giorni, per la presentazione delle domande documentate, scade il 3 marzo p. v.; di conseguenza gli aspiranti dovranno affrettarsi a presentare le domande stesse, o pel tramite della R. Intendenza di Finanza di Trieste o direttamente alla competente Direzione generale o al Competente Ufficio centrale del Ministero. Le prove scritte, presumibilmente avverranno entro lo stesso mese di marzo. Informazioni presso l'Intendenza dalle 11 alle 12 di ogni giorno feriale.

Notiziario commerciale

Tassa sugli scambi vini, mosti ed uve da vino. Per opportuna conoscenza degli interessati, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica che il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, con circolare di data 26-12-1933-XI, n. 50903, ha comunicato che per quanto riguarda gli aperitivi ed altri prodotti a base di alcool, ancorchè di gradazione inferiore ai 21 gradi, essendo soggetti nel deposito e nella circolazione ai vincoli stabiliti dall'articolo 25 del testo unico di legge sugli spiriti 8 luglio 1924, restano ferme le norme riguardanti i liquori e, pertanto, sono soggetti per il primo scambio poste in essere dal fabbricante alla tassa nella misura dell 1 per cento, stabilita dall'art. 5 del R. decreto-legge 11 luglio 1931, n. 891, e per gli scambi successivi alla tassa del 2.50 per cento stabilita dall'art. 4 del citato decreto-legge.

Importazione di merci austriache, in deroga al divieto. Per opportuna conoscenza degli interessati il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire d'ora innanzi direttamente, senza richiedere cioè la presentazione di permesso rilasciato dal Ministero delle Finanze, l'importazione in deroga al divieto per tutte le merci indicate nella tabella A annessa al R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923 (puntata n. 160, Boll. Uff. Dogane per il 1926) di origine e provenienza dall'Austria.

Denuncia di crediti verso cittadini polacchi. In relazione alla Convenzione per i debiti privati, stipulata fra l'Italia e la Polonia il 6 aprile 1922, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa invita gli interessati a denunciare in iscritto al Consiglio medesimo, entro il 20 corr. mese, i loro crediti verso cittadini od enti polacchi, espressi in corone austro-ungariche.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica 14 tè danzante soci e bambini, alle 17. Gite sciatorie domenica a Luico e Zolla. Partenza ore 5.30, ritorno 20.30. Luico lire 12 e Zolla lire 10. Iscrizioni questa sera alle 21. Coloro che vogliono far parte delle sezioni escursionisti e sciatori, oggi alle 20.30 in sede. Domani alle 18 lezione danza allievi e allieve.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sciatoria Monte Auremiano, autocorriera, lire 9. Inoltre escursioni Tarvisio, partenza domani alle 15.5 e domenica treno bianco. Iscrizioni questa sera dalle 20 alle 21.

Società Operaia Triestina. Oggi coro alle 20.30. Domani festino danza, scherzi a premio, dalle 21. Domenica trattenimento di danza dalle 18 alle 23.

Dopolavoro «P. Lucchini». Informazioni gite sciatorie al bar (via Carducci 28). Oggi alle 21 prove coro.

Dopolavoro «R. Pitteri». Continuano iscrizioni gita sciatoria Montenero domenica. lire 10. in sede via S. Marco 17.

Gruppo R. F. «A. Crena». Gita a Nevea sospesa. Le quote vengono restituite. Si invitano i partecipanti ad aderire alla manifestazione del Dopolavoro provinciale.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Mercoledì inizio corso lingua tedesca. Riaperte iscrizioni corso danze moderne. Martedì 16 concerto istrumentale. Sabato 20 «Ballo dei Profumi». Domenica 14 gite sciatorie: Tarvisio treno bianco, lire 19; automezzi per Loqua lire 10 soci, lire 12 non soci; Montenero, lire 10 soci, 11 non soci. Iscrizioni a tutto oggi in sede (via Imbriani n. 6).

Dopolavoro «Acega». Sezione pallacanestro alle 21 sul campo federale.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Sciatori alle 3.30 ai Portici. Pallacanestro stasera in campo Federazione, alle 20. Squadra calcio alle 12.30 allenamento campo Montebello. Sezioni palla a volo e ginnastica in sede. Aperte iscrizioni anche per sezioni femminili. Domenica ballo dalle 18 alle 23.30.

Circolo Marina Mercantile. Domani alle 16.30 ballo bambini; alle 19.30 conferenza Rota su «Smorfie e sorrisi sul mare». Domenica tè danzante.

S. C. Monte Tricorno. Domenica 14 Campionato triestino federale a Tarvisio, treni bianchi. Gita corriera Montenero, partenza domenica ore 6.30. Dal 14 al 21 gennaio gita corriera oppure treno per Corvara. Iscrizioni e informazioni in sede.

Club Canottieri «Saturnia». Domenica 14 gita sciatoria a Luico, automezzo, lire 12. Partenza ore 5 Portici. Iscrizioni al bar (piazza Cavana) dalle 14 alle 18.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Giornalmente in segreteria iscrizioni sezioni sportive. I vari gruppi si radunano giornalmente in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita a Tarvisio; inoltre gite Casere di Sleme e Montenero. Iscrizioni entro questa sera. Oggi seduta C. D. alle 18.

Società della Vela. Domenica gita Tarvisio, treno bianco. Ritrovo alle 3.30 nell'atrio della Stazione centrale.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria Monte Matajur. Partenza domenica alle 5.30, caffè Fabris.

Dopolavoro «Olympia». Domenica gita a Tarvisio, treno bianco; lire 19. Gita Montenero automezzo e corriera, lire 9 e lire 18. Iscrizioni Corso Garibaldi 1, tel. 71-76 e via Milano 35, tel. 60-07.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Oggi alle 20.30 seduta generale soci. Domani e domenica trattenimenti danza. Domenica escursione sciatoria Montenero. Lire 8.50. Iscrizioni ancora oggi in sede, via Ginnastica 18.

Dopolavoro Sportivo «Monte Nero». Domenica 14 gita sciatoria Montenero, partenza alle 5 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via Romagna 4 (trattoria).

Dopolavoro «Giovinezza». Nuovi iscritti domani in sede (caffè via Carducci 9). Aperte iscrizioni tutte le sezioni sportive. Tesseramento O.N.D. La sede è aperta martedì, giovedì e sabato dalle 20.

Dopolavoro Soresinese. Stasera trattenimento danzante dalle 20.30. Domani veglia carnevale alle 22. Giuochi, scherzi e sorprese.

Dopolavoro Escursionisti «Virtus». Domenica gita sciatoria a Tarvisio, lire 19, treno bianco, e Montenero, lire 10, automezzo. Biglietti Bar Carducci 15.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria a Luico. Iscrizioni in sede via Gallina 4. Soci lire 11, non soci 12. Questa sera trattenimento danza via Palestrina 3.

Società Sportiva «Stella d'Italia». Prima e seconda squadra in sede oggi ore 20.

Sala Ridotto. Domani dalle 21 veglia di carnevale. Giuochi, scherzi, sorprese. Domenica trattenimenti dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: assortimento mobili, tappeti, pianino, macchine da cucire, biciclette, lampada, grammofono, apparecchi fotografici, binoccoli, orologi, penne stilografiche, anelli oro e pietre, servizi tè e caffè, piatti, vassoi, paniere, posate, coppe, vasi, bijouteries, stoffe, biancheria.

La Borsa di Trieste

gennaio	10	11	gennaio	10	11
Rend. 3½%	91.60	91.42½	Lussino	90.—	90.—
Cons. 5%	96.70	96.70	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	94.10	93.90	Meridion.	628.—	629.—
B.T.n. 1934	100.50	100.50	Premuda	125.—	125.—
B.T.n. 1934	101.05	101.05	Picc.Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1940	106.10	106.10	Tripcov.	70.—	70.—
B.T.n. 1941	106.10	106.10	Tram	200.—	200.—
I. R. I.	498.50	498.50	Ampelea	100.—	100.—
E. F. S.	499.50	499.50	Arrigoni	215.—	215.—
Dan.-Sava	141.—	142.—	Cant. R.	40.—	40.—
Fo.3 V.6%	506.—	506.—	Fram	25.—	25.—
Comit	992.—	992.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
Credito	655.—	655.—	Cem.Ison.	7.—	7.—
B. Roma	104.—	104.—	Cem.Spal.	60.—	60.—
Generali	4100.—	4100.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Ass. Ital.	507.—	508.—	S. I. P.	32.—	32.—
Infortuni	2040.—	2055.—	SELVEG	400.—	400.—
Riun. A	2010.—	2015.—	STEG	34.—	34.—
Riun. B	1950.—	1940.—	Edison or.	638.—	639.—
Sigorta	112.—	112.—	Edison p.	440.—	425.—
Adria	20.—	20.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	22.50	22.50	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolimich	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria-Tr.	209.—	212.—	Terni	145.—	145.50
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 62.12; New York 12.17½; Francia 74.57½; Svizzera 368.70.

Mercato sempre sostenuto e con discreta attività in Consolidato e titoli assicurativi che si mantengono circa invariati.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 11-1-34
Opere Pubbliche 5%	504.—	504.50
Cassa. R. Milano 5%	507.—	507.—
Cassa R. Milano 6%	507.75	507.75
Monte Paschi 6%	508.50	507.50
Cr. Fond. Roma 5%	505.25	505.—
Cr. Fond. Roma 6%	509.25	509.50
Pubbl. Utilità 6%	511.50	511.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	510.—	510.—
Cred. Navale 6.50%	511.50	512.—
Edison Em. 1931 6%	509.50	511.—
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. Elettric. 6%	504.50	506.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	500.25	500.25

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Taziana martire romana, Benedetto.

NASCITE (11 gennaio 1934): Legittimi: Colognati Mauro; Riosa Salvatore; Capone Aldo; Venzano Gisella; Franco Giuseppe; Sirch Vittoria; Vattovani Licia; Petitti Jolanda. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Verzegnassi Orsola a. 75; Erman Duilio a. 1 e mezzo; Krisek in Ceriesa Eugenia a. 60; Gerk in Suc (Schutz) Antonia a. 40; Antolovich Gualtiero a. 1; Cehovin Giacomo a. 34.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Incapace di capacitarsi.* Come fanno? Dove trovano il tempo per farlo? Se io non riesco che a... ecc. ecc. Eccole la risposta: «essi lavorano ad un voltaggio molto più alto che quello degli altri: essi si impadroniscono di una carta geografica o di una pagina di scrittura, mentre un altro starebbe ancora tentando di afferrare un paragrafo o comincerebbe appena a capire su quale scala la carta fu disegnata». La capacitano queste parole del Belloc?

Scommessa. 1) Per rispondere ai suoi quesiti occorrerebbe pubblicare tutto il prontuario delle competenze spettanti ai sottufficiali del R. Esercito (esclusi i Carabinieri Reali). 2) Lo stipendio è eguale per tutti i sottufficiali di tutte le Armi e Corpi. 3) Circa lire 26 (lorde). Per maggiori schiarimenti si rivolga al Comando del Distretto (Ufficio Amministrazione).

Agricolo istriano. Non possiamo che consigliarle di informarsi presso la R. Prefettura, Reparto agricolo. — *Ardito.* Nessuna disposizione è stata emanata ancora riguardo alla chiamata. Probabilmente, come per il passato, verrà dispensato dal servizio.

Genitori pensierosi. Essendo provvisto del titolo di studio, è obbligato a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento. Se verrà promosso al grado di sottotenente, compirà alle armi circa 14 mesi di servizio; in caso contrario seguirà la sorte degli iscritti alla ferma ordinaria (18 mesi).

— *Tizianesca.* Ben comprendiamo che l'amore, nel suo caso, non c'entra per nulla. Lei non deve però affidarsi, per apatia o incertezza, ai suggerimenti di altre persone: bisogna che da sola si renda conto se quel matrimonio e quell'uomo sono adatti o non adatti al suo carattere. Accettare senz'altro quel consiglio può anche essere colpa contro se stessa e contro di lui, e ogni colpa si sconta con conseguenze per lo meno spiacevoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19. O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.1 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.56 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro), 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD, 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL, 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL, 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D, 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: .20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia), 11.06 D (Piedicolle), 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D, 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A, 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi), 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL. 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie - Non si effettua alla domenica). 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M. 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle isti tuite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 3 per dieci e lire 5 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso, del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 35 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. FRIULANE, tedesche, slave, istriane, attestati, referenze, miti pretese offronsi. Agenzia «Urgenza», Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

A. RAGAZZA robusta, pratica tutti lavori, anche cucina offresi stabile, giornata miti pretese. Informazioni Torrebianca 24, telefono 59-04. 60712 A

DOMESTICA brava per lavori di casa offresi. Via Udine 49, sinistra. 60707 A

DONNA capace lavare, stirare a giornata oppure mensile offresi. Indirizzo Piccolo. 60694 A

MEDIA età, laboriosa, offresi tutto giorno o stabile. S. Lazzaro 4, portineria. 60694 A

PENSIONATA offresi per lavori domestici in cambio alloggio. Bramante 2, II, Demenia 60693 A

RAGAZZA volonterosa offresi ore pomeriggio. Via Media 8, III, interno. 60717 A

RAGAZZA abile cucina oppure cameriera offresi a giornata. Carducci 36, III, destra. 30625 A

RAGAZZA 20-enne bella presenza, buone referenze offresi. XX Settembre 12, portiere. 30591 A

RAGAZZA 25-enne tutto fare, prestò servizio per 10 anni, lunghi attestati offresi. Settefontane 10, spaccio vini. 30589 A

RAGAZZA sana offresi famiglia. Valdirivo 30, portiere. 60698 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, istitutrici, governanti (segretarie), direttrici, cassiere (persone di servizio) Trieste, fuori cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signore, signorine, ragazze, principianti, governanti cercansi. Sannicolò 12 mezzanino. 30696 B

A. DOMESTICHE 4, per Venezia, Genova, Napoli, Cameriera, domestica, marito, moglie governante 180 mensili cercansi. Torrebianca 24. 10435 B

BAMBINAIA giovane, sana, seria, capacissima cercasi per bimba tre anni. Esigonsi primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 60671 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi dopo le 8 Ventisettembre 16, porta 8. 30524 B

DOMESTICA 25-28 anni, bella presenza, capacissima cucinare. Presentarsi dalle 13-15 Cacciatore, Ferdinandeo. 60679 B

DOMESTICA capace cucinare e altri lavori casa, sana, onesta, cercasi prontamente. Via Cellini 1, I. 60687 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con attestati Luzzatto 19, porta 7, dalle 8 alle 9. 30575 B

RAGAZZA pratica tutto fare cercasi. Via Francesco Redi 8, (presso Lavatoio), dopo le 9. 30590 B

RAGAZZA giovane, robusta, con attestati cercasi. Presentarsi 10-12, Vicolo delle Rose 430, Roiano. 60670 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L 3.— C

AUTISTA meccanico 25-enne capace, volonteroso, assolto scuola tecnica, offresi qualsiasi lavoro. Ottime referenze. S. Tempesta, via Franca 1. 60691 C

GIOVANE serio, colto, buona condotta, ottime referenze, cerca anche posto fiducia. Disposto versare cauzione vincolata. Cassetta 10422 C Unione Pubblicità. 10422 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, offresi miti pretese. Cassetta 10426 C Unione Pubblicità. 10426 C

PRATICANTE stenodattilografa licenziata scuola commerciale «Guido Corsi», miti pretese, offresi. Segantini 4, Rangan. 30583 C

SIGNORINA con buoni attestati, pratica macchina espresso, offresi per bar oppure caffè. Via Ugo Foscolo 38, p. 12. 30601 C

SIGNORINA distinta, colta, contabile e corrispondente, referenze ineccepibili, lunghi attestati quale segretaria con mansioni amministrative e direttive, cerca posto di fiducia seria ditta. Disponé di eventuale cauzione. Cassetta 10428 C Unione Pubblicità. 10423 C

SIGNORINA ventenne, pratica ufficio, dattilografa, seria, miti pretese, offresi. Cassetta 10417 C Unione Pubblicità. 10417 C

SIGNORINA tedesca, offresi per bambini mattina e ore combinarsi. Indirizzo Piccolo. 60695 C

VENTOTTENNE fiducioso occuperebbesi esattore, fattorino, magazziniere, custode, portinaio anche fuori, Provincia, attestati di coltura e condotta, dispone cauzione vincolata Fermo posta Sagrado d'Isonzo, Marussich Giovanni. 60113 C

Lavoro a domicilio

cent 35 la parola. Minimo L 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite le migliori lire 15. Salone Excelsior, Barcola. Telefono 82-78. 60672 CC

A. A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 30611 CC

A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Murat 2. 204 CC

ABITI, cappotti confezione, fodere lire 110. Mantelli, riparazioni, rivoltature, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 60685 CC

CAPPELLI elegantissimi modelli ultima creazione, riformazioni, prezzi bassi. Carducci 30. 30616 CC

MODISTA offre cappelli lire 8, rimoderna 6. Piazza Goldoni 10. 10438 CC

PERMANENTI Mayer lire 15. Garanzia lunga durata. Via Broletto n. 2. 30593 CC

TAPPEZZIERE qualunque lavoro domicilio prezzi bassi. Via Roma 12 presso orologiaio. 60714 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti, via degli Artisti 6 (dirimpetto il Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L 3.— D

APPRENDISTA barbiere corretto, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3007 D

BUON guadagno, offresi persone attive, visitino, anche per conto altre case, famiglie, Dopolavoro, istituti, caserme, ecc. vendendo nuova creazione articolo necessario, pratico, pochissimo costo. Cassetta 10423 D Unione Pubblicità. 100423 D

COMMESSA pratica latteria, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30598 D

PARRUCCHIERA brava, capace per manicure, bella presenza, cercasi. Mazzini 7. 60702 D

RAGAZZO, cercasi. Macelleria, Tiror 10. 30619 D

RAGAZZO quattordicenne triestino, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 13 alle 14. Gelsi 14. 30577 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA con focolaio (soffitta) oppure camerino vuoto, cerca prontamente anziana, possibilmente centro. Scrivere cassetta 12345 E Unione Pubblicità. 12345 E

CAMERA bella senza mobilia, ingresso scale, pianoterra, cercasi. Rivolgere offerte cassetta 10429 E Unione Pubblicità. 10429 E

MOBILIATA, centro, entrata libera, riscaldamento, cura vestiario, unico subinquilino, presso distinta famiglia cerca signore stabile. Cassetta 10419 E Unione Pubblicità. 10419 E

PENSIONE fine presso famiglia distinta per studente universitario, tutto comfort, centro, cercasi. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 10413 E Unione Pubblicità. 10413 E

PIEDATERRA una-due stanze mobiliate elegantemente, possibilmente bagno, caloriferi, ingresso libero, cerco. Offrte dettagliate indicando prezzo cassetta 10421 E Unione Pubblicità. 10421 E

STANZETTA mobiliata con uso salotto, eventualmente solo stanza, massima cura vestiario, offresi signore distinto. Boccaccio 6, porta 16. 10417 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE, salotto, bagno, eventualmente comodo cucina oppure stanza con vitto affittasi. Rossetti 35, porta 6. 60701 F

A. A. A. MOBILIATA, ingresso scale, vitto, cura vestiario affittasi. Galatti 8, secondo, accanto posta centrale. 30566 F

A. A. ELEGANTE ingresso scale affittasi. Vasari 17, porta 10. 30623 F

A. A. ELEGANTE indipendente, stufa affittasi. Galatti 16, secondo, sinistra. 30609 F

A. A. ELEGANTISSIMA, davanti, stufa, cura vestiario, tranquilla affittasi distintissimo, Corsneo 17, secondo, sinistra. 10424 F

A. A. MOBILIATA vuota, pPulitissima affittasi persona distinta. Corso Garibaldi 7, terzo. 60708 F

A. CAMERA con vitto affittasi. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 30571 F

A. CAMERINO con letto, luce affittasi. Fonderia 4, IV. 60710 F

A. LUSSUOSA indipendente, soleggiata, stufa, confort affittasi. Gallina 5, quarto, dest. 10443 F

A. MATRIMONIALE bellissima, vitto affittasi distinti. Udine 2, 11, 11. 3004 F

A. MOBILIATA grande, ingresso scale, centro, paraggi Garibaldi, uno, due letti affittasi persone distinte. Toti 4, secondo, sinistra. 30596 F

A. MOBILIATA affittasi distinto eventualmente vitto. Fonderia 3, porta 6. 60716 F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina affittasi. Piazza della Borsa 8, II. 30592 F

CAMERA mobiliata, indipendente, presso persona sola affittasi. Rapicio 6, IV, destra. 60700 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi. Ricci 6, porta 12. 30568 F

CAMERA due letti e camerino affittasi. Molino a vento 38. 60689 F

CAMERE mobiliate, comodo cucina, salotto, bagno, vitto; appartamento mobiliato affittansi. Piazza Venezia 4, portiere. 6003 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi. Pietà 37, V. Saitz. 30600 F

CAMERETTA vuota a donna affittasi prontamente. Alfieri 3, terzo. Pani. 60692 F

CAMERINO soleggiato, vuoto, volendo costo affittasi. Gatteri 29, IV, sinistra. 30622 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona distinta. Via Istituto 31, porta 11. 30597 F

CAMERINO vuoto affittasi. Via Ginnastica 42, trattoria. 30570 F

ELEGANTE poggiolo, cura vestiario affittasi. Ventisettembre 51, II, destra. 30605 F

LETTO affittasi onesta ragazza. Via Interno del Molino vento 2, pianoterra. 000 F

MATRIMONIALE vuota, casa signorile, cucina, affittasi signora distinta. Slataper. Indirizzo Piccolo. 30606 F

MATRIMONIALE grande soleggiata, volendo comodo cucina, affittasi. Istituto 13, I. 60706 F

MATRIMONIALE stufa, comodo cucina, affittasi coniugi oppure persona sola, modico prezzo. S. Francesco 34, 1, destra. 10450 F

MOBILIATA, soleggiata, bellissima, massima pulizia lire 100, adatta ufficiali affittasi Petronio 1, destra. 30529 F

MOBILIATA ingresso libero, con stufa, affittasi. Valdirivo 16, terzo. 30603 F

MOBILIATA ingresso libero, letto piazza e mezza, affittasi centro. Rivolgersi Carducci 3, Bar Leoni. 30604 F

MOBILIATA elegante 75, volendo cucina, affittasi. Tor S. Piero 6, II, porta 12. 30612 F

MOBILIATA affittasi distinto. Colonna 2, (presso Giardino pubblico). 60673 F

MOBILIATA, pulita, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 6, terzo, sin. 30582 F

STANZA centrissima, ingresso libero, comfort, gabinetto affittasi. Mazzini 47, portiere. 10441 F

STANZA soleggiata, caffè, cura vestiti e biancheria, mensili 100, affittasi a persona distinta. Via Montecucco 34, I. 30607 F

STANZA, salotto, bagno, lussuosamente mobiliato, affittansi. Anastasio 6, II, porta 11 (Stazione centrale). 30617 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi prezzo mite. Fabio Severo 12, II, sinistra. 30563 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 G

A. A. A. A. A. A DANZE moderne, insegnamento speciale. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 65226 G

A. A. ACCADEMIA danze S. Francesco 10. Lezioni individuali, ultime noivtà. 30402 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Prezzi economici. Corso Vittorio Emanuele 9, secondo. 1585 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola «Pertot», Imbriani 14. 30554 G

A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Corsi medi inferiori, superiori ricupero anni perduti. Corsi preparatori maturità liceale, abilitazione magistrale. Serali abilitazione ragioneria, magistrali, geometri. Avviamento commerciale. Contabilità pratica. Pomeridiano ammissione medie. Doposcuola! Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 10449 G

CONTABILE in un mese, metodo pratico. Corso Garibaldi 7 IV. 60471 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 60664 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz-School. Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

INSEGNANTE darebbe lezioni qualsiasi materia scuole medie, elementari, in cambio stanza, uso studio. Cassetta 10425 G Unione Pubblicità. 10425 G

ITALIANO, matematica, latino, francese, tedesco, lezioni ripetizioni. Enenkel. Toti 2 (Garibaldi). 60693 G

MATEMATICA insegna universitario, cura altre materie, piccolo mensile. Indirizzo al Piccolo. 30594 G

PIANOFORTI (accordature «dieci»). Violino, affidando (prontamente) istrumento. Ripetizioni: stanza (scolastica) cedibile, mensili minimissimi. Informazioni: Vidali 12 (scuola). 3003 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni di Bridge, anche a Circoli o Società. Indirizzo Piccolo. 60625 G

TEDESCO insegna Wehrenfennig, direttore in riposo della Scuola evangelica, Corso Garibaldi 17. Informazioni dalle 13-14. 19-20. 60704 G

UNIVERSITARIO dà lezioni di latino, greco, italiano e storia. Indirizzo al Piccolo. 60674 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

GATTA bianca gialla, smarrita. Mancia portandola via del Volto 5, IV. 60711 H

LORGNETTE smarrito piazza Garibaldi. Mancia portandolo Istituto 32 IV, Collarini. 60703 H

OROLOGIO bracciale oro bianco, con brillantini, smarrito mercoledì sera tassametro via Belpoggio piazza Verdi, oppure Teatro Verdi. Gentile rinvenitore riceverà generosa mancia riportandolo via Belpoggio 4. 30595 H

SMARRITO titolo Consolidato N. 79630 di lire 50.000. Onesto rinvenitore mancia lire 5000 in contanti. Indirizzo Piccolo. 10423 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, 1 stanzetta, camerino, bagno completo, comfort, ascensore, cedesi, volendo anche già completamente arredato, ottima occasione. Cassetta 36461 I, Unione Pubblicità. 36461 I

A. A. QUARTIERINO mobiliato, presso persona assente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3002 I

APPARTAMENTI tre stanze comfort; Ricci 1 b, Severo 60, Trenovia 2, Revere 1, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 10320 I

APPARTAMENTI affittansi piazza S. Giovanni, 4, rimessi nuovo, termosifone, uno 5 stanze prontamente, uno 4 stanze 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 30522 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, trecinque camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, cantina, affittansi prontamente. Crispi 42. 30626 I

APPARTAMENTI quattro-cinque stanze, accessori, affittansi. Via Roma 3. 60666 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, tutto comfort, ascensore, Commerciale 21, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 30580 I

APPARTAMENTINI due camere, camerino e cucina, comfort, affittansi. Via Lloyd 8 b e Segantini 6, portinaio. 30585 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, bagno, pressi Politeama, affittasi. Telefonare pomeriggio 32-55-3. 30440 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, accessori, soleggiato, giardino disponibile Buonarroti 36 (vicino al N. 28). 30408 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, rimesso nuovo, mensili 250 affittasi Rapicio 5. 30573 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, pergoli, soleggiato, 200 mensili. Rozzol in Monte N. 925, ultima fermata tram 11. 60699 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino e cucina, tutto rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via Riemondo 3. 10414 I

CAMERA cucina, nuovo, affittasi. Via Piccola Fornace 1, terzo. 60569 I

CAMERA bella, volendo cucinetta indipendente, comfort, mobiliate, vuote, affittansi. Barcola. Indrizzo Piccolo. 60681 I

CAMERE due cameretta cucina, affittasi fine mese, soleggiate, vista mare. S. Michele N. 10. 00034 I

MAGAZZINO 100 metri quadrati, affittasi prontamente. Via Rossetti 5. 60668 I

MAGAZZINO 4-500 metri quadrati, prossimità piazza Dalmazia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60665 I

MAGAZZINO 3 fori, via Donadoni 2, affittasi prontamente. Pigione mite. 30578 I

NEGOZI affittansi Passo S. Giovanni 2, uno prontamente, due 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 30523 I

NEGOZIO un foro e vetrina, affittasi prontamente. Ginnastica 43. 10415 I

NEGOZIO chiaro, Giulia 33, affittasi mensili lire 185. 30574 I

QUARTIERE tre stanze, comfort, affittasi prontamente. Via Lamarmora 4 (angolo Rossetti, tram 11). 10448 I

QUARTIERE 2 camere cucina ogni comfort, affittasi 1 febbraio. Tabucchi, Ponziana 150. 30587 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, rimesso a nuovo, Molino a vento 27, affittasi prontamente. Visitare 13-14. 30581 I

QUARTIERI 3 camere accessori da lire 200 in su affittansi prontamente. Via Lamarmora 14. 60667 I

QUARTIERI 2-3 camere, accessori, comfort Donadoni 1, affittasi 1 luglio. 30579 I

QUARTIERINI due stanze, bagno, accessori, giardino, Scorcola, altro stanza, stanzetta, cucina, adatto pensionati, affittansi. Lazzaro 11, portiere. 10442 I

QUARTIERINO una camera e cucina affittasi via Scuola nuova 22, I. 10447 I

QUARTIERINO 2 camere cucina, ottimo stato affittasi. Visitare 13-15. Via Sanvito 4, porta 18. 60713 I

STANZE 3, cameretta, 2 ripostigli, bagno, terrazza, riscaldamento termocucina, tutto nuovo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60680 I

STANZE 3, stanzino, stanzino bagno, cucina, terrazza, comfort, affittasi. Rivolgersi Cehovin, Torrebianca 16-III. 30618 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, non troppo fuori centro, linea tram, tre stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento centrale cercasi. Offerte Cassetta 15330 L Unione Pubblicità. 15330 L

APPARTAMENTO centrico, I piano, uso ufficio, cerca importante ditta. Offerte Torrebianca 24, telefono 5904. 60659 L

DUE-tre vani uso ufficio cercansi, possibilmente mezzanino, paraggi stazione. Offerte dettagliate Cassetta 10431 L Unione Pubblicità. 10431 L

QUARTIERE soleggiato 2 o 3 camere, oltre accessori, cerca prontamente distinto funzionario statale. Indicare prezzo. Offerte dettagliate Cassetta 10418 L, Unione Pubblicità. 10418 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. ORDIGNI installatore quasi nuovi vendonsi occasione. Via Monte 14. 60696 M

A. PELLI guarnizioni, volpi argentate, azzurre, polari, grande assortimento. Devidè Mazzini 22. 10411 M

BAGNO, scaldabagno e lavabo vendo occasione. Via Rossini 30 (cortile). 60705 M

CAMINETTO sontuoso maiolica boema occasione vendesi. Via A. Emo 1, Migliani.

MACCHINA Singer rotonda, moderna sarto, altra 100 vendonsi. Gatteri 35, ultimo. 30621 M

MACCHINA spola rotonda perfettissima vendesi lire 160. Molinovento Rozzol 51, Cain. 30620 M

MACCHINA Naumann fama mondiale, altre Saimac, altre sarto, calzolaio, piccola famiglia, garantite, ratealmente. Imbriani 12, Tullak. 10445 M

MACCHINE Necchi, altre spola rotonda Singer occasione. Natale, Battisti n. 12. 10436 M

PELLICCIA uomo vendesi, escluso rivenditori. Lazzaretto 3, IV piano, sin. 3006 M

PELLICCIA imitazione cavallino nero vendesi occasione. Giacinto Gallina 4-II. 30608 M

RADIO completa vendo oggi 20-21 oppure domenica. Molino vapore 11-I. 60718 M

TRASFORMATORE d'alimentazione Geloso 231, blocco condensatori fissi vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 30572 M

VESTITO marrone uomo, nuovissimo, vendesi occasione. Rapicio 5-I, destra. 30599 M

VOLPE azzurra argentata, pelliccia signora, lampada lussuosa, 2 statue mori per anticamera villa, albergo, macchina Singer lussuosa chiusa vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60709 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

SCI comperansi occasione. Offerte Cassetta 10433 N Unione Pubblicità. 10433 N

Acquisti, vendite mobili

cent. 60 la parola. Minim...

APPROFITTATE camere con... 1160, 1400. Liquidazione. Card... Oberdan).

ARMADI due legno noce, sti... lonnine intagliate, cercansi d... dirizzo Piccolo.

CAMERA ordinata, solidissim... sima occasione. Via Settefo... gname.

CAMERA pranzo modernis... nero, vendonsi. Ginnastica...

CAMERA pranzo straoccasion... lunque prezzo. Petronio 10,...

CUCINA moderna buono ... massimo 250. Cassetta 10430 ... blicità.

CUCINA modernissima 550; ... 380, vendonsi. Madonnina 5.

CUCINA, grande occasione, ... pittura, vendesi. Media 12, ...

CUCINA lussuosa, tutto inde... zo d'occasione, vendesi. Vico...

CUCINE 2, vendonsi lire 140. ... dia 31. Falegname.

LAVAMANO completo, due p... Via Sanvito 4, porta 1-b.

MATRIMONIALE di ciliegio, ... massiccia, lussuosa, vendesi. ... Piccolo.

MATRIMONIALE completa, ... sione. Via Solitario 17, IV p...

MOBILI lusso stile antico, ... sione. Via Ginnastica 28, III...

MOBILI, letti, terraglie, qu... Via Pietà 29, porta 7.

MOBILIO vendesi. Via De Am... ore 15-17.

PIANINI, pianoforti d'occasio... vendonsi scambi, facilitazio... Corso Garibaldi 13.

PIANINI germanici, corde ... leggiansi prezzi bassissimi. ... Rocco.

POLTRONE, ottomane ultim... donsi qualunque prezzo. Giu... legname.

SALOTTO nero, stile impero, ... con fioraia, vendesi causa t... gersi via S. Sebastiano 2, port...

Avvisi d'indole com...

cent. 60 la parola Minim...

A.A.A. AL n. 40 di via Mazz... ceria Stermin, si anticipa d... simpegno di polizze, comper... to, brillanti.

A.A. ARGENTO, brillanti, o... re, monete, compero. Orefic... Polvi, via Mazzini n. 45.

ARGENTO, brillanti, oro, or... compero, scambio, disimpegno... ficeria Spina, Imbriani 2, di... co Napoli.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minim...

POLLI, galline, tacchini, vi... 26, telefono 61-17. Domenica a...

Rappresentanti, piazzis...

cent. 30 la parola. Minim...

ABBISOGNANMI rappresenta... sime novità indispensabili, f... Scrivere «Lifet, Tombolo (Ve...

ALIMENTARI primaria assu... farista con mansioni incasso ... dio, provvigione. Offerte Ca... Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, Autorimesse - Spor...

cent. 60 la parola. Minim...

BERLINA Ansaldo 14, buoni... ni vendesi. Avv. Borgo, S. St... nezia.

Capitali - Società - C... di aziende commerciali e...

cent. 60 la parola. Minim...

LATTERIA avviata, vendesi. ... Piccolo.

LIRE 10.000 disponibili per i... rango città, territorio. Scr... 10472 R. Unione Pubblicità.

NEGOZIETTO mercerie darebb... persona versando piccola ca... rizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili con ... anche avviatissimo, differente ... occasione, acquisto. Cassetta ... ne Pubblicità.

PERSONA disposta prestiti ... tuibili mensilmente, dando o... bile, cercasi. Informazioni T...

5000 cerco con massima garan... resse. Offerte Cassetta 10417 R... blicità.

Acquisti e vendite di cas...

cent. 60 la parola Minim...

CASA 4 appartamenti, giard... panorama, vendesi partenza. ... Piccolo.

CASA quartieri piccoli, pian... bellissima posizione, vendesi... setta 10432 S. Unione Pubblici...

ULTIMO appezzamento di ter... cipio via Rossetti, 380 mq., ... sione. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minim...

A rate da lire 5 in poi vestiar... telerie ecc. ecc. Zitelmann, pia... ni 3. Chiedete foglietto info... tis.

LUCILLA ANTONELLI

LA SECONDA AURORA

20

— Sicuro! io, per esempio, non ho trovato mezzo migliore che quello... di fare all'amore! Ma se tu vai incontro all'amore con tanto di muso, amica mia... l'amore è una cosa gaia...

— ... .dolorosa... paurosa...

— No... cara... permettemi, non te ne intendi, Eva!

— Può darsi! ma io so che da quando amo Renzo, soffro!

— Ah... lo ami! finalmente l'hai detto!

— Lo amo, ho detto? Già... io almeno credo che tutto questo turbamento, questo bisogno di evasione e di gioia, sia amore.

— Lo credo anch'io, però...

— Però...

— Però, pensaci bene, tu! Mi par proprio che tu non appartenza a quella tale maggioranza di cui si parlava poco fa! Io, vedi, posso fare degli esperimenti senza rimetterci nulla; ma tu no... tu sei di quelle donne che devono riflettere bene a quel che fanno!..

— Guai se rifletto, Giorgina! Più rifletto, meno capisco...

— ... e meno ami!

— Già, proprio così; o per lo meno, annullo ogni diritto all'amore! Ma tu, come sai?

— Ah, questo è un genere di cose che mi è familiare; anzi sono comprensibilissime anche alle creature superficiali come me!

— Ti tratti male!

— No...mi conosco!

— Allora sei una saggia!

— Macchè, seguo in sincerità istintiva la mia natura; e laddove essa mi guida, io vado.

— E non ti dà dolori il tuo cammino?

— Appena incontro un dolore, un ostacolo, io devio... Fortunatamente la mia natura ha subito pronti altri e nuovi facili richiami; sicchè il dolore, l'ostacolo non fanno in tempo a sbarrarmi il passo!

— Sei un essere felice, insomma!

— Non me lo sono mai domandato: giuoco con la vita.

— E non hai paura che la vita si giuochi un giorno di te?

— Non conosco la paura, e non voglio conoscere profondamente la vita, ma se essa un giorno si giuocasse di me, troverei che avrebbe avuto ragione, e non imprecherei: saprei inchinarmi con umiltà!

— Con umiltà, hai detto! ma una donna che conosce l'umiltà, e s'inchina dinanzi alla vita, non è poi tanto superficiale come vuoi apparire.

— Ma no... ma no, Eva! — rise proprio di cuore — Ho parlato di umiltà, si è vero, ma non ho dato alla parola nessuna intenzione profonda! A volte pare ch'io dica delle cose gravi, profonde, ma credi; mi escono dalla bocca così, per isbaglio!

Infine quella povera creatura frivola, che passava da un amore all'altro, come da un Hotel all'altro, per dare a se stessa una qualunque ragione di vivere, non era antipatica: tutt'altro! Si poteva anche giudicarla male, ma era piacevole guardarla e udirla, per una specie di sfrontatezza giovanile e sincera che l'assolveva da molte colpe. Era una donnina leggera come una piuma, e non faceva nulla per apparire diversa, e per truffare una maggiore considerazione.

Disse:

— Certamente io devo riuscire insopportabile a tuo marito!

— Perchè dici questo?

— Perchè devo rappresentare per lui un «tipo» di donna pericolosa, certo incompatibile col suo temperamento, col suo carattere.

— Ma no! Daniele non giudica mai severamente; è pieno d'indulgenza! Già... non ti vedrà nemmeno, non si occuperà quasi di te!

— Grazie tante!

— Te lo dico senza volerti offendere... Tu devi capire: un uomo come lui, distratto... figurati! si occupa pochissimo anche di me!

— Davvero? Ma se tu sei una mogliettina tanto graziosa, e intelligente, buona!... tutte le qualità hai tu!

— Può darsi! pure...

— Non sei felice, Eva?

— Se fossi felice... parlerei forse un po' meno con le piante, e non penserei tanto spesso a Renzo!

— Che bel giovanotto si è fatto Renzo, eh?

— Sì!... Hai civettato anche con lui?

— Ho tentato, infatti, ma non sono riuscita a nulla: ti ama!

— Lo credi?

Ora Eva s'animava, s'accendeva.

— Ne sono convinta. Io non sollecito maggiori confidenze, ma insomma... temo che voi due siate già un po' oltre...

Eva abbassò il capo:

— Oltre... oltre!... bisogna intendersi prima sui limiti dell'ostacolo! Io credo di essere ancora sufficientemente al di qua per salvarmene.

— Te lo auguro, Eva! Io faccio di me ciò che voglio, tanto più che mio marito non soffre...

— Non soffre perchè non sa...

— Già... perchè non sa, s'intende! Mi vede lietamente inquieta e scambia per una prolungata fanciullezza quella che ormai è sapiente scaltrezza. Bè... dicevo dunque, ch'io di me faccio ciò che voglio, ma non consiglio mai di seguire le mie orme; e specialmente quando una donna si trova al suo primo passo falso, io cerco di trattenerla.

— Ti ringrazio! Andrò a raccontare queste cose a un vecchio olmo, pieno di fisime e brontolone... e sentirò da lui altri buoni consigli!

— Ah no, io non brontolo mai, e non ho fisime. Anche i buoni consigli ch'io dò, son dati ridendo... così!

E rise infatti, come una monella, piroettando sulle gambe nervose.

— Un polledro sei, eh? E tuo marito non è riuscito a domarti! Due o tre anni di vita qua dentro ti ci vorrebbero...

— Ah io sarei già scappata....

— Pure le nostre due inquietudini sono così diverse! — mormorò Eva quasi a sè stessa.

— Diverse... certo! io adesso non saprei ben definire in che cosa consista questa differenza; ma per il fatto che io e te non ci somigliamo, anche tutto quello che ci tormenta dev'essere diverso. E... poi... per me non è il caso neanche di parlare di un vero tormento.

— Già... tu non conosci il tormento: la tua è una irrequietezza d'ordine, come dire... scusa sai... inferiore!

— Sarà come tu dici; come posso ribellarmi dinanzi alla tua definizione! Tu vali tanto più di me, Eva!

— No! soltanto, io soffro, tu no.

— Ah, questo è verissimo, io non soffro! io mi diverto sinceramente.

— Ed ecco bell'e differenziata la nostra inquietudine; la tua, un'inquietudine che ti dà la gioia di vivere; sarà una gioia superficiale, ma per te sufficiente...

— Sufficientissima!

— La mia, una inquietudine che mi dà la paura della vita che mi attira oltre queste mura...

— Se puoi, non oltrepassarle, Eva... ma in ogni modo, poi... non prendere nulla in tragico! La vita è bella, va là, anche per chi ne ha tanta paura! E non fare quella faccia, amica mia! Se credi che la vita sia benevola con le creature che la guardano a quel modo...

Ci fu un momento di silenzio. Giorgina osservava il giardino dagli ampi finestroni. Eva, sempre nella sua seggiolina, mormorò a fior di labbra, con infinita pena:

— E Daniele... Dani?...

E strinse le braccia contro il petto, come a trattenere quel povero uomo ignaro e sapiente, e che in quel momento Eva aveva avuto l'impressione di vedere scivolare dalle sue ginocchia, quasi che invece di un gigante fosse stato un bambino, un tanto piccolo e fragile bambino! E come poteva lei, Eva, lasciarlo cadere a terra?

CAPITOLO XV

— Riparto domani, sai, Eva,

— Di già!

— Eh sì... non ti so dire ... gio io provi qui dentro da q... no! Subito no; subito, appe... interessò quest'ambiente co... per me, e la tranquillità po... che ristorata.

E allora?

— E' tuo marito, è il dot... la Lena; loro sono che mi ... razzo! Non li capisco...

— Neanche la Lena capis...

— No! neanche lei! Sen... fra me e loro c'è un muro...

— Forse esageri... sarà ... lieve paravento!

— No... no... un muro ... Mi guardano tutti e tre co... trusa dalla quale si attend... brutto tiro! E invece poi, ... non ti ho dato dei buoni co... quelli che non avrei dato a...

— Sì; è verissimo! Ma ... mio marito specialmente è ... tenzioni per te!

— Ah questa poi! Le ... zioni quelle!

— E' il massimo della ... parte di Daniele per una ... quasi esserne gelosa!

— Non burlarti di me, E... rito mi guarda per studiar... gare, per leggermi dentro. (C...